QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 65
Venerdì 17 Marzo 1922
S. Patrizio Vescovo

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

La discussione alla Camera sulle dichiarazioni del Governo

Dal Ministero al Governo

Le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio non hanno suscitato grandi entusiasmi e neanche grandi contrasti: ci pare che questo loro carattere esteriore abbia una ragione profonda e una giustificazione nel bisogno urgente che l'Italia ha oggi di un governo che si tenga sul terreno solido delle comuni opinioni che rappresentano le necessità comunemente sentite dal buon senso del più senza velleità di voli pindarici e di novità impressionanti. La disgrazia dell'Italia nel dopo guerra è stata appunto che ogni nuovo presidente del Consiglio ha sentito la necessità di presentarsi mesmericamente come il salvatore della patria, armato di tutto un arsenale di macchine giuridiche infernali. Quella tale finanza demagogica che l'on. Nitti ha con troppo ritardo denunciato come esiziale, pur avendola egli stesso tenuta a battesimo, rientra precisamente in questo sistema politico che solo per eufemismo si è chiamato sistema di governo. Oggi l'on. Facta merita elogio precisamente pe quella ragione che può costituire un pretesto di critica nelle mani degli avversari: perchè ha saputo resistere alla suggestione delle grandi parole e delle promesse vistose, attenendosi a quella modestia di propositi che solo può significare oggi attività pratica feconda.

Se noi facciamo il bilancio delle affermazioni teoriche dei vari Gabinetti del dopo guerra e delle corrispondenti forme di attività pratica, è ben facile constatare come alle grandi parole abbiano corrisposto risultati meschini o dannosi per la Nazione. Questo contrasto noi lo abbiamo accennato recentemente nei riguardi dell'on. Nitti e potrebbe ben ripetersi nei riguardi dell'on. Giolitti. E' fortuna se il presente Gabinetto, non essendo composto d'astri di prima grandezza, ha compreso veramente che oggi non giovano i grandi programmi ma l'onesta intelligenza dei problemi gravi dell'ora.

Primo problema: il ristabilimento dell'ordine, cioè il ristabilimento delle condizioni di esistenza di quella collettività che si chiama Italia. Su questo punto sono evidentemente inutili le grandi parole come si è dimostrata inutile la fabbrica di circolari a getto continuo a cui ci aveva abituati il Ministero Bonomi. L'ordine non si ristabilisce con le circolari, ma dando il senso di un'energia di Governo sempre vere la parte operosa della Nazione. La modestia in questo è una forza formidabile. E il ripristino del controllo parlamentare gioverà all'on. Facta assai più di qualunque riforma altisonante.

Solo uno Stato il quale attinga la sua forza alle sue basi costituzionali può oggi rivendicare i suoi poteri di Stato liberale in confronto delle piccole autorità feudali che si vanno stabilendo nella Nazione. La sovranità dello Stato sembra essersi frantumata e dispersa. Quanto meno rispettoso è stato il Governo dei diritti e degli interessi dei cittadini e delle loro rappresentanze costituzionali, tanto più s'è accresciuto il predominio pratico e dispregiatore delle leggi, di gruppi e di fazioni.

Ora l'on. Facta promette di ristabilire l'ordine pubblico e promette, in nome del Governo, di rientrare a sua volta nell'ordine.

Potrebbe dare subito la dimostrazione delle sue buone intenzioni, portando al giudizio del Parlamento, le nuove tariffe doganali, applicate per decreto sebbene tocchino gli interessi più gravi dell'economia nazionale...

Approviamo il seppellimento della nominatività dei titoli e la sostituzione di tributi adeguati che assicurino all'erario i proventi che da questa riforma si attendevano. Non approviamo invece i propositi troppo genericamente enunciati, a proposito della tutela del credito. Il credito si tutela da sè, semprechè lo Stato non intervenga negli affari delle banche nè con provvedimenti di favore nè con provvedimenti in danno della funzione bancaria.

Esamineremo a parte la politica estera del nuovo Ministero. Intanto siamo lieti di constatare che, nonostante qualche grave lacuna, il successore di Della Torretta abbia inteso il significato della ribellione generale alle grette direttive del... patriota siciliano. La politica del governo — a parte le solite affermazioni rituali d'amicizia e solidarietà con gli alleati e... con tutto l'orbe — si compone in un quadro dalle linee sufficientemente definite: fiducia verso la Germania, — accordi con la Russia liberi da qualsiasi pregiudizio e pregiudiziale politica nei riguardi del governo bolscevico, — fervida ripresa d'una politica di amicizia e di cordialità verso la Jugoslavia, secondo lo *spirito* del trattato di Rapallo e ravvicinamento alla Piccola Intesa, — e, parallelamente ed in appoggio a questo nuovo impulso di collaborazione fra l'Italia ed i paesi balcano-danubiani, politica di cooperazione economica del capitale americano con il lavoro italiano. Se le parole non son velo al pensiero ed hanno il valore politico che ad esse conferiscono il momento in cui vengono ed i precedenti immediati cui si riferiscono, non c'è dubbio che l'on. Schanzer si accinga ad una radicale revisione della eredità venutagli alla Consulta. La calda fiducia espressa verso la Germania ci fa anche sperare da lui una politica delle riparazioni molto chiara e realistica, tetragona alle suggestioni morbose della sorella latina. Come pure ci auguriamo che il silenzio sul problema orientale sia solo dovuto a preoccupazioni, in tutto o in parte esggerate, di non pregiudicare l'azione italiana nell'imminente Conferenza di Parigi. Certo, la lacuna è veramente grave. Qualsiasi incertezza su di un argomento così complesso e fondamentale non potrebbe non vulnerare mortalmente tutto il programma del Ministero ed esporre tutti i buoni propositi dell'on. Schanzer, sugli altri problemi internazionali, al fallimento assoluto. Al governo non può mancare la consapevolezza di ciò.

In sostanza il Ministero ha espresso i suoi intendimenti. Noi attendiamo che egli mostri la sua azione. E' solo questa che può dimostrarci se noi ci troviamo oggi di fronte a un Ministero o di fronte a un Governo.

L'on. De Nicola riassume la Presidenza della Camera

Violento pugilato nei corridoi

Anche oggi scarso pubblico e fiacco interessamento di deputati.

Una certa attenzione è richiamata sull'inizio della seduta dalla notizia corsa nei corridoi che l'on. De Nicola, cedendo alle insistenti premure fattegli, riassumerà la presidenza della Camera. Difatti alle 14 precise, subito dopo l'ingresso del Governo, l'on. De Nicola sale alla presidenza accolto da un generale nutrito applauso di tutti i deputati presenti.

Il ritorno dell'on. De Nicola

L'on. De Nicola appare commosso. All'applauso della Camera si unisce la tribuna della stampa.

L'on. De Nicola, cessato l'applauso nutritissimo, prende la parola, e pronuncia le seguenti parole:

DE NICOLA. — Profondamente commosso dalle vostre manifestazioni non ho voluto frapporre indugio a ritornare al mio posto, perchè ogni vostra parola è un ordine, ogni vostro invito un incoraggiamento, ogni vostro applauso il voto ambito per ogni uomo politico.

Ed io conserverò tutto me stesso al mio ufficio perchè il Parlamento riprenda la sua naturale e normale funzione che gli avvenimenti gravi recenti e l'avvicendarsi di frequenti crisi hanno interrotto.

Non chiedo altra guida alla mia opera che la vostra cooperazione, formulando un augurio che risponde ad una tenace aspirazione del mio cuore, e cioè che mercè la vostra opera filiale e devota l'Italia possa avviarsi sicura e fidente verso i suoi più alti destini. (Applausi).

Il PRESIDENTE comunica quindi la richiesta di alcuni congedi di deputati, e dopo approvato il processo verbale dà la parola all'on. TOFANI.

La Camera urla e protesta: «Chiusura! Ai voti!».

TOFANI. — Ho presentato un ordine del [illegible] per rispondere ad un desiderio della Camera mantengo e leggo, pur rinunziando a svolgere.

L'ordine del giorno Tofani dice:

«La Camera, convita che da una ferrea politica di immediate economie, più che dall'applicazione di nuovi tributi di lenta e problematica realizzazione su contribuenti oppressi da gravami troppo pesanti, possa iniziarsi la ripresa della normale vita economica del Paese,

invita il Governo a non proporre nuovi oneri fiscali, studiando ed applicando invece larghe economie in tutti i rami dell'Amministrazione di Stato a cominciare dalla riduzione dell'interesse dei buoni del tesoro limitandone la emissione a cifra mensile da predestinarsi».

PRESIDENTE — Ha facoltà di parlare l'on. Terzaghi.

La Camera ancora insiste a chiedere la chiusura. Si grida: *Ai voti, ai voti!*

TERZAGHI — Sono dolente di non poter accogliere l'invito della Camera, di dovere invece dire il mio pensiero sulle dichiarazioni del Governo. E poichè si è ristabilita una certa calma comincia ad osservare che le dichiarazioni dell'on. Facta non sono tali da poter soddisfare il Parlamento.

Critica quindi il sistema dei decreti legge a dei provvedimenti adottati di autorità dai Governi sottraendo così la materia legislativa alla Camera. Osserva che se la Camera sino ad oggi non ha potuto discutere di problemi concreti si è perchè i vari Governi che si sono sin qui succeduti non hanno mai sottretto la Camera a discutere di cose concrete riservando tutta questa materia legislativa ai decreti-legge. Approva quindi il proposito dell'on Facta di portare in discussione i bilanci.

Passa poi a trattare dell'odierno sistema elettorale ed osserva che è naturale che la collaborazione dei gruppi, nel Governo e per la stessa funzionalità della Camera, si renda necessaria. Solo è da osservarsi che la collaborazione non deve andare a svantaggio o a vantaggio di uno o dell'altro gruppo.

La collaborazione del resto — osserva l'oratore — s'impone anche per donare ai Governi quella necessaria sicurezza che può solo consentire una politica come si è sin qui invano reclamato.

Afferma, concludendo, che all'insofferenza, all'intolleranza del Parlamento segue nel paese una maggiore intolleranza dei partiti delle fazioni, e ravviva nella possibilità di una pacificazione parlamentare la pacificazione nel paese. (*Applausi a destra*).

Vengono presentati alcuni disegni di legge.

Per le Terre Liberate e Redente

Terminata la lettura della presentazione dei disegni di legge il Presidente dà la parola all'on. FROVA il quale svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerato, che, agli effetti di un maggiore e più rapido incremento della economia e della finanza nazionale, in rapporto alla restaurazione definitiva e produttiva delle terre liberate e redente, è necessario dare maggiore impulso, coordinamento, libertà alla attività del Ministero delle terre liberate;

invita il Governo:

a) a prorogare la durata del detto Ministero, unificando in esso i compiti di restaurazione delle terre liberate e redente;

b) a provvedere affinchè i risarcimenti dei danni di guerra siano meglio disciplinati, per quanto riguara il tempo e la misura dei pagamenti;

c) a semplificare il provvedimento amministrativo e tecnico dei pagamenti allo scopo di far concorrere ai benefici del pagamento stesso un più rilevante numero di danneggiati;

d) a garantire con opportune provvidenze, come ad esempio la costituzione di privilegio speciale, gli istituti di credito finanziatori a ciò autorizzati, e per conseguenza anche le cooperative, i consorzi e i privati assuntori di lavori;

e) a regolare e determinare con criteri meglio rispondenti al bisogno ed alla legittima aspettativa degli assuntori di lavori, i coefficienti d'aumento in rapporto ai prezzi di ante-guerra, nonchè il funzionamento del credito fondiario;

f) a integrare, con i rimedi pronti ed efficaci, gli esausti bilanci degli enti locali, ormai ridotti in condizioni tali da non poter assolvere, sia pure in piccola parte, al loro compito. (*applausi e congratulazioni dei popolari*).

L'intesa tra socialisti e popolari

ZILOCCHI (*soc.*) — Rifà la storia della crisi ed accennando alla speciale designazione che la Camera aveva fatto per la soluzione di essa — concorde in questa anche il paese — rileva che di fronte al Ministero Facta il Parlamento ha la sorpresa di trovarsi dinanzi ad un ministero che esso non aveva nè sollecitato nè sperato.

Il Ministero Facta non è pertanto la risultante delle designazioni della Camera e l'oratore osserva che mentre la Corona quando ha rimandato alla Camera l'on. Bonomi si è richiamata alle buone norme costituzionali, più tardi poi la Corona non ha accettata la designazione del Parlamento quando questa designazione non era identica ai desideri di essa. I socialisti avrebbero preferito che popolari e sinistra avessero mantenuto un contegno diverso, ma poichè oramai la realtà è che il ministero si trova sorretto dalla maggioranza che va dai riformisti alla destra, quindi non giova recriminare.

Piuttosto che fare il discorso di opposizione al discorso dell'on. Facta preferisce quindi fare il discorso di opposizione al discorso pronunziato dall'on. Nitti a Melfi. Quel discorso è un'accensione di ipoteca di primo grado, una apertura di credito che deve aver fatto pensare all'on. Facta come — nonostante le affermazioni di non opposizione avanzate dall'on. Nitti — la successione è aperta e la crisi non è risolta.

Dal discorso dell'on. Nitti balza evidente pertanto, lo sforzo di venire ad un blocco delle «nuove» forze borghesi. La borghesia non ha una linea politica e non può attuare un programma politico che non ha anche quando il partito socialista come ha fatto sin qui, cerca di farglielo attuare.

Del resto, esaminati ad uno ad uno i programmi che sono stati enunciati sin qui non recano alcuno speciale segno di differenziazione.

Di fronte al fallimento dell'esperimento vivere di sinistra si domanda chi è stato a far fallire la possibilità di una tale realizzazione. E si trova la colpa del fallimento nelle interne beghe della concentrazione democratica che non costituisce un tutto omogeneo.

Critica la concezione democratica e dice che sino a quando la democrazia non abbia una linea politica precisa non può il Partito Socialista compromettersi in accordi che minerebbero la sua natura e falserebbero la sua azione.

Accennando al blocco anti-socialista elettorale costituitosi nelle ultime elezioni, osserva che da quel primo vizio di origine nasce il suo atteggiamento equivoco di oggi. Di fronte alla violenza che si matura nelle città e nelle campagne, per opera di coloro che già un tempo propagandarono alle folle operaie la necessità della violenza, — democrazia non osa dire una parola sola di biasimo. E allora — si chiede l'oratore — a che domandare la collaborazione socialista per ridare all'Italia la tranquillità operosa per la ricostruzione del suo domani?

Afferma poi che la violenza che si abbatte oggi sul Partito socialista e sul movimento operaio non potrà sopprimere l'idea intorno a cui si impernia il vasto movimento socialista.

E la necessità della difesa della organizzazione operaia del resto è così sentita che essa, non solo non viene negata, ma si impone a quegli stessi partiti che pur sino a ieri non hanno avuto il bisogno di porsi decisamente contro la violenza. Del resto anche in seno al fascismo — coi sorgere dei sindacati operai — sorgerà il bisogno della difesa delle organizzazioni poichè saranno sorti interessi contrastanti con quelli che sino ad oggi hanno animata e sorretta l'azione del fascismo.

Ed ecco che occorre una sagace opera di governo che tuteli e protegga la libertà delle organizzazioni.

Là dove manchi quindi questa difesa è logico e umano che il proletariato cerchi di tutelarsi come può, cercando accordi che se possono urtare le suscettibilità democratiche costituiranno una realtà e una necessità.

E questi accordi vanno intesi come l'ultimo tentativo di difesa.

Perchè quando fallisse l'esperimento della difesa attraverso gli accordi tra i rossi e i bianchi quale altra orma dovrà venire odottata?

E allora non sarà colpa del partito socialista se una nuova serie di lutti e di orrori si scateneranno sull'Italia. (*Vivissimi applausi dei socialisti. L'on. Miglioli va a congratularsi con l'oratore*).

CAZZAMALLI (*soc.*) — Si occupa dei recenti avvenimenti di Fiume. Osserva che il partito socialista in questi avvenimenti ha tenuto un contegno che non può essere comunque accusato di partigianeria.

Rifacendo la storia del colpo di Stato, rileva che non è stato compiuto perchè un vero attentato fosse stato commesso dagli zanelliani e riduce in proporzioni più ridotte l'episodio dei poliziotti zanelliani che dette motivo alla rivolta.

Accusa quindi i fascisti e i nazionalisti di avere creata una situazione anormale approfittando della costituzione della guardia di Stato che era stata approvata dal Governo italiano.

DE VECCHI — Jugoslavo!

ZO accusa le Autorità

CAZZAMALLI — Parlando degli avvenimenti del 3 marzo accusa le Autorità militari e politiche della Venezia Giulia di avere favorita l'impresa rivoluzionaria.

Poichè l'oratore si dilunga a dimostrare che il problema di Fiume è sfruttato per propri fini da industriali e armatori marinari italiani e istriani, la Camera rumoreggia e dà segni di impazienza.

GIUNTA — Dichiara di parlare per fatto personale e farà brevi dichiarazioni per la parte che lo riguarda negli avvenimenti fiumani.

Premette ore la questione di Fiume ha due soluzioni sole: Fiume all'Italia o Fiume alla Jugoslavia. Il Trattato di Rapallo che ha creato lo Stato autonomo ha messo Fiume nella condizione di dovere ricorrere al soccorso dell'Italia per poter vivere.

Note alla seduta

Il monito del Presidente

L'on. De Nicola ha accolto l'invito unanime della Camera ed è ritornato fra grande cangiore di applausi, al suo seggio presidenziale, ove continuerà ad esercitare quelle magnifiche doti di moderatore e disciplinatore delle discussioni e delle vicende parlamentari, che ne fanno il miglior presidente che la vita parlamentare ricordi.

E veramente sarebbe stato difficile alla Camera sostituire l'on. De Nicola, trovare un altro parlamentare che come il giovane deputato napoletano possegga tutte le doti che contribuiscono a renderlo meritatamente simpatico all'assemblea, in un momento in cui, per l'eccezionalità stessa della situazione parlamentare, la Camera sembra sulla via di riprendere il suo normale lavoro legislativo.

Bene lo ha capito l'on. De Nicola e le sue parole con cui ha auspicato il ritorno dell'istituto parlamentare, alla sua missione storica da cui è stato allontanato da eccezionalità di vicende e dal continuo ripetersi di crisi ministeriali, devono suonare monito altissimo e autorevolissimo a tutte le parti della Camera.

Monito che tutti i gruppi e tutti i deputati dovrebbero raccogliere e tradurre in pratica se non vogliono che l'istituto parlamentare sia sopraffatto e distrutto dal discredito sempre crescente onde il paese lo circonda. Questo speriamo significhino gli applausi generali che hanno coronato il monito del Presidente, applausi ai quali non hanno fatto eccezione quegli stessi socialisti venuti in centocinquanta alla Camera per sabotare la Camera e che viceversa sono stati scalzati dagli eventi per la strada opposta, fino ad aspettare dalla Camera la salvezza dello stesso diritto organizzativo delle masse.

La discussione

Come avevamo previsto la discussione sulle comunicazioni del Governo sia per finire prima di cominciare.

La Camera non dà alcuna importanza a questa discussione. Sa che da essa non potrà nascere una nuova crisi e perciò lace la giostra delle ambizioni e con essa vien meno la ragione della discussione.

E poichè la Camera, come chi dopo aver troppo mangiato sente nausea per le nuove pietanze che gli si offrono, comincia ad aver nausea per tutte le discussioni generiche e inutili che da tempo indeterminato è costretta a fare, dopo aver fin da ieri gridato: ai voti! quando fece per parlare il primo oratore, ha chiesto, al secondo giorno della discussione, addirittura la chiusura.

Francamente è un atto di sincerità che non può non essere lodato e non potrà dispiacere neanche agli oratori per forza, i quali avranno campo a mostrare agli elettori la loro bravura oratoria, quando, se Dio vorrà, si discuteranno i bilanci.

L'on. Tofani doveva essere il primo oratore della seduta, ma in realtà si è limitato a leggere il suo o. d. g. col quale raccomanda una politica non di nuovi tributi fiscali ma rigide economie, arrendendosi al desiderio della Camera di non ascoltare discorsi.

L'on. Terzaghi, deputato fascista di Mantova, si è limitato a rilevare la necessità che si offra alla Camera la possibilità di discussioni proficue. Giustamente ha notato l'on. Terzaghi che non deve incolparsi solo il Parlamento se finora non ha fatte che discussioni generiche — sulle discussioni politiche ha enumerato l'on. Terzaghi! — poichè la colpa è anche della incerta situazione politica del paese.

Il popolare e veneto on. Frova ha pronunziato un discorso che — la Dio mercè! — poteva risparmiarsi poichè ormai il Ministero delle Terre Liberate è difeso dall'appagata ambizione del senatore Maggiorino Ferraris.

La critica socialista

L'on. Zilocchi ha detto all'on. Facta che il suo Ministero è tutto l'opposto del Governo che il momento richiede, ed ha ricordato la volontà espressa dalla Camera all'atto del voto contrario dato all'on. Bonomi di un Governo di mete orientazioni programmatiche.

L'on. Facta o quel qualsiasi altro deputato che volesse confutare l'argomentazione dell'oratore socialista, potrebbe rilevare all'on. Zilocchi che di questa indubbiamente esatta contraddizione la colpa maggiore va data al Gruppo socialista che dopo aver contribuito a orientare la Camera verso sinistra e verso la necessità di un Governo non di semplice trasizione ma di realizzazione, si è mostrato restio ad assumere diretta o indiretta responsabilità di Governo.

Troppo semplicistico è far risalire — come ha fatto l'on. Zilocchi — la colpa della contraddizione alla Corona. Vie! quale ragione di preferenze poteva avere la Corona per Facta anzichè per De Nicola?

Se una volontà si volesse attribuire alla Corona ci sembra sarebbe se mai più nel giusto chi le attribuisce quella di attrarre nell'orbita costituzionale il partito socialista.

Più felice l'on. Zilocchi è stato nel contestare la singolarità dell'appoggio promesso dall'on. Nitti all'on. Facta nel discorso di Melfi. L'on. Nitti ha sì promesso il suo appoggio ma si è affrettato ad accendere una preoccupante ipoteca sull'attuale Gabinetto!

Ma la parte centrale e più politicamente importante, del discorso dell'on. Zilocchi è stata quella in cui l'oratore socialista ha messo in rilievo tutta l'insincerità delle promesse e degli adescamenti di democratici ed socialisti. La democrazia si barcamena fra destra e sinistra, da quella prende i voti con i blocchi, da questa vorrebbe alla Camera la collaborazione.

Collaborazione che il partito socialista non darà però mai e poichè l'on. Zilocchi non si è nascosta l'impossibilità di continuare per questa via di nullismo, implicitamente e per assurdo l'oratore socialista è sembrato d'aver voluto dimostrare la necessità di una collaborazione socialpopolare.

L'on. Zilocchi ha voluto concludere con un monito alla borghesia invitandola a meditare sul pericolo di rinascenti violenze inviste sul pericolo che anche gli accordi sindacali fra popolari e socialisti non riescano a difendere i diritti proletari.

L'on. Cazzamalli, altro oratore socialista, ha esaminato i recenti avvenimenti di Fiume al vaglio della critica socialista.

Egli ha naturalmente fatto risaltre la responsabilità di quanto è avvenuto ai fascisti, desiderosi di nuove avventure.

Duplice incidente Philipson-Benedetti

Ieri sera in una riunione di deputati democratici l'on. Philipson ha rivolto all'on. Benedetti accuse di indole politica e morale. L'on. Benedetti avuto sentore delle accuse mossegli si recò subito dall'onorevole Philipson invitandolo a provare le accuse o altrimenti a smentirle dinanzi ai colleghi.

Abbiamo cercato di conoscere i motivi che hanno causato gli scontri poco cavallereschi tra gli onorevoli Philipson e Benedetti, ma non ci è stato possibile sapere nulla di preciso. Pare che l'on. Philipson abbia messo in giro una complicata storia di cambiali protestate che è molto dispiaciuta all'on. Benedetti.

Un primo scontro

Stamane l'incidente ha avuto un seguito incresciosi. L'on. Benedetti, incontrato l'on. Philipson, gli ha chiesto ancora di smentire o di provare le accuse rivoltegli. L'on. Philipson ha risposto che avendo già inviato i suoi padrini ed avendo l'on. Benedetti rifiutato di battersi, egli non aveva nulla da dire. Al che l'on. Benedetti gridando si è avventato sul suo avversario schiaffeggiandolo e malmenandolo.

L'on. Philipson stava per aver la peggio, quando sono intervenuti alcuni deputati che l'hanno separato i contendenti.

Ma l'on. Philipson s'è divincolato da due colleghi che lo conducevano via e con bastone ha fatto per scagliarsi contro l'on. Benedetti, per prendersi la rivincita. L'on. Benedetti svelto però, gli ha tolto di mano il bastone e glielo ha scagliato contro.

Sono di nuovo intervenuti alcuni colleghi e i due onorevoli sono stati separati.

Un altro scontro

Alle 16,30 circa l'on. Benedetti ha di nuovo incontrato per il corridoio dei busti l'on. Philipson e nuovamente gli ha detto risoluto: «Me la dai o non me la dai quella risposta?».

L'on. Philipson ha risposto seccato e ha fatto il gesto di volersi scagliare contro il suo avversario. Prima che alcuni deputati e giornalisti presenti potessero intromettersi, l'on. Benedetti ha dato un robusto pugno all'on. Philipson, che ha fatto per reagire, ma s'è buscato ancora molti altri violenti pugni che l'hanno mal ridotto. I giornalisti e i deputati hanno diviso i due deputati. L'on. Philipson dal naso sanguinante è stato accompagnato alla farmacia di Montecitorio mentre l'onorevole Benedetti gli gridava di lontano altre atroci invettive.

Abbiamo cercato di conoscere i motivi che hanno causato gli scontri poco cavallereschi tra gli onorevoli Philipson e Benedetti, ma non ci è stato possibile sapere nulla di preciso. Pare che l'on. Philipson abbia messo in giro una complicata storia di cambiali protestate che è molto dispiaciuta all'on. Benedetti.

Crisi nella democrazia

Il Direttorio si dimette

Stamane alle 10,30 si è convocato il Gruppo della Democrazia per ascoltare le comunicazioni del Direttorio e procedere alla elezione del nuovo Direttorio.

Apertasi la riunione l'on. Squitti propone che si sospenda la nomina del nuovo Direttorio per una ragione regolamentare poichè fra due mesi si dovrebbe poi nuovamente ritare l'elezione.

L'on. *D'Alessio* fa una questione molto più ampia opinando che il Direttorio debba mutare indirizzo, tendendosi più specialmente a contatto col Gruppo e restringendo le sue attribuzioni.

La proposta *D'Alessio* è sostenuta dall'on. Alessio. Parla poi in senso deciso l'on. [illegible]assi e nello stesso senso gli on. Olivetti, Miliani, sostenendo che il Gruppo dovrà mettersi a contatto col Paese.

Il presidente Cocco Ortu e i membri del Direttorio dichiarano che dopo la discussione avvenuta non si sentono di rimanere al loro posto e rassegnano le dimissioni. Domani alle 10 si riunirà il Gruppo, nuovamente.

L'autorizzazione a procedere

contro l'onorevole Picelli

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione per la legislazione di diritto privato, gli affari di giustizia e culto, per l'esame di alcune autorizzazioni a procedere.

La Commissione ha poi concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Picelli per il reato di porto d'armi abusivo.

AL SENATO

La seduta si apre alle 15. BISCARETTI legge il verbale che è approvato.

Indennità dai caroviveri delle Provincie e dei Comuni

BERADENGO della minoranza degl'ufficio Centrale. La maggioranza degli impiegati degli enti locali sono benemeriti delle loro amministrazioni, ma non crede che il progetto in discussione possa essere approvato nella forma con la quale è stato presentato, per la situazione finanziaria dei comuni.

(*Vive approvazioni*)

LUSIGNOLI Voterà il disegno di legge. Lamenta che le autorità locali spesso non sanno impedire spese superflue od esagerate e cita alcuni casi in cui si accordano stipendi e pensioni troppo lauti.

Fa un parallelo fra i prefetti dei tempi passati nei quali erano i veri governatori della provincia, e quelli di oggi che fra il Governo ed i partiti, si trovano fra l'incudine e il martello. E' urgente che i prefetti siano posti in condizione di rappresentare autorevolmente il potere centrale.

Vorrebbe anche che fosse nettamente e sinceramente stabilita la responsabilità degli amministratori degli enti locali, responsabilità morale e materiale.

Presenta un ordine del giorno nel quale è detto che gli stipendi degli impiegati degli enti locali, a parità di grado e di carico non siano maggiori di quelli degli impiegati statali. (Approvazioni).

SPIRITO ricorda che l'on. Facta nelle sue dichiarazioni dedicò un lungo periodo alla necessità delle economie per tutti, compresi gli enti locali. Che effetto produrrà sul paese l'approvazione di questo disegno di legge, che cede a nuove richieste di spesa per lo Stato, per le Provincie e per i Comuni?

Condivide pienamente con quanto ha detto il senatore Rebaudengo, e crede che se il progetto sarà respinto, il Governo da ciò attingerà forza per resistere a nuove spese di ogni genere. (Approvazioni).

RAVA è favorevole al disegno di legge, ed in esso non sa vedere tutti i guai e gli sperperi indicati dai sen. Rebaudengo e Spirito. E' anche una legge di pacificazione perchè farà cessare malcontenti e perequazioni dannose e pericolose.

VANNI. — Si tratta di una prestazione alimentare in rapporto all'aumento del costo della vita. Molti pubblici funzionari hanno già ottenuto questa perequazione altri no, e questo non è giusto.

E' favorevole al progetto che si discute nonostante tutte le ragioni contrarie esposte dagli oppositori.

Riservandosi di parlare sugli articoli, dichiara di approvare il disegno di legge.

Il PRESIDENTE dà lettura di una mozione presentata da molti senatori in favore dei combattenti, e si stabilisce che sarà discussa dopo quella sulle comunicazioni del Governo.

La seduta è levata alle 17,35.

Domani seduta alle 15.

Impressioni di Montecitorio

La prima seduta di questa ripresa parlamentare non ha certo smentito le generali previsioni che l'annunziavano calma e grigia.

Mancava, intanto, così nell'aula come nelle tribune l'animazione consueta delle riprese e speciale delle riprese che coincidono con la presentazione di un nuovo ministero al giudizio del Parlamento.

Calma e impassibile è restata la Camera durante la lettura fatta dall'on. Facta delle dichiarazioni del Governo.

Ordinaria amministrazione

L'on. Facta ha fatto del suo meglio. Ha letto le cartelle contenenti le comunicazioni del governo con molto impegno e con molta energia, specialmente là dove, come nella perorazione, si accennava alla buona volontà e all'onestà con cui i componenti l'attuale governo si sono sobbarcati l'arduo incarico di presiedere alle sorti del paese, dopo che i gruppi parlamentari avevano dimostrato la propria impotenza a esprimere da sè un governo migliore.

La Camera nulla del resto si aspettava e pretendeva dal nuovo governo.

La stessa atmosfera era nei corridoi. Tutti riconoscevano la buona volontà affiorata dalle comunicazioni presidenziali, e buone intenzioni di cui è lastricato il programma ministeriale. Gli stessi socialisti, che pur non frenavano l'ironia e il sarcasmo, riconoscevano che in fondo l'onorevole Facta ha avuto il buon senso l'equilibrio di capire che il suo ministero è ministero squisitamente di ordinaria amministrazione.

"Facta non verba!

Circolava ieri nei corridoi di Montecitorio una freddura che alcuni attribuivano all'on. Turati, altri all'on. Nitti, poichè ormai ogni freddura di carattere parlamentare è dell'on. Nitti o dell'on. Turati...

Si diceva che l'on. Turati (o l'on. Nitti) avesse detto a mo' di giudizio e di suggello al discorso Facta che era stato discorso di «*Verba non facta*».

Comunque sia e di chiunque sia la freddura, del resto passabile, essa ha un valore non come giudizio sul discorso del presidente del Consiglio, ma come espressione di quello che è lo stato d'animo della Camera, che attendeva e attende dal governo fatti e non parole.

Ed è questa la ragione per cui la discussione sulle comunicazioni del governo declina prima quasi di cominciare e l'inizio della discussione fu salutato da un caloroso invito: ai voti! ai voti!

La Camera sente che il gabinetto Facta non è politico, ha ascoltato un discorso programmatico anch'esso apolitico e di affari e non capisce come si possa perdere del tempo a fare inutili disquisizioni, quando una mole enorme di lavoro legislativo attende da tempo ormai immemorabile di essere tradotto in leggi.

La discussione non sarà quindi lunga, strozzata come sarà dalla disattenzione della Camera.

I tre oratori di ieri non hanno, del resto, molto testimoniato a favore della discussione.

L'on. Celesia, a consolarsi della sua mancata assunzione al governo, ha delizioso per oltre un'ora la Camera, dicendo cose non certo peregrine sulla crisi marittima.

L'on. Vincenzo Bianchi ha tentato di fare della polemica politica sulla proporzionale e sull'atteggiamento dei democratici durante l'u ma crisi di fronte all'onorevole Bonomi e ai popolari. La causa era non facile a difendersi e non certo adeguata alla statura dell'on. Vincenzino Bianchi.

L'ultimo oratore on. Carboni Vincenzo ha parlato anch'egli a nome degli aspiranti delusi e ha deplorato che nella composizione geografica del ministero Facta non si sia fatto un posticino anche alla Ciociaria.

Per l'on. De Nicola

La Camera ha voluto, prima di iniziare la discussione e cogliendo l'occasione della comunicazione tattiale dal vice presidente della lettera di dimissioni, tributare una calorosa dimostrazione all'on. De Nicola. E poichè le ragioni per cui l'illustre Presidente della Camera ha rassegnato le dimissioni sono d'indole costituzionale e formale, la unanime manifestazione della Camera indurrà certamente l'on. De Nicola a riprendere il suo posto.

Chi non ha avuto fortuna è stato l'on. Cocco Ortu.

Il vecchio intrigante, cui la non invidiabile ragione dell'età dà fama di autorevolezza, aveva chiesto di parlare per proporre alla Camera che fossero respinte le dimissioni dell'on. De Nicola. Egli voleva ancora una volta assumersi l'aria e la veste di padre autentico di tutto e di tutti e dopo aver salutato con la sua protezione l'avvento al potere dell'on. Facta voleva apparire anche protettore dell'onorevole De Nicola.

Ma l'inesorabilità dell'on. Modigliani ha troncato in sul nascere la velleità senile dell'on. Cocco Ortu proponendo che le dimissioni fossero respinte senza discorsi inutili.

Il matrimonio morganatico fra popolari e socialisti

Il patto d'alleanza sottoscritto il 10 marzo a Cremona dai dirigenti le organizzazioni operaie e dai rappresentanti gli enti locali in mano dei popolari e socialisti, suscita ancora a Montecitorio vivissimi commenti.

Nonostante la sollecitudine con cui le segreterie politiche dei due partiti interessati si sono affrettati a limitare la portata dell'accordo di Cremona e — scrivere o almeno a riservare la responsabilità dei partiti stessi, si vede sul patto di alleanza il primo atto concreto di uno stato d'animo profondamente radicato in larghi strati delle popolazioni operaie e specialmente vivo in alcuni dirigenti dei due movimenti.

L'impressione viene confermata dalla notizia che eguale patto è stato stretto a Parma e sia alla vigilia di essere imitato nella Toscana e nell'Umbria, due fra le piaghe ove maggiormente il fascismo infierì e infierì contro le organizzazioni di contadini sia rosse che bianche.

E' una specie di matrimonio morganatico — commentava sorridendo un noto deputato popolare estremista e fautore ardente e tenace della collaborazione socialpopolare.

I fascisti e Fiume

Sembra che il gruppo parlamentare fascista abbia intenzione di portare alla Camera la questione di Fiume, in modo da ottenere un voto dal Parlamento che impegni il Governo ad un'opera decisamente italiana, aliena dagli avvenimenti inutili e spesso dannosi. I fascisti lamentano che troppo spesso il Governo o per meglio dire i passati Governi abbiano lasciato circolare notizie contrarie alla verità e al nostro interesse, che troppo spesso il Governo abbia creduto fosse abile accarezzare quegli elementi fiumani dai quali bisognava invece guardarsi.

Con ciò si è sempre più inasprito l'animo dei buoni italiani di Fiume e si è contemporaneamente diffuso il discredito nell'opinione pubblica fiumana ai danni dell'Italia e della serietà della sua politica.

Il latifondo

Sembra sia nel proposito del Governo di far discutere dalla Camera (forse prima del bilancio degli interni) il progetto di legge sul latifondo presentato dall'on. Micheli quando era ministro di Agricoltura nel Gabinetto Giolitti.

Gli iscritti a parlare su questo progetto di legge sono 31.

Una denuncia al Procuratore del Re
in seguito all'inchiesta sulle Polizze

L'Associazione Nazionale Combattenti, comunica:

L'inchiesta espletata dal comm. Grassi, in seguito alle accuse dell'Associazione Nazionale Combattenti, sul servizio Polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha accertato gravi responsabilità non solo di indole amministrativa, che vengono a confermare quanto abbiamo precedentemente comunicato alla stampa, ma ancora responsabilità penali.

I risultati della inchiesta sono stati comunicati al Procuratore del Re.

L'Associazione lieta di avere compiuto opera utile ai combattenti, ai genitori ed agli orfani dei Caduti, attende fiduciosa l'opera del magistrato che potrà venire a conoscenza di nuove responsabilità.

S. E. Rossini che ha molto contribuito perchè le indagini si svolgessero senza indugi, ha diretto al Comitato Nazionale la seguente lettera:

«Cari amici.

La lettera di codesto on. Comitato in data 10 febbraio decorso, mi ha indotto a rendere più sollecite le indagini, che, già di mia iniziativa avevo disposto per l'accertamento del lamentato disservizio dell'Ufficio Polizze di via del Babuino.

Come è noto, questo Sottosegretariato non ha, per ora, in attesa del D. M. preveduto dal decreto legge 7 aprile 921, alcuna ingerenza ufficiale sul servizio polizze, ma, ciò nonostante, ho ritenuto doveroso dare il più vivo interessamento alla importantissima questione.

Le insistenze di codesto Comitato mi convinsero a proporre al Ministro del Tesoro che non venissero frapposti ulteriori indugi ad una severa inchiesta amministrativa, a accoglimento della mia richiesta. S. E. De Nava diede le opportune disposizioni all'ispettore superiore comm. Grassi. Questi dopo varie conferenze con me e con il capo servizio comm. Firpo eseguì ripetuti sopraluoghi e diligenti ispezioni e, con lodevole celerità, rassegnò le sue conclusioni.

Queste confermano le accuse.

Non appena avutane comunicazione proposi al Ministro del Tesoro di denunziare i fatti accertati all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza ed il Ministro del Tesoro ha pienamente accolto la mia richiesta, autorizzandomi a darne subito notizia a codesto Comitato centrale. — F.to *Rossini*.»

Intanto sarei necessario allontanare dagli Uffici coloro che sono risultati i maggiori responsabili e procedere con la massima sollecitudine al riordinamento del servizio Polizze.

Così anche quest'ultima nostra campagna — intesa a tutelare gli interessi più sacri dei nostri compagni reduci dalla guerra, e che abbiamo combattuta da soli, tra la voluta indifferenza di tutta la stampa romana, preoccupata in realtà di non turbare interessi e di non assumersi responsabilità — ha già raggiunto gran parte degli scopi che si proponeva e tutto il successo derivantele dalla sua giustezza ed onestà.

Appena l'A.N.C. formulò le sue gravi accuse contro il disservizio criminoso dell'Ufficio Polizze, noi potemmo precisare assai gravi responsabilità, ne denunziammo all'opinione pubblica ed al Governo i particolari delittuosi e chiedemmo che una pronta inchiesta venisse a documentare le nostre affermazioni.

E già da qualche giorno abbiamo potuto informare i nostri lettori che la gravità delle conclusioni a cui era giunta l'inchiesta dell'ispettore comm. Grassi richiedeva di per sè l'intervento dei magistrati o nello scandaloso affare.

Possiamo oggi aggiungere che le responsabilità della distruzione dei documenti sono state più direttamente accertate a carico del capo reparto Polizze per gli orfani di guerra avv. Matteoli. Tutto il disservizio dell'Ufficio risale naturalmente al capo servizio comm. Zingarini. Non pochissimi, tra i molti impiegati onesti e coscienziosi che prestano la loro opera nel reparto delle Assicurazioni di vita del Babuino sono egualmente in diziati di gravi responsabilità. Ma in assai maggior numero figurano coloro che più di una volta seppero opporsi e proteste contro i metodi recentemente instaurati nell'Ufficio, e che, deponendo con serenità e coraggio su tutto ciò che era a loro conoscenza, aiutarono l'opera dei funzionari inquirenti perchè la luce fosse fatta completa e i responsabili fossero colpiti.

Confidiamo che l'Autorità giudiziaria saprà compiere il resto.

Intanto necessita l'immediato allontanamento dalle cariche e dalle funzioni fino ad oggi ricoperte dei più gravi accusati.

Ma non crediamo che, con la punizione dei colpevoli, sia esaurito il compito spettante al Governo; nè essa può bastare a farci desistere dalla nostra campagna per la difesa dei diritti dei combattenti e degli orfani e dei genitori dei caduti.

Necessita che tutto il funzionamento del servizio polizze venga ripreso in esame e riformato dalle basi; necessità che gli organi stessi vengano radicalmente riformati, ed il servizio sottratto alla assoluta dipendenza di un Ente privato, che si è dimostrato così incapace a provvedere al suo buon funzionamento; necessità che sparisca il dualismo inconcepibile e pernicioso dei due uffici di Bologna e di Roma; necessità che i combattenti abbiano i più veri affidamenti che per l'avvenire, non avranno più a verificarsi episodi così gravi e così disastrosi per i loro interessi.

E' di tutto ciò torneremo a parlare di proposito.

Codicillo

Devo confessare un peccato d'omissione. Ieri l'altro, commentando i risultati della conferenza finanziaria di Parigi, son caduto in una grave lacuna. Ho però il conforto di non essere stato solo e l'attenuante di aver prestato fede ai comunicati ufficiosi ed ufficiali con cui i nostri negoziatori hanno reso conto al paese dell'opera loro. Per fortuna il Journal des Débats arriva in tempo, perchè almeno possa farne lodevole ammenda.

Chi ha esaminato scrupolosamente i comunicati italiani, non leggerà infatti senza sorpresa, in un articolo riassuntivo del sig. Gauvain sull'accordo finanziario dell'11 marzo, che fra i vantaggi conseguiti dalla Francia v'è questo: «Le spese di mobilitazione della classe 1919 saranno addebitate al conto della Germania». Un vantaggio che, non si sa perchè, gli italiani sono stati condannati ad ignorare.

Il signor Gauvain ha ben ragione di dichiararsi soddisfatto. «E' un atto di giustizia — scrive egli — poichè la nostra classe del 1919 era stata mobilitata nell'interesse comune, allo scopo di obbligare la Germania ad adempiere i suoi impegni. Nondimeno finora il Governo britannico non aveva ammesso la nostra domanda. Essendo esso stato ostile alla nostra dimostrazione militare, pretendeva lasciarne le spese a nostro carico, pur riservandosi di beneficiare dei risultati ottenuti. Era un procedimento inammissibile. Inoltre era necessario, a titolo di esempio, che la Germania fosse avvertita che pagherà le spese delle operazioni provocate dalla violazione degli obblighi contratti».

La classe del 1919, com'è noto, fu mobilitata alla vigilia dell'ultimatum di Londra (maggio 1921), quando la Francia aveva ancora fiducia nella intransigenza germanica, magnifico pretesto per la marcia su Berlino. Gauvain non manca di far notare che la mobilitazione e l'ordine di marcia erano, come al solito, nell'interesse comune». Ma egli stesso aggiunge, due righe dopo, che «l'Inghilterra si dichiarò ostile a tale dimostrazione (?) militare».

Evidentemente la Francia era nel suo rôle di padre spirituale dell'Intesa, decisa a fare il bene dell'Inghilterra, malgrè elle!

Gauvain non ci dice perchè e il Governo britannico abbia cambiato parere. E' facile però indovinarlo, dopo Boulogne, con la nuova ripresa di civetterie da parte di Lloyd George ad uso interno.

Ma perchè il Governo italiano abbia sentito il bisogno di associarsi a tale commedia in questa nuova prepotenza, inutile come tutte le altre, è molto più difficile indovinare. Non credo che il nuovo conto possa avere, diversamente dai molti altri che la Francia viene di giorno in giorno accumulando, una importanza più che cartacea. Ma, è proprio necessario, incoraggiare la Francia nella preparazione di marce punitive, a spese (ahi follia!) della Germania?

Gli ufficiosi avevan forse ragione di nascondere questo nuovo rebus agli italiani.

V. t.

ECONOMIA E FINANZA

LA CRISI DELLA SCONTO

Piovono i decreti-legge!

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto-legge 13 marzo 1922 n. 289 contenente modificazioni alle disposizioni sul concordato preventivo.

Art. 1.) Quando si tratti di Società alla quale sia stata concessa la moratoria in conformità del decreto 23 dicembre 1921, n. 1864, e quando gli amministratori della Società siano stati sostituiti da uno o più commissari giudiziari a termini dell'art. 4 del Decreto-legge 3 gennaio 1922 n. 1., i detti commissari nel proporre il concordato preventivo ai sensi dell'art. 1, del Decreto-legge 2 febbraio 1922, n. 27, possono mettere la Società in liquidazione ed includere nel concordato la nomina dei liquidatore o dei liquidatori; in mancanza provvederà il Tribunale.

I Sindaci della Società in liquidazione saranno nominati dal Tribunale.

Le funzioni dell'Assemblea della Società in liquidazione sono sospese fino alla completa esecuzione del concordato.

Al liquidatore o ai liquidatori, in unione ai sindaci nominati dal Tribunale per la liquidazione, spetta esclusivamente di esercitare, nell'interesse della massa creditoria, tutte le azioni di responsabilità spettanti ai creditori contro gli ex amministratori, i sindaci e chiunque abbia colposamente contribuito al dissesto della Società in moratoria nonchè le azioni di nullità per gli atti compiuti in frode dei creditori.

Il ricavato di queste azioni fa parte del patrimonio della Società in liquidazione per l'adempimento degli obblighi del concordato.

La mancata opposizione al concordato preventivo della Società in moratoria da parte dei creditori che hanno ipoteca, privilegio o pegno ed altro diritto reale, non importa la rinunzia a tali diritti.

Art. 2.) Le ragioni dei creditori delle filiali estere saranno regolate dal liquidatore in relazione con le leggi straniere in quanto sia necessario per assicurare la continuazione dell'esercizio delle filiali medesime.

Il Governo, una volta messosi sulla strada di dettare per un caso singolare, quello della Banca di Sconto, tutto un nuovo diritto commerciale, non riesce naturalmente a fermarsi più ed è costretto a fare strazio delle norme più elementari del diritto comune.

La colpa naturalmente è di chi si mise per primo su questa bella strada. La colpa è di chi — dopo tante belle parole cesquiose delle buone norme costituzionali — una bella notte trovò opportuno con un decreto legge, di modificare il diritto in materia fallimentiare; e quindici giorni dopo trovò opportuno — con un altro decreto legge — di modificare radicalmente le norme sul concordato preventivo spogliando i disgraziati creditori della Banca di Sconto di tutte le loro garanzie giuridiche, mentre andava predicando che si trattava di un «affare privato».

Quello di oggi è un figlio naturale, anzi legittimo, dei precedenti decreti legge emanati in materia.

Temiamo ahimè! che non sia l'ultimo.

Mentre su questa strada è necessario andare in fondo. Con questo decreto legge da una parte si toglie agli azionisti il diritto di far sentire la loro modesta voce circa le sorti della «loro» società, la quale viene così messa in liquidazione senza che possano parlare; da un'altra parte si fa ai creditori della Banca analogo trattamento di favore.

Si abroga così il principio della parità di trattamento nei riguardi dei creditori esteri e si spogliano delle azioni individuali di responsabilità contro i vecchi amministratori.

Avvertiamo: tutte queste nuove norme sono forse giuste, opportune e necessarie data la situazione che s'è venuta creando da quando si è cominciato a sconvolgere profondamente tutto il diritto privato per accomodare le faccende della Sconto.

Ma contro il sistema di modificare ad arbitrio il diritto, di modificarlo con atti incontrollati del potere esecutivo, di togliere diritti quesiti di sconvolgere situazioni giuridiche, di rimaneggiare a capriccio le più delicate norme del diritto privato sul che ciò sembri opportuno per un caso particolare, è necessario ed urgente insorgere con tutte le forze. L'Italia ha una millenaria coscienza giuridica che non può essere dimenticata troppo facilmente.

Ma sarebbe forse opportuno prendere in esame questa proposta che facciamo con piena serietà: tutta questa legislazione, la la forma d'una legislazione generale, della norme generali e generalmente applicabili: ma essa è chiaramente fatta per il «caso» speciale della Banca di Sconto. Ed allora perchè non si superano gli scrupoli della forma e le nuove norme si dettano esclusivamente per questo caso singolare?

Esse hanno tutta l'aria di rispondere esclusivamente alle sollecitazioni del momento: di preoccupare: d'accomodare le questioni che sorgono nel caso della Sconto e di spianare la strada all'omologazione d'un determinato concordato.

Ma nelle officine ministeriali dove sono stati fucinati questi provvedimenti non si sa probabilmente neppure di lontano quali ripercussioni essi hanno nell'organismo del diritto commerciale. Ed allora non sarebbe particolarmente pel «caso» della Sconto? rebbe molto meno pericoloso dettare una

Ci sarebbero due vantaggi: che le cose avrebbero il nome che loro spetta, e ciascuno sarebbe in grado di comprendere qual razza di provvedimento stia prendendo il Governo e questi provvedimenti, dal punto di vista pratico, non sarebbero più danno di quanto non se ne propongano.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — LIVERPOOL 14. — (Apertura). Vendite probabili della giornata balle 8000. Cotoni futuri americani:

	13	14
Marzo	—.—	10.41
Maggio	10.22	10.39
Luglio	10.11	10.16
Ottobre	9.74	9.75

LIVERPOOL 14. — (Chiusura). Vendite della giornata balle 7000 — Importazione 16,000 — Americani 10,000.

	13	14	13	14
Marzo	10.47	10.38	17.05	16.85
Aprile	10.39	10.30	17.20	17.—
Maggio	10.35	10.27	17.40	17.20
Giugno	17.35	10.18	17.55	17.35
Luglio	10.21	10.13	17.65	17.45
Agosto	10.10	10.02	17.80	17.60
Settembre	9.92	9.83	17.85	17.65
Ottobre	9.82	9.73	17.70	17.70
Novembre	9.73	9.63	18.—	17.80
Dicembre	9.62	9.53	—.—	—.—
Gennaio	9.55	9.45	—.—	—.—
Febbraio	9.50	9.41	—.—	—.—

La questione dei buoni del tesoro romeni

Secondo l'«Agenzia Romana» il ministro romeno delle Finanze Vintila Bratianu avrebbe allo studio un progetto pel pagamento dei buoni del tesoro romeni, di cui ci siamo ieri occupati. Questi buoni emessi tempo fa in sterline, franchi e lire e dati in pagamento di merci importate in Romania, alle scadenze non vennero rimborsati.

Il sig. Bratianu si proporrebbe di contrarre un prestito in America, e con tale fondo riscattare i buoni del tesoro scaduti o che vengono a scadenza. Per la riuscita di questa operazione si costituirebbe un Consorzio di banche inglesi, americane francesi e romene.

Verrebbe pure fissato un rapporto fra il *leu* e le varie monete in cui sono tilati i buoni del tesoro.

Il signor Titulesco già ministro delle Finanze nel Gabinetto Averesco, sarebbe incaricato dell'effettuazione di questa operazione.

Non sappiamo fino a qual punto queste notizie diano affidamento di diventare realtà.

Ad ogni modo è bene che il Governo romeno cominci a preoccuparsi delle conseguenze pericolose che deriverebbero pel suo credito all'estero se la attuale insolvenza di fronte ai suoi buoni del tesoro devesse troppo prolungarsi.

Quanto al rapporto che verrebbe fissato tra il valore del *leu* e quello delle varie monete in cui sono stati emessi i buoni del tesoro vogliamo sperare che questo rapporto non sarà molto distante da quello che corre oggi. Non va dimenticato che il governo romeno è obbligato a pagare in sterline, in franchi, in lire e non in *leu*; e che, fino ad oggi, nessun debitore si è mai creduto in diritto di modificare a proprio arbitrio le clausole contrattuali.

Sarebbe poi opportuno conoscerà cosa ne pensa della questione il ministro degli esteri. E' una questione che interessa molti italiani e che solo se risoluta equamente, può costituire le basi per stabilire solide relazioni commerciali tra i due paesi: il nostro Ministro degli esteri ha fatto qualche passo in materia? si è occupato in qualche modo di tutelare gl'interessi italiani?

La risposta a queste domande sarebbe interessante. E ci riserbiamo di ritornare sull'argomento.

La "Carburo" distribuisce L. 30 di dividendo

In base alle risultanze del bilancio 1921 il Consiglio d'Amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione.

I "Molini Antonio Biondi" aumentano il proprio capitale

La Soc. An. Italiana dei Molini e Pastifici Antonio Biondi di Firenze (capitale 6.000.000) in assemblea ordinaria e straordinaria ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 ed ha deliberato di distribuire un dividendo di L. 12 per azione. Inoltre ha approvato l'aumento del capitale da L. 6 milioni a L. 8 milioni mediante emissione di 20.000 nuove azioni da L. 100 ciascuna che sono offerte in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni tre vecchie congodimento dal primo gennaio 1922.

I dividendi del "Cotonificio Cantoni"

Alla prossima assemblea degli azionisti, sulle risultanze dell'esercizio scorso, il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Cantoni proporrà la distribuzione di un dividendo di lire cinquanta per azione.

I dividendi de la Società Italiana E. De Angeli Tessuti Stampati

Le resultanze del bilancio al 31 dicembre della Soc. An. Italiana E. De Angeli per l'industria dei tessuti stampati permettono la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione nominale di L. 250.

La "Magona d'Italia" distribuisce 18 lire per azione

All'assemblea degli azionisti della «Magona d'Italia» che sarà tenuta prossimamente a Firenze, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di L. 18 per ogni azione di nominali lire 200.

Il "Cotonificio Veneziano"

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio veneziano proporrà alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di lire 12 per azione.

Il regime dei cereali

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto reale con cui viene prorogata sino al 30 giugno a. c. la temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento, sull'avena, sul granoturco e sulla segala.

Con altro decreto reale è demandata a un commissario liquidatore la liquidazione delle scorte di grano, zucchero ed altre derrate tuttora possedute dallo Stato.

Nelle Società

Riduzioni di capitali

Società anonima Monti e Martini, Fabbriche riunite materiale elettrico, di Milano. — Nella prossima assemblea generale ordinaria che si terrà presso la sede della Banca Commerciale Italiana in Milano, delibererà relativamente alla limitazione del capitale sociale al sottoscritto e versato di L. 5 milioni.

Aumenti di capitale

Società anonima C.E.M.E.N.T. - Costruzioni edilizie materiali economici nazionali, Torino. — Ha deliberato ed approvato l'aumento del capitale sociale da L. 2 milioni a L. 2.610.000 mediante nuova emissione di 1230 azioni da L. 500.

Convocazioni d'assemblee

PER IL 15 MARZO

Compagnia Singer per macchine da cucire, Milano.

Braghenti e C., Como.

Istituto ital. di previdenza, Milano.

Max. Gugon. Ceresa e C., Genova.

Rendite fondiarie, Roma.

Lanificio di Gavardo, Milano.

Ligure-Piemontese di prodotti refrattari, Genova.

Banca De Fornex e C., Torino.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	16 Marzo	16 Marzo	VALORI	15 Marzo	16 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 53	73 35	Beni Stabili	274	273 —
» 3½ fine			Imm. Fondiarie	65 —	65 50
Consolidato cont.	77 25	77 05	Acciaierie	555 —	555 —
» fine			Ansaldo	179 —	176 —
Buoni d'Uffizio	1940 —	1940 —	Elettrochimica	59 50	59 50
Cred. Fondiario	900 —	871 —	Fondi Bonifici.	217 50	217 —
Banca Commer.	628 —	628 —	Ital.	175 —	170 —
Credito Italiano			Meridionale	370 —	370 —
Banca di Sconto			» N. L. L.	25 —	25 —
Banco di Roma	110 —	110 —	Edilizia	311 —	311 —
Società Ital.	267 —	267 —	Marconi	102 50	103 —
Subalpino	487 —	488 —	Talmona	70 —	69 —
Trani	64 —	62 —			
Acqua Marcia	1573 —	1573 —	CAMBI		
Gas	403 —	408 —	Francia	177 —	177 —
Condotte	272 50	272 —	Londra	89 20	89 —
Terni	409 —	409 —	Svizzera	362 —	362 —
Arsaldo	26 —	25 —	New York	19 07	19 07
Metallurgica	63 —	63 50	Spagna	14 25	14 25
Ilva	24 —	24 —	Belgio	172 50	172 50
Aeronautica	36 —	35 50	Berlino	7 45	7 45
Montecatini	141 ½	141 50	Vienna	3 45	3 45
Elba	49 —	46 —	Praga	7 55	7 55
Immobiliare	435 50	434 —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 16	Genova 15	Torino 15	Firenze 15	Trieste 15	Napoli 15
Rend. 3½ %	73 30	73 50	73 30	73 25	74 —	73 80
Consolidati 5 %	76 97	77 10	77 25	77 15	77 —	77 80
Banca d'Italia	1639 —	1342 —	1340 —	1345 —	1342 —	1315 —
B. Comm. Ital.	961 —	960 —	961 —	960 —	960 —	960 —
Credito Italiano	628 —	629 —	629 —	624 —	630 —	628 —
B. di Sconto					670 —	
Banco di Roma	110 —	109 —	110 —	109 75	110 —	110 —
B. Comm. Triest					1000 —	
Ass. Generali					133 50	
Rius. Adriatica					1000 —	
Meridionali	280 —	287 —	285 —	280 —	290 —	
Mediterranee	186 —	187 —	186 —	186 —	190 —	
Cred. Fondiario	68 50		72 25		72 —	
Subalpino	487 —	488 —	486 —	480 —		480 —
Lloyd Sabaudo		216 —			503 —	504 —
Ubaldo Triest	433 —				440 —	
Lloyd Triestino					1250 —	137 —
Adria					240 —	
Cosulich					272 —	
Navigazione					350 —	
Lanificio Rossi	1765 —					
Cot. Cantoni	830 —					
» Venez.	169 —					
» di Meriti						71 —
Elba		44 —		48 —		
Terni	409 —	412 —	400 —		411 —	
Savoia						
Ferr. Italiane						
Off. meccaniche	33 ½					
Ufficina Brede.						
Cantieri Navali						
Ansaldo	23 ½	25 —	25 —	25 —	25 —	
Ans.-S. Giorgio		12 75				
Ilva	18 —	12 —		15 —	15 —	14 50
Piombino						
Monteverdi	149 —	180 —	182 —			
Montecatini						
Piombino						
Monte Amiatino				96 —		
Minni	94 —					
Sfez		180 —				
Magona Italia				232 —		
Gaslini	618 —				388 —	
Piccola	744 —					
Karka					340 —	
Marconi	184 —	191 —	192 —			176 —
Metalli Rip.	270 —	270 —				
Tubi Zuccheri	327 —	329 —				
Zuccheri Roma				57 —		
Raff. Lig.-Lom.	351 —	349 —				
Ercolano	329 —	350 —	300 —	310 —		
Utilitarie Ital.	173 —					
Semiteria						
Carburo	618 —			550 —		
Fiat	744 —					
Ilva	14 ½					
Spa		10 —				
		83 —	81 —			
CAMBI						
Francia	177 50	177 50	177 50	177 20	176 25	
Londra	89 —	89 10	89 10	89 —	88 80	
Svizzera	362 —	362 —	363 —	362 —	361 —	
New York	19 05	19 00	20 00	19 05	19 75	
Spagna		312 —	307 —			
Olanda						
Belgio			187 50			
Germania	7 30	7 40	7 45	7 60	7 45	
Vienna	0 40				0 25	
Praga	35 25				34 50	
Polonia					0 40	
Bucarest	14 60				14 50	
Buenos Aires						

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 15 Marzo

Spagna 100 pesetas	328 —	Hong Kong dollaro	10 53
Olanda 100 fiorini	752	Shangai tael	14 18
Stocco. 100 cor.	328	Montreal dollaro	19 —
Copenaghen 100 cor.	458 —	E. Ayres peso c.	7 30
Cristiania 100 cor.	360 —	Id. id. » oro	16 75
Vienna 100 corone	0 40	Brasile milreis	2 70
Praga 100 corone	25 50	Montevideo dollaro	15 80
Budapest 100 cor.	6 90	Valparaiso peso	2 25
Atene 100 dracme	90	La Paz boliviano	
Bucarest 100 ley	14 85	Lima l. peruviana	62 12
Sofia 100 leva	19 50	Bogotà bolivar	9 65
Belgrado 100 din.	27 ½	Manilla dollaro	10 07
Zagabria 100 cor.	7 —	Singapore dollaro	9 70
Varsavia 100 mar.	0 50	Messico dollaro	9 70
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	40 20	Nicaragua cordoba	—
Lisbona scudo	1 40	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 0.	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	67 50	Bevel 100 marchi	—
Bombay rupia	8 —	Equatore	—
Tokio yen	3 50	*Gli altri invariati*	

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	14 Marzo	15 Marzo	VALORI	14 Marzo	15 Marzo
3% perp

Battaglia d'arte

L'uomo che ha combattuto ier sera questa bella battaglia al Corso Cinema, ignoto forse alla maggior parte di coloro che leggeranno queste righe, l'altro giorno lasciava per me in redazione, su un foglio di carta strappato ad un taccuino, queste poche parole commoventi:

« Caro Tioli,

« Ti so stroncatore dei mediocri e degli arrivisti più o meno arrivati. Sei della mia razza. Ed è per questo che ti voglio stasera a giudicare (con la tua franchezza!) se appartengo alla categoria per lo meno dei mediocri.

Pensa che da anni coltivo musica in silenzio: ed è soltanto per il *Teatro del silenzio* che mi sono indotto ad uscire dalla volontaria e divina mia notte.

Ho lavorato per due anni *per essere rappresentato una sola sera*: una sera alla quale riseguirà la mia notte... ».

No, caro Viti, non rientrerà nella notte che con tanta amara ironia, stillante lacrime, tu chiami divina, chi ha vinto una bella battaglia come quella di ieri sera. Non deve rientrare nel buio, anche se tutti i bottegai coalizzati dell'universo facessero una lega contro il suo ingegno e contro la sua costanza, chi, come ieri sera tu, si è mostrato apostolo di una salda e lucidissima fede e *in hoc signo* ha trionfato.

Diranno gli arrivisti più o meno arrivati, con quella lor voce di batraci anfibii, molte sciocchezze ampollose, ancora, su te, e ne aggiungeranno altrettante su me: il che, o mio buon Viti, altamente entrambi ci onora. E allora andiamocene un po' a braccetto per nostro conto in una di quelle vie lontane ove non ci sono Botteghe affaccendate (*procul negotiis*: direbbe il poeta latino) a parlare un poco di quello che tu hai fatto e per cui trema ancora in me l'ammirazione commossa.

Tu hai voluto ier sera presentare all'affollatissimo pubblico intervenuto ad occupare anche i più riposti cantucci del Corso Cinema (e non tutto, no, davvero, accorso per ammirarti) un poema composto di musiche, soltanto in apparenza antitetiche: quelle del suono e quelle del silenzio: un poema cinema-musicale, tutto da te creato in unico poderosissimo sforzo di volontà amorosa. Il poema si intitola *«l'eredità di Caino»*: bel titolo, già poema in sè stesso: ma, appunto per questo, titolo già pieno per se stesso di enormi responsabilità. Tra il ridicolo e il grande non v'è talora spazio per un sottile capello di bimbo. Avere avuto il coraggio di attingere all'irreparabile dolore del mondo, all'insanabile piaga umana, gli elementi per un lavoro cinema-musicale, è già un'audacia di cui i mediocri non saprebbero aver neppure il pensiero lontano; e se pure tale pensiero germogliasse in loro per un istante, troppo la paura del ridicolo inevitabile li urgerebbe da presso per non farli desistere immediatamente dal proposito insano. Fabbricare una favola moderna su un dolore antico di secoli e potervi gettar dentro tanta poesia da poter rendere compatibile l'uso della musica melica, non come espediente commerciale, ma come elemento integrativo estetico, è segno di una tale superiorità mentale che basterebbe già per se stessa a definire l'uomo e il lavoro.

Ma il nostro mestiere, caro Viti, il nostro mestieraccio di critici è legato a ben odiose necessità. Noi abbiamo il dovere di sbriciolare per il pubblico la nostra sintesi critica in una analisi minuziosa. Al pubblico non basta che noi diciamo: andate, guardate sentite e godete e non cercate altra ragione della gioia che avrete provato se non la gioia stessa che v'ha tenuto sospesa l'anima. Il pubblico vuol sapere, per credere, quali sono le ragioni per cui deve credere. Il più delle volte, non le capisce ma tant'è: le pretende: come il bambino che pur non capisce come si formi il suono entro il cavo soffiettino della pupattola che dice *papà e mammà*, tuttavia non è contento se non ha veduto il soffiettino nascosto.

Di quali delle tue musiche parlerò prima, amico? Si direbbe che tu tenga più a quella che ti è sgorgata in uno sforzo che ha del prodigioso (non per il frutto che ha dato, ma per l'auto-didattismo dal quale è nata) dalla penna sul pentagramma della partitura. Ebbene, caro Viti, mentre mi inchino ...d un uomo che ha voluto dimostrare a se stesso e agli altri come nulla sia impossibile all'ingegno latino per forza di intuito e di versatilità non è in me la persuasione che tu abbia detto con la tua *melodè* nulla di nuovo e di peregrino.

Altri avevano detto, se non con le precise tue parole, gli stessi *pensieri* e tu hai come sia facile variare le parole attorno a un pensiero, ma come sia difficile far credere, anche a se stessi, che, per questo, anche il pensiero sia mutato...

La lode che ti ha fatto Mascagni tu, ingegno superiore, devi ritenerla fatta, come quella che io, modestamente, ti feci, alla tua versatilità che ti permette di crearti un bel giorno musicista, come forti, un giorno facitore di bel verso, ed, un altro, articolista insigne, se pur qualchedun altro firmava con la sua penna di gavone i tuoi begli articoli fioriti al buio dell'anaro incognito. Così come non mi maraviglierei se domani con la stessa facilità tu creassi la bella architettura, il magico ponte sospeso, magari magneticamente, sull'abisso. Non per nulla Leonardo è stato italiano per insegnarci che i limiti tra scienza ed arte, tra arte e arte sono convenzioni archiviali, e che l'uomo latino d'ingegno può tutto *improvvisare* volendo. Ma dall'improvvisare a fare opera vitale, anche questo egli ci ha insegnato con il tormento di tutta la sua vita, molto ci corre.

Evviva dunque la tua musica, amico, ma parliamo dell'altra tua musica, di quella vera, di quella *tua*, di quella del silenzio: la tua creatura legittima che non ha diritto di indagare intorno ad altre paternità ambigue. Parliamo del tuo *film*: *«l'eredità di Caino»* che t'è costato due anni di amorevoli insidie da parte dei molti Caini che infestano la selva cinematografica, e che hanno messo entro di te tutte le molluscoidi arti delle tergiversazioni, dell'ostruzionismo gentile in guanti scamosciati, della burla mascherata da compassione affettuosa e da dolorosa meraviglia per i torti di terzi immaginarii, costringendoti a far mostra di preferire quello che in verità non avresti voluto ed a stimare come munificenza reale qualche malandato orpello di seconda mano. So che i teatri di posa, guarda combinazione, erano quasi sempre occupati da altri — (*oh, guanto ci dispiace!*) — quando occorrevano a te; so che gli attori — *purtroppo!* — erano già ingaggiati per altre *parti* e per altre *Mises* quando ti occorrevano; che non si trovavano *cachets* a prezzo comune sulla piazza per te, quando era stato così facile scritturarne centinaia, a stipendi sardanapalici, per fare *« le voci della folla »* (sic) sulle scene mute d'una pellicola più o meno storica.

Tutto so e per questo con più cuore ti dico bravo: ma te lo dico anche a prescindere da tutto, perchè hai fatto una cosa bella. Bella in quel senso sintetico per cui non si deve indagare se manchi qualche virgola nell'opera tumultuosa d'un creatore d'imagini verbali, o se Mancini abbia lasciato sulla tela un pezzo di colore che sembra un cioccolatino o se Rodin si sia dimenticato di delineare sulla fronte del suo Balzac il decorso d'una piccola arteria: bella per l'impeto che la percorre, bella per la intuizione meravigliosa, che tu vi hai dimostrata, di tutte le più ardite possibilità dell'arte dello schermo, bella per gli scorci possenti di *colore*, di sentimento e di poesia forte e nuova che vi palpitano; e tutto questo sia pure adoperando il paradosso, l'iperbole, l'antitesi e talora, meno retoricamente, la brutalità più cruda della materia in contrasto con la più imponderabile levità dello spirito: quasi mostruosa opera in cui hai gettato a manate furiose i fiori e le ortiche del tuo ingegno ad un tempo senza mondarli dal terriccio, ridendo di Matelda che forse non sapeva che c'è più profumo in un fascio di fieno selvaggio che in un mondo mazzolino di fiori.

Altri racconti la favola del tuo Caino. Ahimè! guai ai lavori in cui si può dire, in succinto schema, il significato, senza guastarli. Io non ti farò l'affronto di guastare il tuo, amico!

Chi vuole vada a vederlo e riderà con me — se, naturalmente, capisce — di quei quattro eunuchi che han gridato al sacrilegio dell'arte: loro, che l'arte non conoscono, nè sopra lo schermo, nè altrove, se non come etichetta di porporina da applicarsi sulla paccottiglia destinata ai ricchi mercanti d'arringhe salate.

Beato chi non deve ringraziare nessuno! E tu, se ne togli una stretta calorosa di mano a colui che ha messo sotto il giusto *fuoco* le tue belle *inquadrature* e ti ha seguito fedele nei giuochi originali del tuo ingegno ed anche a quegli attori che, buoni, ottimi, mediocri, cattivi tutti egualmente hanno vibrato del tuo ardore ed hanno reso il *maximum* ad ognun di loro consentito, non devi ringraziare nessuno. E tanto meno me di questo bene che dico di te, con tutto il mio cuore, provandone una gioia di cui, io, ti sono grato, invece.

LICURGO TIOLI

La prima visione di "Theodora" al "Costanzi"

Lo spettacolo, organizzato dall'Associazione della Stampa, a beneficio della Cassa Pia dei giornalisti è fissato per domani sera, in maniera definitiva alle ore 21, al Teatro Costanzi, con la prima visione del «film» « Theodora ».

Il «film», per la parte architettonica, è stato eseguito e compiuto sotto la guida di Armando Brasini, che ha edificate intere città per rendere, in modo degno, lo sfondo su cui passa la vicenda del dramma di odio, di vendetta, e, sopratutto di amore.

E lo spettacolo di domani sera è destinato a richiamare su di sè il massimo interesse, anche perchè, fra le innumerevoli delizie dei quadri, di costumi, di scene; ce n'è un'altra, viva: la protagonista, « Theodora », nella persona di Rita Jolivet.

E' un'altra novità oltre ogni dire interessante dell'avvenimento di domani sera, è costituita dal fatto che la proiezione sarà accompagnata da un vero e grandioso concerto sinfonico, comprendente musiche dei più grandi maestri europei, eseguito dall'orchestra del Costanzi, con oltre cento professori sotto la direzione di Vincenzo Bellezza.

Dalle prenotazioni già pervenute al Teatro Costanzi si prevede un teatro esaurito.

Certo che domani sera al nostro massimo teatro converrà il pubblico più aristocratico di Roma. Sì che oltre ad un avvenimento artistico, questa prima visione di «Theodora » costituirà uno degli avvenimenti mondani più interessanti di questa stagione di Quaresima.

Un Fregoli dello scrocconaggio

Sarà interessante conoscere le strabilianti avventure di un malfattore internazionale, che è riuscito assai bene in una con plessa opera di scrocconaggio in numerosi paesi del mondo.

Il malandrino si chiama Slusia - y - Busè e ha 37 anni. Il quale, già studente a Barcellona, si è sposato sette volte con differenti nomi, e la sesta volta colla figlia del prefetto di polizia di Avana. Ha regolarmente abbandonato, l'una dopo l'altra, tutte queste spose in poco tempo, e, naturalmente, dopo averle sbarazzate di tutti i gioielli.

Il brigadiere di polizia, che è riuscito ad arrestare il malandrino, ha potuto stabilire che le truffe commesse da Slusia - y - Busè ammontano a milioni.

Lo scroccone parla correntemente sette lingue, e ciò gli ha servito molto per le sue audaci operazioni.

Nelle banche, si presentava con l'uniforme di ufficiale o con l'abito da ecclesiastico. Il suo principale centro d'azione è stato la Spagna, ove è riuscito ad accumulare centinaia di migliaia di pesetas.

Qualche volta, si è riusciti ad acchiapparlo; ma, con incredibile disinvoltura, è sempre riuscito a divincolarsi. Una volta riuscì a far passare per pazzo chi lo aveva arrestato, un'altra volta si finse alienato di mente, e, rinchiuso in una casa di salute, riuscì a evadere.

Riuscì a tours de force incredibili. Fece sì che lo prendessero per Re di Spagna, a l'Isola Maurizio, e così riuscì a commettere una buona quantità di truffe.

Sotto falso nome, comprava nelle banche chèques e lettere circolari di credito, poi li falsificava aumentando il valore, e quindi si faceva pagare in una filiale estera della Banca.

In generale seguiva questa tattica:

In generale viaggiava à la grande vitesse, in aeroplano o in automobile, e spesso nelle gomme nascondeva il danaro.

La polizia spagnuola ha calcolato che egli dovrebbe, per scontare il fio di tutti i suoi delitti, passare 192 anni in carcere.

CRONACHE DELLA SCENA

"La fine di Sodoma" di Sudermann al "Valle"

Questa sera la compagnia Tumiati darà al Valle « La fine di Sodoma », dramma di E. Sudermann. E' assicurato il concorso del miglior pubblico. Per domenica sono già annunziate due rappresentazioni: alle 17: « L'avventura »; alle ore 21: « La fine di Sodoma ».

Spettacolo di beneficenza al Quirino

Organizzato da un Comitato di signore dell'aristocrazia romana, ieri sera al Quirino, affollato del miglior pubblico di Roma, si è svolto un grande spettacolo di beneficenza. Dopo uno scherzo di Vittorio d'Ercole, dal titolo « Ho perduto il treno » pieno di battute di irresistibile comicità, è stato rappresentato « Il ventaglio » di Goldoni e nell'ardua interpretazione gli artisti improvvisati si sono disimpegnati brillantemente, conducendo il dialogo con naturalezza vivace ed arguta.

Lo spettacolo è stato preceduto da una conferenza illustrativa e brillantissima di Guido Ruberti.

In uno degli intermezzi la ballerina Heinke Overloff ha eseguito alcune danze classiche tra cui « Il sogno della civetta » di Dussok, « Alla deriva », « Bambine » e « Farfalla » di Schubert, con quella grazia e quell'armoniosa agilità che hanno fatto la sua fama presso gli amatori dell'arte del ballo.

Applauditissimi i duetti che tra il secondo e il terzo atto hanno cantato Fernando Fabbrini e Mimy Aylmer, la notissima « soubrette » della « Città di Milano ».

"Jacquerie" di Marinucci a Trieste

TRIESTE, 16.

Ieri sera al Teatro Civico è stata rappresentata l'opera in tre atti del maestro Gino Marinucci: « Jacquerie ».

Il lavoro ora ha ottenuto un ottimo successo ha segnato un vero trionfo per la cantante romana Anna Turchetti, che ha dato prova, come sempre, delle sue squisite e particolari doti di eletta artista. Anche il maestro Marinucci è stato salutato da calorosi applausi.

I 60 galli al Margherita

sono veramente sorprendenti e si tratterranno a tutta Domenica 19. Inoltre: *Hilda*, i *Rosandri*, le *Bianchi*, la *Neri*, *Odéo*, ecc.

Sala Umberto - 5 importanti debutti

Molinari - Floravanti Lina D'Alimè - Ogeritos, troupe ginnasti - *Ines Vambrè*, danze.

Altri numeri completeranno il grandioso programma.

4 importanti debutti all'Apollo

Tra gli interessanti debutti che avranno luogo questa sera, va n'è uno che maggiormente s'impone all'attenzione del pubblico e cioè quello dei *Sinclair-Monison* due tra i più reputati professionisti della danza che questa sera eseguiranno per la prima volta tra noi le loro ultime creazioni mondane e americane. Altre simpatiche esibizioni saranno quelle dei 2 *Albertini* audaci equilibristi della graziosa *Adriana Camporovere*, della valente danzatrice classica *Luz Vampa* ecc. Domani sera spettacolo in onore e addio di *Liliana Castagnola*.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: « Bohème ».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica D. Niccodemi), ore 21: « Il peccatore d'ombra ».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: « Acqua cheta ».

ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 21: « E' arrivato l'ambasciatore ».

QUIRINO. — (Compagnia d'operette Città di Milano), ore 21: « La signorina Puch ».

VALLE. — (Compagnia drammatica di G. Tumiati) ore 21: « La fine di Sodoma ».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: « Favorita ».

NAZIONALE — (Tournée di Anna Fouges), ore 21: Spettacolo di varietà.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 21.30: « Ciofotello ».

MANZONI — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: « Pronto! 6 e 2 ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — « L'eredità di Caino ». Poema cinegrafico di G. M. Viti.

CINEMA OLYMPIA. — Seconda serie del colossale film americano: « Il gran giuoco ».

MODERNISSIMO. — « La Crocetta d'Oro », di Lucio d'Ambra e commedia con Ridolini.

CINEMA ORFEO. — « La capanna dello Zio Tom ». Immenso successo.

I CONCERTI

All' "Augusteo"

La Direzione non aveva preveduto un simile concorso di pubblico, in un giorno non festivo; il programma era stato stampato in numero assai limitato di copie, e molte belle signore ne dovettero fare a meno. L'Augusteo era affollatissimo, ieri. Suonava Alberto Spalding.

Per dire degnamente di questo grande violinista, non nuovo al pubblico di Roma, bisognerebbe andare alla ricerca di tutti quei laudativi usati e spesi generalmente senza risparmio a profitto dei tanti mediocri esecutori; e gridargliele francamente sul viso, dopo averli rimessi ben bene a nuovo in suo onore. Quella di ieri fu una santa festa, e in poche occasioni l'entusiasmo concorde di tutto un pubblico fu più giustificato; l'arte comma di Alberto Spalding soggiogava la massa degli spettatori, che lo seguivano con una anima sola. Fu grande.

Brahms, nei suoi atteggiamenti a volte oscuri e pesanti, non è di quegli autori che più interessano il pubblico: molti trovano che bisogna *andarla a cercare* nella sua musica, la quale non possiede la virtù spontanea di invitare e conservare l'attenzione di chi ascolta. Spalding ci ha offerto il Concerto in *re maggiore* nella chiarezza di un terso cristallo, come in una limpida poetica dimostrazione: ricordo, come esempio soltanto, la plastica evidenza con la quale balzava il maschio tema dell'*allegro giotoso*. Altra e diversa prova, fra le tante, del suo stile sempre perfetto fu l'*andante sostenuto* della « Fantasia Scozzese » di Max Bruch: una commozione pacata si sprigionò allora dal magico « Guarnieri », si diffuse nel pubblico che ne rimase dominato anche dopo che il violino tacque: l'applauso venne unanime solo dopo qualche istante di raccoglimento, al destarsi dal sogno.

L'orchestra ci aveva dato, come *lever de rideau*, la Sinfonia della Cenerentola di Rossini; eseguì poi l'introduzione dell'opera « Chovanchina » di Mussorgsky, dolcissima, piena di una saove ingenita eleganza, che ebbe la virtù di scatenare gli accaniti partigiani del bis.

Il maestro Molinari tenne duro quel tanto che la forma lo imponeva: attaccò anzi anche quel terzo tempo della quarta sinfonia di Tschaikowsky che era stato incluso nel programma non si sa proprio perchè; ma il bis alla fine fu ottenuto: chi la dura la vince. Che bella figura restano a fare le *ragioni* artistiche in omaggio alle quali, come avvertono nei corridoi quei cartelloni stampati a caratteri degni di un « Est locanda » dei tempi beati, i bis non sono concessi!

Intendiamoci: parlo dei bis inopportuni i quali interrompono la continuità di un programma che dovrebbe essere ben fatto; non certo di quelli che Spalding ha offerto ai suoi plaudenti ammiratori, e che hanno costituito un nuovo programma, un poco più intimo. L'orchestra si era confusa in gran parte col pubblico acclamante; e Spalding, accompagnato dal pianoforte, dette principio al secondo concerto: Schumann, Brahms, Sarasate, Chabrier, e, infine (per far intendere proprio a chiarissime note che era ora di andare a casa) Paganini, nell'audacissimo *Capriccio* XVII; in mezzo ai più ardui virtuosismi (le ottave vertiginose sono come sillabate vigorosamente) Spalding conserva intera la pienezza del suo stile, ed anche, ciò che non guasta davvero, una impeccabile linea esteriore. E' un Maestro.

Vice.

Casella alla Sala Sgambati

Sabato 18, alle ore 21, avrà luogo alla Sala Sgambati un concerto del pianista Alfredo Casella, col seguente programma:

Beethoven: *Sonata in re minore*, op. 31 — Scarlatti: Due pezzi — Chopin: *Notturno in si maggiore; Barcarola; Berceuse* — Brahms: *Rapsodia in sol minore* — Debussy: *La cathedrale engloutie; Minstrels* — Ravel: *Jeux d'eau* — Granados: *Danse espagnole* — Albeniz: Dalla « suite » *Iberia* — Franck: *Preludio, corale e fuga.*

Il pianista De Solis nel salotto di "Donna"

La riunione di ieri nel salotto di « Donna » è riuscita a presentare ad un pubblico eletto di artisti, giornalisti e signore, uno dei nostri migliori pianisti: Aldo De Solis.

Questo giovane artista, che gode già così larga fama all'estero, è rientrato a Roma da poco tempo, reduce da una grande « tournée » nel Sud America e conta di dare nella Capitale alcuni concerti. La sua personalità si è affermata vittoriosamente nel concerto di ieri nel quale egli ha eseguito musica di Debussy, Chopin, Rachemaninoff, Moszkowsky, Scarlatti, Ravel e Pick-Mangiagalli.

Allievo di De Solis, di origine spagnola, fece i suoi studi nel Conservatorio di Milano, perfezionandosi a Londra, ed iniziò la sua carriera di concertista in Germania, suonando nelle principali sale di concerti.

Egli possiede una tecnica perfetta, un tocco squisito, accompagnati da una forza sicura e da impeto di espressione tutto italiano. Egli ha saputo dare interpretazioni personali sia del repertorio classico, che dei modernissimi autori.

Il m. Domenico Alaleona ha presentato con parole lusinghiere questo artista non ancora conosciuto dal pubblico romano, illustrando brevemente le caratteristiche della scuola moderna italiana. Applausi convinti e calorosi hanno salutato ogni esecuzione, costringendo il De Solis ad eseguire alcuni pezzi fuori programma.

Fra il pubblico plaudente erano: il m. Silvestri, il m. Andolfi, Galassi, Alberti De Angelis, il Conte Primoli, Francesco Armentanon, Pietro Mengarini, il conte Silvestri, l'avv. Pesce, e fra i nomi delle signore si notarono: la m.sa Lauretti, la baronessa de Gerlache, Donna Daisy di Carpeneto, la signora Clementi, la contessa Silvestri, Raisa Naldi, Ida Mengarini, la m.sa de Gravisi, la sig.na De Cupis ecc.

Una storica fiera a Lonigo

LONIGO, 16.

Lonigo si prepara quest'anno con rinnovato fervore a festeggiare la tradizionale fiera equino-bovina dal 23 al 28 marzo.

Avremo varie mostre agricole, equine per le tre Venezie, bovine (provinciale) per animali di razza tirolese da lavoro; non mancano corse podistiche, ciclistiche, tiro al piccione con L. 5000 di premi e la tombola con ricchi premi. Al Comunale poi la « Tosca », per la quale sono scritturati ottimi elementi.

GLI SPORTS

SCHERMA

L'arrivo di Aldo Nadi a Roma

Il cav. Aldo Nadi arriverà questa sera da Livorno. Egli sarà accompagnato dai suoi giurati signori Valle e Urbani e dal suo amico ed allenatore cav. Oreste Puliti, campione italiano dilettanti di fioretto e sciabola.

Da notizie pervenuteci la forma di Aldo Nadi è perfetta e nulla ha trascurato nel suo allenamento per dare una forte battaglia al campione dei professionisti italiani. Incerta sarà dunque la battaglia e azzardato sarebbe quindi fare un pronostico sull'esito di essa.

La giuria è stata composta con elementi noti per la loro competenza e per la grande correttezza e cavalleria sportiva ed il verdetto sarà quindi al disopra di ogni discussione.

Il prof. Candido Sassone dal canto suo sta pure terminano il suo allenamento e a quanto dicono i suoi allenatori, primo fra tutti il grande Pessina, egli si trova nelle sue migliori condizioni.

Perciò gli spettatori assisteranno in questo incontro ad un assalto ben degno della fama schermistica italiana.

Puliti viene a Roma ad incontrarsi in uno scontro di 10 colpi con il campione romano Giullo Sarrocchi il quale si classificò secondo negli ultimi campionati italiani di Firenze dietro Puliti. Questo assalto che sarà diretto da quel grande maestro che risponde al nome di Carlo Pessina, aggiungerà una nota d'interesse alla grande serata. E i due grandi campioni saranno certamente all'altezza della loro fama e ci faranno assistere ad un appassionante assalto che ci dirà il valore delle sciabole che rappresenteranno l'Italia alle future olimpiadi di Parigi.

Oreste Puliti ha al suo attivo molte e molte vittorie sia in Italia che all'estero e specialmente alle olimpiadi di Anversa cooperò altamente alla vittoria della squadra italiana.

Pure l'assalto di sciabola fra il maestro Milanesio, già insegnante durante la guerra del Corpo degli arditi, ed il Maestro Calogero Longo, insegnante presso il Collegio Militare di Roma, si presenta del massimo interesse sportivo data la grande valentia dei due maestri in quest'arma che all'Italia ha dato un gran numero di vittorie nell'arringo internazionale.

Giullo Sarrocchi il beniamino del pubblico romano e nel medesimo tempo campione dell'Audace C. S. si può dire un fenomeno della sciabola. Infatti solo da pochi anni egli ha iniziato lo *sport* della sciabola e di già ho raggiunto un grado di forma invidiabile. Interessante sarà anche l'esibizione che verrà fatta dal cap. Lanza Riccardo, il noto *sportman* della Scuola di Tor di Quinto e dal maestro Gioacchino Carletti, insegnante in Roma presso la Scuola delle RR. Guardie, esibizione che ci farà rievocare le gesta dei cavalieri del XVII secolo.

Come a Parigi che vide presenziare l'incontro NadiGaudin dalle dame dell'aristocrazia parigina convenuta per rendere omaggio ai forti campioni, così pure tutta Roma gentile, che nella scherma vanta le più lontane e nobili tradizioni cavalleresche, vorrà portare all'Augusteo il concorso della sua gentilezza ed eleganza innata. Il teatro avrà un aspetto veramente di gala e sarà quella di domenica una serata che rimarrà memorabile negli annali dello sport.

L'interesse suscitato anche all'estero dall'incontro di domenica è grande. Molti giornali italiani ed esteri vi saranno rappresentati. Diverse case cinematografiche hanno fatto domanda per poter prendere visione del match ma l'organizzazione non desiderando che la luce delle lampade a mercurio possa offendere la vista dei giurati (come è successo a Parigi nell'incontro Nai-Gaudin) ha declinato tutte le offerte.

BOXE

Una interessante riunione al Teatro Jovinelli

Sabato sera una grande riunione si svolgerà nel popolare teatro di Piazza Guglielmo Pepe. Il nostro campione dei pesi massimi Mariano Barbaresi si troverà contro il fortissimo e scientifico campione assoluto svizzero Clement. Nutriamo fiducia in una vittoria del Barbaresi poichè esso dopo i suoi ultimi allenamenti si trova veramente in forma ed ha acquistato quel *punch* che lo pone in grado di affrontare con la massima fiducia i più quotati uomini della *box* internazionale.

Anche del campione svizzero se ne dice un gran bene poichè anche esso è uno scientifico nel vero senso della parola e tutto il suo giuoco è basato su un giuoco veloce a media distanza, giuoco sconcertante e molto redditizio.

Oltre al grande incontro Barbaresi-Clement il fine Welter Grasso Agostino si incontrerà in match rivincita con lo scientifico francese Paul Gabriel ed il battagliero Parboni Romolo cozzerà contro il rude marsigliese Minuty.

Un campo sportivo a Faenza

FAENZA, 15.

Da diverso tempo la locale società sportiva « Club Atletico » sta studiando e conduce trattative per l'attuazione di un grandioso progetto: la erezione nella nostra città di un campo sportivo in recinto chiuso, con fabbricati, padiglioni ecc. in cui fosse possibile svolgere qualsiasi genere di sport, dalle corse ciclistiche, motociclistiche, al trotto, alle gare di *foot-ball*, tiri al volo ed altro.

Può dirsi oggi che le lunghe trattative sono giunte a buon punto; infatti il Comune ha concesso il terreno sul quale dovrà costruirsi l'ideato campo sportivo, mentre pel finanziamento, per l'attuazione del progetto verranno quanto prima emesse n. 1500 azioni da L. 100 ciascuna.

AUTOMOBILISMO

Il Circuito di Milano

MILANO, 15.

L'Automobil Club di Milano ci comunica: « L'Ente costituito dall'Automobil Club di Milano per il Circuito di Milano e il gruppo delle iniziative denominate Milano-Lago, considerati gli scopi cui di dotare le industrie nazionali di un campo permanente di prove delle macchine che manca in Italia e di dotare la Nazione di un grande campo polisportivo di possibile preparazione e svolgimento delle olimpiadi mondiali come risultava anche dai progetti sottoposti dall'on. Fin-

zi al sen. Crespi nel dicembre 1921; considerate ed adottate le ragioni esposte dall'Automobil Club di Milano di un Circuito automobilistico permanente che avesse anche il carattere di circuito stabile con un luogo speciale per la grande corsa annuale internazionale di velocità nelle vicinanze della città di Milano, che per le sue iniziative e per le sue organizzazioni può offrire conveniente ospitalità, i mezzi adeguati al rappresentarsi dell'industria e degli enti nazionali e di tutto il mondo, ed alla grande massa di pubblico che notoriamente risponde al richiamo del grande avvenimento; stabilisconcordi reciproco spontaneo accordo nel quale le tecnici e le competenze del club Milano-Lago si uniscono a quelle dell'Automobil Club di Milano per esaminare gli scopi sopra detti sia pel Circuito di Milano nel Parco di Monza sia per gli ulteriori sviluppi del complesso programma stabilendo anche una equa rappresentanza nei consigli degli enti formati per assicurare finanziariamente le possibilità di detto sviluppo.

Il Governo francese per le Olimpiadi del 1924

PARIGI, 15.

Il rifiuto del Consiglio Municipale di accordare il Parco dei Principi per tenervi i giuochi olimpionici nel 1924, fece correre addirittura la voce che il Comitato Olimpionico Francese intendeva rinunziare a organizzare i giuochi a Parigi. Già il sindaco di Lione aveva offerto di trasferire le gare nella sua città, ma il governo comprendendo il disastroso effetto morale che avrebbe fatto l'insuccesso del comitato olimpionico, dopo che così ardentemente aveva domandato di tenere i giuochi a Parigi, ha tenuto oggi appositamente un consiglio dei ministri. Alla fine si è pubblicato un bollettino in cui si afferma di nuovo la volontà ferma del governo di permettere al comitato olimpionico francese di organizzare i giuochi olimpionici a Parigi. Il governo farà urgenti passi presso il Consiglio Municipale affinchè proceda ad un nuovo esame della questione e sembra che fin da martedì prossimo sarà domandata alla Camera la discussione urgente del progetto di legge per aprire un credito di 20 milioni per la organizzazione dei giuochi e si spera che la città di Parigi nella prossima sessione del Consiglio comunale in presenza degli sforzi fatti dal Governo vorrà venire a miglior consiglio e dare pure tutto il suo appoggio.

Il tiro a volo a Verona

VERONA, 16.

Ecco i risultati del tiro al volo — di domenica — in Arena:

Tre medaglie: 1. Bortolatto di Treviso — 2. Conte Scheiller di Milano — 3. Conte Onigo di Treviso — 4. Conte Fratta di Verona.

Tiro Marconcini (premi L. 20,000): 1.-2.-3. divisi fra Guastalla di Mantova, De Poli di Treviso e Bertolatto di Padova — 4.-5.-6. divisi tra De Lazzaro di Padova, Prearo di Occhiobello, Girelli di Verona — 7. Sacchetti Augusto di Verona — 8. diviso fra Vaccari di Modena, Mengalli di Abano, Righetti di Este e Bentivoglio di Bologna.

La seconda giornata

Favorita da un magnifico sole, la grande fiera procede come meglio non poteva desiderarsi. Anche ieri movimento straordinario per la città e molti affari ai vari campi. Nel pomeriggio è stato molto applaudito il concerto musicale della Banda del Genio Minatori, diretto dal maestro Grillo.

Il tiro al piccione

Al tiro al piccione in Arena, per la disputa del tiro allenamento (L. 20.000), hanno preso parte, domenica, ottanta concorrenti. Ecco i risultati:

1. Gnastalla di Mantova — 2. Rossini Romolo di Mantova — 3. Avv. Bianco di Feltre — 4. e 5. Bozzani e Duse di Padova — 6., 7., 8., 9. 10. divisi fra Resi di Zevio, Salvagnini di Ragnolo di Sopra, Gerzo di Verona, Salici di Brescia, Paulari di Padova, Dolfin di Padova, Moneghelli di Abano.

Tre medaglie: 1. Santi di Rissi — 2. Casciagnaro di Vicenza — 3. Marcon di Venezia.

L'escursione scolastica del Club Alpino al Monte Scalambra

Magnifica [illegible] domenica scorsa al Monte Scalambra (m. 1402) dai giovani studenti delle nostre scuole, che numerosi risposero all'appello lanciato dalla sezione di Roma del Club Alpino Italiano.

Erano ben 319 i partecipanti, fra i quali notavansi la forte schiera dei Giovani Esploratori del Corpo Nazionale con 70 giovanetti, guidati dal loro capitano cav. Batti, ed una bella squadra di 30 ragazzi delle varie scuole comunali, accompagnati dal porf. Paris, direttore della educazione fisica presso il Comune di Roma. Degne di nota, per il numero degli intervenuti, le squadre del Liceo Ginnasio Torquato Tasso, dell'Istituto Commerciale e del Ginnasio del Collegio Nazzareno. La nota gentile era data da graziose signore e da un gruppo di studentesse.

Gli escursionisti partiti con due treni speciali delle Ferrovie Vicinali, e scesi alla stazione di Serrone, raggiunsero il paese di Serrone, pittorescamente aggrappato al dorso della montagna. Hanno poi subito affrontato l'erto sentiero che conduce all'eremo di S. Michele.

Dopo breve sosta a S. Michele ripresero ordinatamente la marcia lungo il soprastante ripido pendio, raggiungendo, tutti in condizioni ottime, la vetta. Il panorama goduto lungo il cammino e dalla vetta, compensò largamente la fatica dell'ascensione, e gli escursionisti ne furono tutti entusiasti.

L'estrazione di una lotteria, i cui premi erano costituiti da oggetti utili all'escursionismo, contribuì all'allegria dei piccoli alpinisti.

Iniziata la discesa, in qualche momento resa aspra dal forte pendio, la colonna giunse a Piglio, da dove i treni speciali riconducevano i gitanti a Roma, ove attesi in gran parte alla stazione dai loro parenti.

L'escursione ottimamente organizzata e condotta dalla Commissione delle escursioni scolastiche della sezione di Roma del Club Alpino, è segnatamente dal sig. prof. Bisconcini, Botti, Brizio, dott. Imperi, e Joci, che si prodigarono perchè tutto procedesse bene, lasciò nell'animo degli intervenuti il godimento della bella giorna passata nella sana fatica dell'ascensione all'aria ed al sole, ed il vivo desiderio di intervenire alla prossima che la Commissione sta già preparando.

Escursione a Monte delle Fate

Domenica prossima la Sezione di Roma del Club Alpino Italiano condurrà i soci nel lontano gruppo degli Ausoni per scalare il monte dal suggestivo nome delle Fate (m. 1090), presso il lago di Fondi.

La partenza della attraentissima gita è fissata per sabato alle 13.30; il ritorno avverrà da Sonnino domenica sera. Il pernottamento sarà fatto a Terracina.

La gita sarà diretta dai soci Filippo Spada e Chianea.

Gomme "GOODRICH"

CRONACA DI ROMA

I nuovi stipendi
degli impiegati dello Stato

In merito alla compilazione delle nuove tabelle degli stipendi degli impiegati dello Stato, di cui si sta occupando il Governo, in applicazione della legge sulla riforma della burocrazia, l'Agenzia Volta ha ottenuto a fonte molto autorevole le seguenti interessanti informazioni:

«Contrariamente a quanto qualche giornale romano ha pubblicato il Ministero del Tesoro non ha ancora provveduto alla compilazione delle nuove tabelle degli stipendi dei funzionari statali. Vero è che la ragioneria generale dello Stato sta lavorando attivamente per fare sì che col 1. aprile possano essere approvate e quindi entrare in vigore queste nuove tabelle. Come è noto il decreto del 7 giugno 1920 stabiliva un trattamento economico speciale a favore dei funzionari delle amministrazioni centrali finanziarie e di qualche altra categoria d'impiegati.

«Contro questo decreto è insorta tutta la massa impiegatizia per ottenere che o il decreto fosse esteso a tutte le categorie degli impiegati statali o che il provvedimento, il quale costituiva un'ingiusta sperequazione di stipendi, fosse abrogato.

«Il Governo, non potendo, per esigenze finanziarie, addivenire all'estensione del decreto 7 giugno 1920 a tutte le categorie del personale statale, ha deciso di abrogare col 1. del detto prossimo aprile il provvedimento e quindi di cessare di corrispondere un trattamento economico di favore agli impiegati delle amministrazioni che hanno beneficiato del decreto.

«È evidente quindi che col 1. di aprile dovranno andare in vigore le nuove tabelle degli stipendi altrimenti le categorie del personale che hanno beneficiato del decreto del 7 giugno 1920 verrebbero, in seguito alla abrogazione del provvedimento, a trovarsi senza stipendio.

«Per quanto riguarda la compilazione delle nuove tabelle occorre rilevare che la ragioneria generale dello Stato aveva dato disposizioni alle ragionerie centrali dei vari ministeri di provvedere alla formulazione delle tabelle, ciascuna per le categorie del personale da esse dipendenti, di procedere agli aumenti di stipendio tenendo presente le riduzioni del personale operate o da farsi e non oltrepassando, come stabilisce la legge sulla burocrazia, i limiti del consolidamento della spesa risultante per l'anno finanziario 1921-22.

«Le varie ragionerie hanno dichiarato che a tale compilazione non si poteva giungere in quanto risultava che invece di ridurre occorreva aumentare il numero dei funzionari di ciascun dicastero e che non sapevano a quale criterio ispirarsi per la compilazione delle tabelle.

«Il nuovo Ministro del Tesoro, on. Peano, ha esaminato ponderatamente la questione ed in seguito ad alcuni colloqui avuti col ragioniere generale dello Stato comm. De Bellis, e col segretario generale del Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia, comm. Barbieri, è deciso che per la compilazione delle nuove tabelle la ragionerie si basino esclusivamente, qualora questo sia possibile, sul numero degli uffici esistenti prima della guerra non tenendo alcun conto degli ostamenti verificatisi.

In altri termini non dovranno essere considerate le direzioni generali di nuova formazione che secondo l'intenzione del Ministro del Tesoro dovrebbero essere soppresse.

«Questo concetto permetterà di realizzare maggiori economie e quindi di aumentare maggiormente gli aumenti di stipendio agli impiegati, considerato che a tali aumenti si deve giungere entro i limiti del consolidamento della spesa sostenuta per l'anno 1921-22.

«Il numero dei funzionari dello Stato previsto dai ruoli (compresi i postelegrafonici) ammonta a 103 mila impiegati. Di questi, oltre 8 mila saranno esonerati e circa 10 mila posti risultano vacanti.

«Inoltre il Governo ha intenzione in tutto alla soppressione dei vari uffici creati con la guerra, di realizzare una riduzione del personale del sei o del sette per cento. Ne consegue che il numero degli impiegati da 103 mila diminuirà a 85 o a 86 mila. La differenza di spesa che deriva per tale riduzione di personale sarà operata per concedere, sempre entro i limiti del consolidamento della spesa, i nuovi aumenti di stipendi agli impiegati.

«Le nuove tabelle terranno distinti gli stipendi da quelle che sono le varie indennità finora concesse agli impiegati (indennità caro viveri, assegno fisso, e lavoro straordinario ecc);

«Per queste ultime indennità, data la loro temporaneità, saranno fissate delle cadenze che corrisponderanno al ritorno delle condizioni normali di vita».

Una Conferenza di Barini alla Sapienza

Domani, venerdì 17, alle ore 17.30, nell'aula XXI della Regia Università, il Professore Giorgio Barini terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Orientamenti ed intenti estetici e formali nella musica moderna». L'ingresso è libero.

Le riduzioni ferroviarie per Roma
per le Olimpiadi Universitarie

Le riduzioni ferroviarie per l'andata e ritorno per Roma che avranno vigore da qualunque stazione del Regno a cominciare dal giorno 9 aprile, si ottengono mediante l'acquisto alla stazione di una tessera che darà diritto ad assistere alla inaugurazione solenne delle Olimpiadi Universitarie il 12 aprile allo stadio Militare della Farnesina, all'ingresso gratuito allo Stadio per assistere a tutte le gare delle Olimpiadi che si svolgeranno dal 13 al 19 aprile, all'ingresso dell'esposizione dei lavori della Olimpiade Artistica ed alla riduzione del 50 % su biglietti d'ingresso alle grandi feste olimpiche che avranno luogo in Roma e ad Albano tra il 15 ed il 30 aprile.

Il programma delle gare e dei festeggiamenti e le norme per le riduzioni ferroviarie, sono distribuiti gratuitamente dalla Sede Centrale dell'Associazione Movimento Forestieri in Roma.

All'Università Popolare Romana

Oggi, alle ore 21, il prof. Antonio Pagano parlerà su la «Riforma del Codice Penale». Ingresso libero.

Alla stessa ora, in un'altra aula, avrà luogo l'inaugurazione del corso per conducenti di caldaie a vapore. La prolusione verrà tenuta dall'ing. Leopoldo Cei.

I postelegrafonici dal min. Fulci

Ieri mattina una Commissione di Postelegrafonici aderenti all'Associazione Nazionale Postelegrafonica Italiana, composta dai signori Bertella, Sampieri, Pascalini, Pensalfine, Berardi, accompagnata dall'on. Federzoni, dall'ing. Mora e dall'avv. Lusignoli, Segretario Generale dell'Ufficio Nazionale del Lavoro, si è recata da S. E. Luigi Fulci per esporre, come già fu deliberato in una precedente assemblea e come fu data già comunicazione alla Stampa le questioni riguardanti i diritti acquisiti dai supplenti in missione, dai supplenti ex Combattenti assunti dopo il 2 ottobre 1918, dagli agenti che nell'aprile 1921 sostennero l'esame ad aiuto ufficiale e infine, dagli agenti ex Combattenti che pur forniti di titolo di studio non ebbero ancora la risoluzione da loro desiderata.

In una riunione, che sarà tenuta domenica prossima 19 corrente alle dieci e mezzo precise in Via Cimarra 32 nei locali dell'Ufficio Nazionale del Lavoro sarà dai componenti la Commissione recatasi dal Ministro minutamente esposto l'esito del colloquio.

Il ministro Fulci ha ricevuto il consiglio d'amministr. della "Grata domus,,

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Fulci ha ieri ricevuto il Consiglio di amministrazione della cooperativa edilizia «Grata domus» (già «queta domus»), recentemente costituitasi fra il personale postale telegrafico. La rappresentanza, che era accompagnata dall'on. Amatucci, ha presentato al Ministro un memoriale, con il quale si chiede la sollecita approvazione, con opportuni emendamenti, del disegno di legge, già presentato alla Camera dall'on. Giuffrida, per devolvere parte del fondo di cointeressenza alla costruzione di case per i postelegrafonici e alla concessione di contributi alle cooperative edilizie fra il personale.

L'on. Fulci ha dato assicurazioni che non mancherà di studiare l'importantissima questione e si è riservato di far conoscere, in breve, le sue determinazioni circa le richieste fatte col memoriale.

Un voto contro le manifestazioni durante gli spettacoli pubblici

Il Rettorato del Gruppo universitario musicale comunica:

Nel pubblico italiano prevale l'abitudine di interrompere l'esecuzione delle opere d'arte, siano musicali che drammatiche, con manifestazioni di approvazione e di disapprovazione. Il pubblico — al quale appunto si rivolgono l'autore e gli esecutori e che è parte vivente della ispirazione artistica — ha diritto ad una assoluta libertà di giudizio la quale si esprime o con l'applauso o col fischio, ed il suo giudizio, o concorde o discorde, è un elemento della storia anche più importante della critica ed è un contributo indispensabile allo sviluppo dell'arte.

Senonchè le approvazioni o le disapprovazioni a scena aperta o durante l'esecuzione del concerto sono atti di violenza che possono svelare dei preconcetti sempre nocivi all'arte, che impediscono la completa visione dell'opera, che turbano la serenità di ogni giudizio o lo svalutano a priori.

Perciò il Rettorato del Gruppo universitario musicale che persegue nella missione di difendere l'istruzione e l'educazione musicale, mentre protesta contro l'intervento della forza pubblica che da qualche tempo reprime la libertà della disapprovazione anche se espressa ad esecuzione finita, invita i soci e gli aderenti a far viva opera di propaganda tra il pubblico perchè questi durante le esecuzioni si tenga nel maggior silenzio nelle sale e nei teatri, serbando le manifestazioni del vario giudizio appena terminata l'esecuzion stessa, cosicchè torni ad affermarsi in Italia quella tradizionale educazione che è indice di rispetto a sè stessi, alle fatiche sempre nobili dell'artista, alla nobile finalità dell'arte.

Cooperativa del sottufficiale italiano

Con rogito del notaio comm. dott. Ulisse Rinaldi si è ieri costituita la Cooperativa Case del «Sottufficiale Italiano» fra i Sottufficiali in attività di servizio dell'Esercito e della Marina

Presenti i Sottufficiali del Presidio di Roma, ebbe luogo l'assemblea generale nella sala di via Avignonesi n. 30.

A Presidente della Cooperativa fu eletto il prof. Ulderico Grottanelli, direttore del «Sottufficiale Italiano».

Il Consiglio fu così composto: cav. Gioia Annibale, cav. De Marcus Gavino, cav. Foscaldi Felice, cav. Bissa Guglielmo, Romagnoli Silla per i sottufficiali del R. Esercito; Milazzo Matteo, Grassi Roberto, Di Falco Sebastiano per i sottufficiali della R. Marina.

A Sindaci effettivi: Cunsolo Alfio, Fratini Ferdinando, cav. Morvillo Vincenzo, a sindaci supplenti: Leccadito Alfredo e cav. De Andreis Alfredo.

Probiviri: Laurenti cav. Publio, Oricchio cav. Virginio, e Balocchi cav. Angelo.

Il Congresso Nazionale del Tiro a Segno

Domenica mattina, alle ore 10, nel salone del Circolo Militare, con intervento del Ministro della Guerra, di alte personalità politiche, di autorità civili e militari e di rappresentanza, avrà luogo la seduta inaugurale del Congresso Nazionale indetto dalla Unione Italiana di Tiro a Segno. Tutti gli iscritti al Tiro a Segno presenti a Roma sono invitati a parteciparvi.

Il Congresso tratterà le seguenti questioni che notevolmente interessano l'educazione civile e marziale della gioventù:

1. Programma di azione della Unione Italiana di Tiro a Segno — 2. Generalizzazione della Istituzione in tutti i Comuni del Regno mediante il «Tiro ridotto» — 3. Istruzione premilitare — 4. Lezioni regolamentari di tiro; bersaglio di scuola — 5. Norme tecniche e disciplinamento della gara — 6. Facilitazioni o ricompense ai direttori e vice direttori del Tiro ed ai commissari — 7. Personale d'ufficio della Società — 8. Rapporti della Istituzione del Tiro a Segno con le altre di educazione fisica.

Dopo quella inaugurale le sedute plenarie del Congresso si svolgeranno sempre nelle sale del Circolo Militare. Domenica 19, alle ore 16, lunedì 20 e martedì 21, alle ore 16.

La speculazione nel nome dei combattenti

Un gruppo di combattenti ci invia la seguente lettera, che ci sembra giustissima:

«Onorevole Associazione Nazionale Combattenti — Roma.

Richiamiamo l'attenzione dell'Associazione sull'impressionante moltiplicarsi di associazioni che si fregiano del titolo di *Combattenti*, in questa o quella configurazione.

Non soltanto i nomi delle varie armi o specialità servono di etichetta a questi nuovi enti, non soltanto i gradi o gli atti di valore, ma anche i nomi sacri delle nostre vittorie e persino le divisioni e suddivisioni delle infermità fisiche.

Abbiamo così le associazioni di Combattenti dei Grappa, di quelli del Piave, dei decorati al valore, degli ufficiali, dei fanti, dei bersaglieri ecc, dei bombardieri, degli aviatori e poi di nuovo trincerisi, di quelli semplici, di quelli feriti, mutilati, di un arto o di due arti, tubercolotici o cronici via dicendo.

Or perchè sorgono tutti questi enti? E qual diritto hanno di assegnarsi denominazioni collettive e funzioni nazionali?

L'Associazione, a parer nostro, deve intervenire per evitare che dietro l'etichetta rappresentante idee e categorie sacre alla reverenza di tutti, si nascondano i più discutibili interessi di poche persone.

Il trucco si valorizza, di solito, con un foglio di carta intestata, un timbro, un recapito, e, se occorre con un'udienza strappata con questo o quell'artificio a qualche personalità.

Le prime ed uniche manifestazioni di questi enti sono poi invariabilmente una richiesta di mezzi allo Stato.

Non dubitiamo che l'Associazione Nazionale Combattenti saprà compiere questa sua elementare funzione di tutela degli interessi morali dei Combattenti.

A. Cardarelli; V. Sabatini, F. Costa; E. Bianchi; T. Vanni.

La Direzione del Cinema - Corso
maltratta i mutilati

E' venuto nei nostri uffici un valoroso cieco di guerra per denunziare i modi invero poco gentili con i quali spesso la Direzione del Cinema Corso e tutto il personale accoglie i mutilati.

Come si sa costoro sono fatti segno alle cortesie di tutte le direzioni di teatri e cinematografi le quali li ospitano gratuitamente in omaggio al loro sacrificio.

Ieri un cieco di guerra si è recato al Cinema Corso, accompagnato dalla sua signora, per assistere al poema sinfonico cinematografico «L'eredità di Caino».

Egli aveva pagato il biglietto per l'accompagnatrice, ma quando si presentò alla maschera gli fu fatto osservare che anch'egli avrebbe dovuto pagare l'ingresso e rimandato indietro.

Presso la Direzione alla quale si rivolse, fu accolto con termini alquanto risentiti che umiliarono il glorioso mutilato. Tra l'altro gli fu detto: «Per voi, solo il Venerdì si passa».

Ora noi, senza indagare se i mutilati abbiano diritto o no ad assistere gratuitamente agli spettacoli leviamo alta la nostra protesta contro la Direzione del Cinema-Corso per le maniere usate al mirato di guerra.

E non è il primo caso che abbiamo a deplorare non solo nei riguardi di costoro, *ai quali deve essere invece rivolta l'affettuosa riconoscenza di tutti*, ma anche nei riguardi dei cittadini.

Dove si veda che la voracità del guadagno spegne ogni sentimento umano e di pietà.

Per il prolungamento di orario nei caffè e nei bars

Gli esercenti di caffè e bars di Roma, si sono riuniti in questi giorni per nominare una commissione che si recherà dal prefetto Zoccolotti a chiedere che gli esercizi siano liberi di chiudere all'una di notte.

Alle prese con la miseria

Nostalgia di tempi remoti in cui la giovinezza imperava con tutta la sua vivace rumorosità in cui la «Boheme» più lieta e scapigliata regnava sovrana e, fra un sorriso ed un motto di spirito, fra una guasconata ed una scorlattina da spalle, si facevano tacere gli stimoli dell'appetito e si attendeva fidenti l'ora del pranzo o della cena, senza ancora sapere da qual parte sarebbe caduto il pane necessario.... Tempi in cui gli anni dell'università, trascorsi lontano dal paese natio, nella città tumultuosa, abbandonati a se stessi, rappresentavano un aiuola fiorita nell'esistenza....

Con la mente piena di questi sogni, con la fantasia ebra di queste chimere, il non più giovanissimo studente Carlo Pizoni di 29 anni era venuto dalla natia Terre in Sabina a Roma per seguirvi il corso di chimica farmaceutica.

Senza grandi mezzi e senza risorse egli pensava però che in città avrebbe trovato come occuparsi e sorrideva al pensiero della vita studentesca allegra e spensierata.

Ma non fu così... I tempi sono purtroppo enormemente mutati ed anche per lo studente la vita è divenuta difficoltosa, impossibile quasi....

Il povero giovane si trovò alle prese con la miseria. Lottò per qualche tempo indi, sfiduciato, decise di por fine alla vita.

E ieri, dopo aver ingoiato alcuni sorsi di tintura di jodio tentò di gettarsi nel Tevere dal parapetto del ponte Vittorio Emanuele.

Ma soccorso in tempo fu condotto all'Ospedale di S. Spirito ove i sanitari lo hanno ricoverato in gravi condizioni.

Le avventure di Loreto sognatore

Ai bei tempi dell'ante-guerra quando la vita era calma e le tradizioni sopravvivevano ancora tramandate da una generazione all'altra come una viva fiamma di fede, scendevano a Roma, negli inverni sereni, soavemente dolci, i piccoli ciociari e le ciociarette ad affollare le gradinate di Trinità dei Monti, di piazza di Spagna e via Condotti, mete allora delle belle signore eleganti e dei pittori dai capelli lunghi.

E lì ai piedi della classica fontana della Barcaccia opera di Bernini, avvenivano gli acquisti delle modeste violette ed i contratti per ritrarre i dolci profili e le candide spalle sulle tele che attendevano il capolavoro. Era in quelle ore di sole, di tepore una delle scene più caratteristiche d'allora, dinanzi alle quali restavano estatici i forestieri scesi a noi da tutte le regioni del mondo.

Ora non più i bei visini da madonnine, non più i rugosi volti di vecchi, non più i gruppi pittoreschi in attesa: la guerra ha tutto cambiato e le mentalità dei campagnoli è mutata anch'essa; nessuno scende più da Saracinesca, da Anticoli Corrado a posare o ad offrire i fiori modesti col bel sorriso luminoso.

Il ciociaretto Loreto Di Giulio, figlio di Luigi, nato a Castro dei Volsci nel circondario di Frosinone, deve aver sognato la tradizione del passato durante i racconti dei vecchi che nell'inverno freddo accanto al fuoco guizzante sul camino rievocavano quelle ore di sole. E così un bel giorno è sceso a Roma il bel contadinello ad offrire le sue belle sembianze al pennello dei pittori; ma la vita è cambiata e nessuno più si serve dei caratteristici modelli.

Il povero ciociaretto dopo ore di sofferenze e di fame ebbe ad un tratto il rimpianto dei suoi monti e dei suoi greggi e volle ritornare ai suo paesello; e poichè mancava dei mezzi, nella sua incoscienza volle ieri tentare la frode e sgalattolando tra binario e binario, raggiunse il treno in partenza per Napoli e si nascose su un vagone. Ma il piccolo ciociaretto non ha avuto fortuna poichè quasi alla fine del viaggio nei pressi di Frosinone un controllore zelante lo ha sorpreso e poichè il ragazzo non aveva biglietto nè denaro per pagare lo ha minacciato, lo ha minacciato di consegnarlo ai carabinieri all'arrivo.

Loreto si è sentito morire, ha visto come in un sogno la tetra prigione la condanna, il disonore ed allora approfittando di un momento in cui il treno rallentava aperto uno sportello si è gettato al suolo.

Forse credeva di potere in tal modo sfuggire, invece, per sua disgrazia, il povero ragazzo si è spezzata una gamba.

Al Policlinico il romantico ciociaretto è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

L'incendio di un areostato
nel cielo di Bassano in Teverina

Partito da Roma verso le ore 10, l'aerostato militare «Trionfale», era giunto alle 13 circa nel cielo di Bassano in Teverina e procedeva a bassissima quota. Moltissimi degli abitanti erano usciti fuori delle loro case e con lo sguardo seguivano la corsa del superbo pallone; nè immaginavano il terribile spettacolo a cui stavano per assistere.

Infatti ad un dato momento, l'aerostato manovrò per atterrare ed infatti la navicella poggiò sul cucuzzolo di una collina che trovavasi nelle vicinanze. Ma ad un tratto una fiamma altissima guizzò improvvisa e si udì una forte detonazione. L'involucro era scoppiato.

Per il forte movimento d'aria gli aerostieri, tenente Pisani e piloti Fiore e Celi, che si trovavano a vari metri di distanza, furono gettati a terra e riportarono varie contusioni.

Consiglio comunale

Per le ore 17 di domani, venerdì 17, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica in Campidoglio.

Sarà discusso con precedenza il bilancio preventivo per il 1922 dell'Azienda elettrica municipale.

Una conferenza di "Flyman,,

A beneficio dell'Associazione madri dei combattenti, *Flyman* terrà all'*Eliseo*, sabato 25 corrente, una *causerie* dal titolo: «Quelle che mi scrivono».

I biglietti verranno posti in vendita al Lyceum, nei principali alberghi, all'Associazione madri dei combattenti a Palazzo Venezia e presso le signore del Comitato della patriottica Associazione.

Varie di cronaca

Di Rocco Giacinto di anni 20, abitante in via Sommacampagna n. 9, stamane in via Giovanni Maria Lancisi, nello scendere da un tram della linea n. 27, è caduto. Contusioni alla faccia; al Policlinico osservazione.

* * *

Ermini Giuseppina di anni 20, impiegata presso l'ufficio di rappresentanza in via Rasella 117, oggi verso le 12 nel proprio ufficio ha ingoiato dieci pastiche di sublimato a scopo suicida.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo è stata trattenuta in osservazione. Interrogata dall'agente di servizio non ha voluto dire il movente che l'ha spinta al triste passo.

* * *

Ignoti ladri la notte scorsa penetrati mediante scasso nell'abitazione del sig. Pirisel-li, in via Milazzo n. 25, hanno rubato vari oggetti d'oro per un valore di circa due mila lire.

Il furto è stato denunziato al commissariato dei Monti.

* * *

Pelli Giovanni di anni 68, abitante in via Foscolo n. 43, oggi verso le 14 mentre percorreva in bicicletta via S. Giovanni in Laterano è stato investito da un carro carico di legnami, il cui conducente è rimasto sconosciuto. All'urto il ciclista è caduto a terra riportando la frattura dell'omero sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Chlorodont

L'ATTIVITÀ DEI LADRI

Un "rat d'Hotel,, colto in flagrante

All'«Hotel di Russia» si è presentato ieri un individuo elegantemente vestito che, con la massima, calma si avvicinò al «concierge» e lo pregò di dirgli se disponeva di qualche camera libera.

Avuta risposta negativa si indugiò ancora un pochino per lo «hall», indi, approfittando di un momento in cui l'attenzione del portiere era rivolta altrove, salì rapidamente le scale.

Giunto al secondo piano trovò la porta di una stanza socchiusa vi entrò senza esitare.

Era vuota; quindi poteva operare a suo agio.

Cominciò a rovistare nei cassetti e nei bauli e, sapientemente, scartando tutto ciò che non gli poteva essere utile, metteva da parte i valori...

Ma proprio, sul più bello ecco che la porta si apre ed irrompono nella stanza alcuni camerieri che erano stati avvertiti del pericolo da qualcuno.

Cosa fare? Non rimaneva che darsi per vinto. Ed infatti il bravo ladro si lasciò manusetenere consegnare a due carabinieri che lo condussero al Commissariato Flaminio ove fu identificato per Umberto Aschieri di anni 24 da Mondovì.

Un carrettiere ed un impiegato senza soverchi scrupoli

Una brillante operazione è stata condotta a termine dalla polizia.

Da vario tempo si verificavano alla ferrovia, frequenti sparizioni di merci, nè si riusciva a sapere quali fossero i colpevoli.

In seguito a lunghi appostamenti, è stato stamane arrestato il carrettiere Paolo Ovidi, che, dopo aver rilevato a mezzo di false riversali alla stazione di Trastevere alcuni colli, per un valore di 20.000 lire li trasportava presso il fornaio Nardi che ha un magazzino nelle vicinanze.

Ma mentre era intento a scaricare le merci piombarono improvvisamente gli agenti che dichiararono sia il carrettiere sia il fornaio in arresto.

Si è anche venuto a sapere che le riversali venivano falsificate da un impiegato della ferrovia il quale è stato tratto in arresto.

Un pericoloso malfattore assicurato alla giustizia

Circa un mese fa si costituì ad una tenenza dei carabinieri di Torino tal Bini Edoardo di anni 31 romano, condannato per diserzione e per varii furti.

Condotto a Roma, mediante le impronte digitali, si potè accertare che le generalità date a Torino erano false e che egli invece chiamasi Mario Schuser.

Rovistando negli archivi della questura si è potuto accertare che lo Schuser deve rispondere di un numero ingente di reati.

Infatti, sempre sotto false generalità, egli riuscì a compiere ingentissime truffe, per cui piovvero contro di lui denunzie di molti negozianti. Ora, finalmente, è assicurato alla giustizia.

L'arresto degli amministratori
della Banca Agricola Industriale

La Banca industriale agricola ha fatto parlare di sè da vario tempo per il crollo da lei sofferto.

Gli organizzatori di questa Banca poco scrupolosamente la instituirono pur non possedendo alcuna disponibilità di capitali e con prestiti, ricevuti, aprirono crediti, fecero tutte le operazioni di una banca, fino al giorno che dovettero dichiarare fallimento.

I poveretti che abboccando all'amo della «réclame» strepitosa, consegnarono somme alla banca, denunziarono il fatto all'autorità di P. S. la quale dopo le indagini denunziò al Procuratore Generale gli amministratori della Banca per bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e truffa continuata.

Il cav. Occhiuto nella sua qualità di giudice istruttore, emise i mandati di cattura per i responsabili.

Il primo amministratore arrestato è stato il direttore della Banca Gino Marconi nato a Milano 43 anni orsono. Indi sono stati arrestati Ignazio Filipponi Sartorio di anni 50 da Palermo, abitante in via Veneto 55, Mario Celli, Vincenzo Alagna, Cesare Vignatelli e Tommaso Cesta.

Sono stati poi emessi mandati di cattura per Ambrogi Biagi abitante in via Aracoeli 46 e Ezio Brangoli Zappa, abitante in via Bergamo 43.

Questi due ultimi non sono stati ancora arrestati perchè si sono resi irreperibili.

Il cav. Pennetta capo della polizia giudiziaria sta attivamente ricercandoli.

Danze d'Arte

Alla Scuola di danze sceniche annessa al Teatro Sperimentale in formazione sotto l'alto patronato del Sottosegretariato di Stato alle Belle Arti, via Avignonesi, 5, sono aperte le iscrizioni per un corso gratuito di danze d'arte.

Il prezzo del grano

Con decreto del ministro Bertone, a decorrere dal giorno 16 marzo corrente e fino al 15 aprile successivo il prezzo di cessione del grano in possesso dello Stato è fissato in L. 116 a quintale per i grani teneri e in L. 117 per i grani duri, oltre L. 3 per le tele per quintale merce e centesimi 30 per diritto ai Comitati liquidatori dei Consorzi granari.

Impresa vendite MATERAZZI
di TULLIO RIGHETTI — Telefono 51-22
10 Artistiche Vendite all'Asta
a totale liquidazione annuale
della
GALLERIA D'ARTE ANTICA
Fratelli Di Castro
Via Babuino, 77-78
ULTIME VENDITE
Vendita alle ore 16.15
Ingresso libero — Catalogo gratis
Rare occasioni in mobili antichi, letti, tappeti, marmi, miniature, ecc

Compra
Cav. Grilli - Grossista
Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

MMMOMMM
VENDESI
Macchina rotativa
KÖNIG & BAUER
quasi nuova, a una bobina, per la stampa di giornali a 2, 4 e 6 pagine. Produzione copie 20.000 l'ora. Formato del foglio di 4 pagine cm. 58 × 83. Larghezza dei rotoli di carta centimetri 125, 83, 41.5.
Completa di tutti gli apparecchi di stereotipia, trasmissioni motore, ecc.
Ottima occasione - Facilitazione di pagamento
Rivolgersi: LANZETTI, Due Macelli 12.
WWWOWWW

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA-PESARO

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il processo Sonzi Scimula

TORINO, 16.

Saduta di scarsa attenza quella di stamane non essendovisale che due arringhe in difesa di imputati minori e quindi pochissimo interesse da parte del pubblico.

La seduta di stamane viene aperta come al solito alle nove e mezzo ed il presidente dà la parola all'avv. Camoletto che difende l'imputato incenti e cioè una delle guardie rosse che sequestrarono o Scimula. L'avvocato cerca di dimostrare che il suo difeso non prese parte alla cattura ma vi assistè soltanto per pura curiosità e ne desinda quindi l'assoluzione.

Viene data poi la parola all'avv. Griffa, difensore del Giolietti, imputato del sequestro del Sonzi nelle fonderie Subalpine Anche quel difensore domanda l'assoluzione per suo difeso affermando che costui trattenne il Sonzini contro la sua volontà e che non lo mise in libertà si è perchè ciò non gli fu possibile

Il difensore di Piva, al quale spetterebbe di parlare rinuncia alla sua arringa essendo il suo difeso stato prosciolto dalla accusa.

E ancora preso ed il Presidente vorrebbe dare la prola a qualche altro avvocato; ma i presenti protestano affermando che difendevano essi i maggiori imputati devono parare per ultimi.

Siccome i difensori degli altri imputati minori non sono nell'aula la seduta viene rinviata alle ore 15

Un grave incendio a Torino
Il tetto in caa casa distrutto

TORINO, 16.

Verso le 19 di ieri sera, mentre il personale addetto alla manutenzione e al funzionamento dell'impianto di *réclame* luminosa sito in piazza Solferino si trovava nella apposita cabina di commutazione pia sia sopra il tetto di uno stabile e si apparecchiava ad iniziare le proiezioni on appena il cielo si fosse oscurato, improvvisamente si sviluppò nell'impianto elettrico un corto circuito che determinò il repentino incendio dell'intero macchinario. Invano gli elettricisti tentarono di far fronte al prapagarsi delle fiamme che in breve però si estesero all'intero quadro elettrico e alla copertura della casa.

I vigili, accorsi immediatamente, si resero conto della gravità del sinistro e iniziarono la loro opera di isolamento del fuoco cercando di domarlo con potenti e ben diretti getti di acqua.

Le fiamme hanno in breve attaccato le travi di sostegno del tetto che d enne un grande braciere ardente. Nella casa, grande fu il panico specialmente negli inquilini degli ultimi piani e nelle soffitte, quest'ultimi specialmente furono pronti a sgombrare poichè l'estendersi dell'incendio minacciò i loro alloggi. Proseguendo nella loro furia distruggitrice le fiamme in breve causarono il crollo di parte del tetto e parte di una volta.

A causa del grande calore sviluppato dall'immenso braciere le lampadine elettriche del grande quadro luminoso, in totale 1700, di cui ieri sera 800 sole furono utilizzate cominciarono a scoppiare, e ne risultò un crepitio secco che durò qualche minuto, dando a chi era in basso l'impressione di una raffica di mitragliatrici che impressionò non poco gli inquilini. dello stabile incendiato.

L'opera dei pompieri prosegue per oltre un'ora e mezza; alle 21 l'incendio poteva dirsi isolato.

Oltre al tetto dello stabile e al soffitto che andarono distrutti furono gravemente danneggiati un alloggio del terzo piano sito all'angolo della casa.

Da un primo calcolo approssimativo pare che i danni causati dall'incendio ammontino a circa mezzo milione di lire.

La *réclame luminosa* era stata impiantata circa un anno fa sul tetto dello stabile sporgente all'angolo di via S. Teresa di proprietà della Società Edile nel quale, a pianterreno, si trova come è noto il *Restaurant Molinari*.

Il milionario Boscolo-Lisetto
assolto dai giurati

ROVIGO, 16.

E' terminato il processo contro il milionario Boscolo-Lisetto Giuseppe e contro Sarto Domenico imputati questo di mancato omicidio nella persona di D. Agostino Ranzato, curato di Porto Levante, e quello di mandato in mancato omicidio.

I giurati hanno emesso verdetto col quale il Sarto risulta colpevole di lesioni personali, viene negata la intenzione di uccidere, ammessa la semi infermità di mente e sono concesse le attenuanti.

Per il Boscolo il verdetto fu negativo per l'imputazione fattagli.

In seguito a tale verdetto il Presidente ha pronunciato sentenza di assoluzione per il Boscolo-Lisetto e di condanna del Sarto ad anni due e mesi sei di reclusione, liquidazione dei danni e spese processuali.

Il Boscolo-Lisetto è stato rilasciato subito in libertà.

Un lutto del collega Zorzi

VENEZIA, 16.

Un grave lutto ha colpito il collega conte Elio Zorzi della « Gazzetta di Venezia ». A Cassano Milanese si è spento improvvisamente il padre suo N. U. Pier Alvise Zorzi, degna e bellissima figura di antico patrizio veneto.

Critico e studioso d'arte, scrittore dotto e brillante, membro di molte accademie italiane ed estere, l'estinto era stato per lunghi anni alla sovraintendenza dei monumenti ed era personalità nota e stimata nell'ambiente veneziano.

Condoglianze vivissime ai suoi familiari.

Il passaggio di Take Jonescu

VENEZIA, 16.

E' giunto a Venezia S. E. l'ex presidente dei Ministri di Rumania, Take Jonescu, S. E. viaggia per diporto con la sua signora e si tratterrà in Italia sei settimane

E ripartito per Napoli poi visiterà Roma e Firenze e farà più lunga sosta a Cadenabbia sul Lago di Como.

Un convegno di lavoratori...

ADRIA, 16.

La Confederazione Generale del Lavoro ha diramato una circolare nella quale, ritenendo che « sia ormai tempo che nel Polesine si ricostituiscano le Organizzazioni Economiche, affinchè i lavoratori, non più divisi e dispersi, e perciò impotenti a far valere i loro diritti, possano liberamente riunirsi e discutere i loro interessi » si indice un convegno privato che sarà tenuto Domenica 19 corr. nella città di Rovigo, convegno che sarà presieduto da uno dei segretari della stessa Confederazione del Lavoro.

In onore della contessa Morosini

VENEZIA, 16.

Il Comando del Presidio — grato per l'opera assidua ed efficace prestata dalla Contessa Annina Morosini, durante i anni, in pro' della Casa del Soldato e dell'Esercito — l'aveva segnalata al Governo per una distinzione onorifica.

Il Ministro della Guerra — non disponendo di speciali onorificenze per dame — ha rivolto alla Contessa Moronini un nobile encomio che il Comando del Presidio ha posto all'ordine del giorno odierno.

Un g. d. 6. dei professori secondari di Savona
contro il progetto Corbino

SAVONA, 16.

I professori secondari riuniti in assemblea per esaminare e discutere il loro progetto di legge dell'ex ministro on. Corbino, che si dice stia per essere ripresentato dal di lui successore on. Anile, hanno votato il seguente ordine del giorni

« La Sezione di Savona della F.N.I.S.M ecc.

— pur trovando accettabili ed opportuni i provvedimenti d'indole didattica di cui ai numeri 5, 6, 7, 11, 12, 13 e 14,

— poichè, insieme ad essi, vengono proposte innovazioni pericolose come quella del cosidetto « orario garantito » e miranti a sgretolare con nuove differenziazioni e sperequazioni la compagine della classe,

— preoccupata del pericolo che l'accettazione del progetto Corbino, da parte della Giunta Esecutiva, autorizzi il Governo a ritenere soddisfatte le aspirazioni della classe e a rimandarne *sine die* la *ormai improrogabile sistemazione delle tabelle*.

— invita la Giunta Esecutiva a convergere tutti i suoi sforzi nella sollecita e pronta soluzione di questo problema fondamentale, rimandando ad un secondo tempo l'esame e lo studio delle riforme didattiche proposte dal progetto Corbino ».

Le elezioni amministrative a Novi Ligure
La vittoria dei socialisti

NOVI LIGURE, 16.

Si sono svolte qui le elezioni generali amministrative, alle quali hanno preso parte il blocco liberale, fascista, agrario, popolare, i socialisti ed i comunisti.

Hanno vinto i socialisti con 426 voti di maggioranza, avendo ottenuto un totale di voti 1772, i bloccardi hanno ottenuto voti 1346, i comunisti voti 562 ed il candidato indipendente Galliano voti 18.

Nella minoranza bloccarda entrano l'avvocato Castelli Alberto, capolista con voti 1346; il dott. Castellari Giuseppe, con voti 1338; il commerciante Ettore Mantero con voti 1333; l'agrario dott. gino Rebora con voti 1332; gli impiegati Reggio Enrico con voti 1335 e Geremia Antonio con voti 1329.

Tutti i ventiquattro socialisti entrano, quindi, in maggioranza. Capolista è l'avv. Francesco Robotti con voti 1772.

Dei comunisti è riuscito capolista pur non entrando in Consiglio, l'ex sindaco Brusasco Martino, con voti 562. Ha votato il 58 per cento, cioè elettori 3864, su 6175 inscritti.

Miglioramento nel regime elettrico

ALESSANDRIA, 16.

Per l'accertato miglioramento delle riserve idriche il Commissario ing. Omodeo ha deciso che da oggi siano molte tutte le attuali restrizioni al consumo di elettricità da impiegarsi come luce e sia derogata una maggiore quantità di energia per ... di portare da 24 a ... ore lavorative negli opifici che impiegano energia elettrica la quale non dovrà ad ogni modo superare il 66 per cento del consumo verificatosi nello scorso mese di novembre.

Una audace rapina

ALESSANDRIA, 16.

Il ferroviere Novello Giuseppe si trovava l'altra sera dal tabaccaio in fondo a via Milano ove acquistò con un biglietto da 50 lire alcuni sigari. Due ragazze, forse allegre, notarono che nel portafogli del Novello si trovava una discreta somma e di esse seguì il ferroviere fino in piazza Tanaro ove lo raggiunse pregandolo di offrirle un caffè. I due si avviarono verso il baracconе fuori del Ponte Tanaro ed ivi giunti la ragazza prim di entrare nell'esercizio, fece cenno con la mano a ... questi si voltò e nello stesso istante fu aggredito da due individui che gli posero sulla bocca e sotto il naso un fazzoletto pregno di un liquido sonnifero per cui la vittima svenì. Fu quindi facile impresa per gli aggressori depredarlo del portafogli contenente 500 lire e vari documenti. Per degnamente concludere la bella impresa suonarono nel fianco del malcapitato due pugni robusti e quindi si diedero alla fuga. La ragazza nel trambusto seguito, si era intanto eclissata. Uno dei rapinatori fu arrestato

Un voto dei tramvieri

ALESSANDRIA, 16.

I tramvieri a vapore della provincia di Alessandria, riuniti in numerosa assemblea, discussa ampiamente la complessa questione dei trasporti secondari in relazione alla crisi che si delinea per cui urge provvedere per evitare che nuove linee sospendano il servizio con danno notevole alle popolazioni interessate e all'economia generale, invitano il Governo, le provincie ed i comuni a studiare ... lamenti il problema dei trasporti secondari della gestione attuale e quello delle cooperative degli addetti ai trasporti stessi.

Un corso di lingua czeca
nell'Istituto Commerciale di Trieste

TRIESTE, 16.

Oggi è stata inaugurata la cattedra di lingua czeca presso l'Istituto Commerciale «Superiore « Pevoltella ». La prolusione al corso è stata tenuta dal professore czeco Smitt sul tema « I rapporti culturali tra l'Italia e la Czecoslovacchia ». Il prof. Schmitt è stato molto applaudito.

Prende a rasoiate la moglie
e si sega la gola

GORIZIA, 16.

A Prevacina il contadino Giuseppe Vodopivez di anni 40 colpiva violentemente con un rasoio la moglie Caterina, che stramazzava grondante sangue e priva di sensi. Il marito si tagliava quindi la gola.

Trasportati all'ospedale dei Fate Bene Fratelli furono giudicati in stato gravissimo. Si crede che il duplice ferimento sia opera di un momento di follia.

Un investimento ferroviario

VERCELLI, 16.

L'altra sera quando il treno di Biella giunse alla stazione di Santhià, e mentre i molti viaggiatori scendevano dal lato della stazione, una donna, certa Brambilla Laura di anni 45 da Affasi (Milano) volle scendere dalla parte dei binari. In quel mentre giungeva il ... retto da Torino per Milano: la donna si spaventò forse e non riuscì a salvarsi così che il treno la investì violentemente travolgendola.

I presenti accorsero spaventati e dopo molte fatiche riuscirono ad estrarla, soccorrerla ed adagiarla sul treno facendola proseguire per Vercelli per essere ricoverata all'Ospedale Maggiore.

La donna ebbe stritolata la coscia e la gamba destra: ma ogni cura riuscì vana perchè la povera donna verso le ore una spirava.

L'Associazione dei contribuenti
sindaca l'operato delle amministrazioni

MODENA, 16.

L'Associazione dei contribuenti, che tanto consenso, raccoglie da parte della cittadinanza continua nell'esame della situazione economica del nostro Comune e della nostra Provincia.

L'Associazione deplora il fatto delle trattazioni private per la concessione di lavori per utilità pubblica Metodo ampiamente adottato ora dalle nostre Amministrazioni.

Nell'esame delle economie così l'Associazione viene a dire:

Il Comune di Modena ha concesso l'appalto della costruzione della fogna di via Carlo Sigonio ad una cooperativa per un importo di lire 220.000 circa. Orbene per un'opera accessoria ad essa da eseguirsi per conto di privati, questi hanno trattato con un imprenditore il quale ha subito offerto uno sconto del 23 per cento sui prezzi pagati dal Comune. Il che significa che se si fosse appaltato con asta si sarebbe ottenuto almeno un risparmio di 50 mila lire.

Invita, citando le disposizioni di legge che vigono in merito, le Amministrazioni a ricorrere agli appalti quale mezzo più atto a tutelare gli interessi dei contribuenti.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per la stazione delle Vicinali

ZAGAROLO, 16.

Come già dicemmo altre volte la nostra stazione della ferrovia Roma-Fiuggi-Frosinone è stata completamente dimenticata dalla Direzione dell'esercizio, la quale come al solito, poco si cura della regolarità del servizio in genere. L'Amministrazione Comunale, non mancò a suo tempo di far presente i vari inconvenienti anche al Circolo Ferroviario di Roma, ma fino ad oggi nessuno se n'è mai dato per inteso. Mancano sempre, l'illuminazione, i sedili, il magazzino e non poche sono le volte, che la stessa sala d'aspetto viene occupata per il deposito delle merci in arrivo ed in partenza. Il piazzale poi durante le giornate di mal tempo diventa un vero e proprio pantano e per l'illuminazione si è cercato di rimediare con un fanale a petrolio, collocandolo dal lato esterno della stazione, dimodochè, i viaggiatori in arrivo con gli altri ultimi treni della sera, non sanno dove dirigere i propri passi per trovare la via d'uscita. Della questione è stato ora interessato l'on. Monaci, che nella sua breve gita di domenica scorsa, potè constatare «de visu» i varii inconvenienti. Il deputato socialista, in seguito alla vive premure del Sindaco De Rossi, assicurò che si sarebbe recato di persona presso le autorità competenti, affinchè l'ecitino la direzione delle Vicinali a prevvedere al riguardo. Ci auguriamo che le superiori autorità si decidano una buona volta ad intervenire energicamente perchè la direzione di questa ferrovia migliori tutto il servizio sia merci che viaggiatori, sempre insufficiente per i bisogni della vasta zona.

Importante riunione di viticultori ad Albano

ALBANO, 16.

Domenica, nella sala del Circolo Azzurro, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione dei viticultori di Albano con l'intervento del presidente dell'Unione viticultori del Lazio, ing. Bernaschi e del cav. Francesco Riccardi.

Il presidente della sezione di Albano, sig. Agliocchi Benvenuto, espose con chiarezza l'opera lunga e paziente che la locale sezione ha svolto e svolge per evitare ed eliminare quelle persecuzioni, quegli atti che, agenti del fisco sceccitano, profittando della disorganizzazione della classe.

Il sig. Garzoli diede lettura del bilancio 1921. L'assemblea lo approvò e tributò lode al Consiglio direttivo che, con zelo encomiabile disimpegna le sue mansioni.

Si passò poi alla rinnovazione delle cariche per il Consiglio direttivo. Risultarono eletti: Agostinelli Ferdinando, Agliocchi Benvenuto, Gasperini Aurelio, Garzoli Edoardo, Tassi Filippo, Paris Giacomo.

Prese quindi la parola il presidente dell'Unione viticultori del Lazio ing. Bernaschi che, con competenza e chiarezza illustrò l'opera svolta dall'Unione e rilevò i benefici ritratti e che potranno ritrarsi pel futuro ampliando e rafforzando l'organizzazione. Fece vivo appello affinchè domenica 19 corrente mese tutti i viticultori si rechino in massa al convegno nazionale che si terrà al Teatro Nazionale in Roma affinchè la voce dei viticultori d'Italia giunga a quegli uomini di Governo che con il fisco, le dogane ecc. tentano soffocare l'industria vinicola minacciando gli interessi di sette milioni di onesti lavoratori.

Una festa di ex-combattenti

MONTE PORZIO CATONE, 16.

Indetta dalla locale Sezione autonoma combattenti-reduci ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera nazionale con la presa di possesso del tenimento Montagnola di proprietà della Cooperativa Agricola di Lavoro della medesima sezione.

Il tricolore sventolava in molte finestre e balconi nelle piazze e nelle vie del paese.

La bandiera è stata inaugurata e benedetta dal vescovo Giacci di Rocca Priora nella chiesa parrocchiale.

Ha fatto da madrina la signora Venturini

Dopo la funzione un imponente corteo ha percorso le vie del paese e sulla piazza Parr... ationе hanno parlato presentati dal sig. Chierichini Luigi, l'avv. Scarangella pei mutilati ed il prof. Aquilanti.

Ha seguito quindi l'avv. Garofano Giuseppe a nome del Banco di Cooperazione e Lavoro portando il saluto di 45 Cooperative del Lazio.

Il corteo si è recato poscia sulla Montagnola con le bandiere della Sezione di Marino, Montecompatri, Colonna; qui è stato offerto un vino d'onore durante il quale ha parlato il presidente della Cooperativa sig. Fiorelli Opa

Alle ore 13.30 ha avuto luogo il banchetto sociale di 150 coperti alla fine del quale hanno parlato il Presidente della Cooperativa che dopo aver letto le numerose adesioni, ha rammentato l'opera svolta dal Sindaco Garlandi e dal dottor Campilli: ricordando ancora il ragioniere Mancini Ezio per l'efficace contributo dato alla Sezione.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Per i dipendenti degli enti locali

MACERATA, 16.

Si è costituita nella nostra città la Commissione paritetica che dovrà studiare il regolamento tipo da applicarsi a tutti Comuni della Regione.

Essa risulta composta dai Sindaci di Macerata, Recanati, Camerino e Portocivitanova quali rappresentanti dei Comuni della Provincia di Macerata, e dei signori avv. Rinaldo Franciosi, presidente dipendenti Enti locali della Provincia; Gallia avv. Carlo, segretario capo del Comune di Ancona; Giannandrea fu Vittorio, segretario comunale di Iesi e Gazzoni Giuseppe, segretario della Congregazione di Carità di Fermo.

Importante riunione dei veterinai

MACERATA, 16.

Si sono radunati nella nostra città moltissimi veterinari della Provincia per addivenire alla nomina delle cariche sociali della Sezione Veterinaria, per approvare la gestione finanziaria 1921 e massimamente per discutere ampiamente intorno alle loro condizioni economiche.

I convenuti infatti trattarono e discussero importanti problemi della classe in riguardo agli aumenti di stipendi e alla applicazione della condotta residenziale.

Approvarono infine un lungo ordine del giorno di protesta per il riconoscimento dei diritti degli stessi associati.

Alla sezione combattenti

MACERATA, 16.

Domenica 12 corrente doveva avere luogo l'assemblea ordinaria dei soci della locale Sezione Combattenti. Essendo intervenuti alla riunione un esiguo numero di soci, i presenti deliberarono di affidare all'avv. Rinaldo Franciosi il compito di riorganizzare l'associazione e di indire quanto prima una nuova riunione per procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Festa di beneficenza pro-mutilati

MACERATA, 16.

Il locale Consiglio direttivo della Sezione Mutilati di Guerra ha deliberato di istituire una Cassa di Previdenza Provinciale per venire in aiuto ai soci meno abbienti e per conferire piccoli crediti ai mutilati animati da buona volontà di lavorare.

Per l'occasione e per poter raccogliere i fondi necessari per l'istituzione di un'opera così necessaria nella nostra Provincia, i dirigenti la Sezione stessa hanno ... stito di indire per il prossimo Maggio una lotteria monstre da estrarsi in luogo pubblico ove verranno svolti contemporaneamente numeri di varietà e di sport.

I ricchissimi premi verranno donati dai Sindaci della Provincia, dai Deputati della Regione, dai vari Ministeri e dalla Real Casa.

Un apposito Comitato locale farà opera di propaganda ... città per la riuscita della festa umanitaria.

Il delegato prefettizio per gli alloggi ad Osimo

OSIMO, 16.

Con recente decisione del Prefetto della Provincia il cav. avv. Lorenzo Maroni, sostituto procuratore del Re alla Procura generale, è stato nominato delegato prefettizio per le abitazioni con anche giurisdizione col nostro comune, ove la crisi edilizia si fa sentire fortemente, ma che si potrebbe subito risolvere, coll'imporre cioè ai varii proprietari dei tanti vastissimi fabbricati esistenti, completamente disabitati tutto l'intero anno, di affittarli. Per ora non facciamo nomi, ma in seguito, se del caso, non mancheremo di additare i grandi edifici da requisire, tanto vasti e numerosi, da permettere di vivere, ad una parte della cittadinanza, in meno ristrettezze. Tanto per la verità.

Gare di tiro allo storno

OSIMO, 16.

Domenica 19 marzo a cura della locale società sportiva *Diana* al nostro Foro Boario avranno luogo importanti gare di tiro allo storno, con vistosi premi Ecco il programma della giornata: ore 10, tiri di esercizio; ore 10.30, tiro d'apertura. Entrata L. 40, n. 4 storni sparati successivamente a m. 22 gara fino a m. 24. E' ammessa la ripetizione della serie, pagando nuovamente l'entrata. 1., 2. e 3. premio: ricchi oggetti artistici.

Ore 13. — *Boule*. Entrata L. 100. Uno storno a m. 23. 1. premio 50 per cento sulle entrate; 2. 20 per cento; 3. 15 per cento.

Ore 15. — *Tiro primaverile*. N. 3 o n. 4 storni obbligatori a m. 23. Gara fino a m. 25. Entrata L. 120.

1. premio L. 1600; 2. 800; 3. 500; 4. 400, 5. 300; 6. 200 e 7. 200. Totale premi L. 4000. Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo e numero di tiratori.

Dimostrazioni fasciste pro Fiume

FIRENZE, 16.

Ieri sera ha avuto luogo una grande dimostrazione pro Fiume e Dalmazia promossa dalla sezione legionari fiumani. Dopo una numerosa riunione nel teatro *Ginnasium* formata da tutte le rappresentanze dei partiti patriottici durante la quale parlarono applauditissimi l'avv. Calosci e Michelangelo Zimoli, si è formato un corteo che si è diretto al centro della città.

I dimostranti, passando di sotto la sede arcivescovile, hanno lanciato delle grida ostili e hanno abbassato i vessilli e i gagliaretti. Il Questore intanto aveva fatto sbarrare dalle truppe il tratto di via Tornabuoni ove ha la sede il Consolato di Francia. Non è accertato se era stato deciso di inscenare una dimostrazione contro il Consolato francese; ma sta di fatto però che il corteo giunto dinanzi ai cordoni della truppa si è fermato e le bandiere sono state abbassate mentre si elevarono grida ostili accompagnate da una salva di fischi

Armi ed esplosivi
sequestrati all'officina del gas

LIVORNO, 16.

L'Autorità di P. S. aveva avuto la certezza che in uno dei magazzini dell'officina del gas, situata sugli scali Finocchietti, si tenevano celati degli esplosivi Il questore cav. uff. Bertini inviava sul posto un funzionario con alcuni agenti i quali irrompevano nel magazzino facendo una minuziosa perquisizione.

Fu così rinvenuta una cassa contenente parecchi sacchetti di polvere con cubici pesanti campali, alcuni tubi di gelatina e qualche pugnale.

L'Autorità di P. S. ha proceduto allo arresto del capo squadra del magazzino certo Salvatore Papi, noto ed attivo propagandista socialista, che tempo addietro fu segretario della Camera del lavoro E' stato pure tratto in arresto un altro socialista, certo Armando Facchinetti.

Proseguono attivissime le indagini per arrestare gli altri complici, poichè, dalla voluminosa corrispondenza trovata nella cassa, si desume che vi siano altri colpevoli.

Due operai annegati
fra le eliche di un piroscafo

LIVORNO, 16.

Giunge notizia da Porto Ferraio di una gravissima sciagura avvenuta in quel mare. Ieri mattina un vellero della Società «Ilva», con a bordo quattro operai, accostava il piroscafo inglese «Chiosea» per prendere alcune misure di un lavoro. Gli operai che si trovavano nella barca erano certi Arcangeli, Tonietti e Lari. Mentre la barca si accostava al piroscafo venne dato alle macchine l'ordine di mettere in moto le eliche. La barca fu presa nel risucchio dell'acqua ed una pala dell'elica la mandava in frantumi.

I disgraziati che vi si trovavano furono travolti. Alle urla degli infelici e allo schianto orribile accorsero marinai dei piroscafo ed alcuni animosi dalla banchina.

Due operai e precisamente il Damiani e il Lari sono stati salvati, ma gli altri sono rimasti miseramente annegati.

La bonifica del Paglia

ORVIETO, 16.

Al nostro R. Commissario, cav. Toccafondi, è pervenuto un telegramma dell'on. Netti annunciante l'approvazione, da parte del competente Ministero, dei lavori per la bonifica del fiume Paglia e l'autorizzazione per l'inizio dei lavori stessi.

Tale notizia non può non essere accolta con vivo compiacimento da tutti gli orvietani che vedono così realizzarsi uno dei loro desideri ed uno dei progetti più agognati. Da vari anni, infatti, la pratica si trascinava attraverso i ministeri, senza che si potesse venirne a capo.

Ora, mercè l'interessamento di qualche nostro deputato, è stata eliminata ogni difficoltà, i lavori, che saranno tra breve iniziati, ci auguriamo siano condotti con alacrità onde la nostra magnifica pianura, dal paese di Monterubbiaglio alla confluenza del Tevere, possa essere liberata dalla minaccia del fiume invasore.

Da Montepulciano

MONTEPULCIANO, 16.

Cooperativa di consumo. — La Sezione dell'A. N. Combattenti e quella dell'A. N. Mutilati ed Invalidi hanno rilevata la gestione della locale Cooperativa di Consumo che, dopo dodici anni di vita stentata, era prossima a chiudersi con grave danno della cittadinanza.

Il Consiglio Direttivo, formato da persone attive e competenti, ha ristabilito l'ordine e la disciplina fra il personale, ha riordinato i magazzini ed ha dato un nuovo indirizzo di gestione apportando un reale beneficio ai cittadini. Il capitale sociale interamente versato è di Lire centomila.

I lupi nell'Umbria

PERUGIA, 16.

In alcune montagne sovrastanti la pianura di Foligno si aggirano, data la stagione che in quelle parti è ancora rigorosissima tanto che due o tre giorni fa nevicava come in pieno inverno, dei grossi lupi. Chi da Curasci o da Verchiafa, piccole frazioni sperdute fra i monti, deve, per una bruttissima, mal tenuta e pericolosa strada mulattiera, scendere alla città, generalmente non la percorre mai che solo e disarmato. Dalle boscaglie circostanti sente le urla dei lupi i quali, per fortuna, raramente s'avventano contro il viandante.

Giorni or sono però una contadina, di cui non sono riuscito a conoscere il nome, ma la notizia mi viene confermata da più parti e anche da chi per duro lavoro professionale deve vivere in una di quelle disgiunte residenze, veniva, mentre a dorso di un mulo traversava la macchia che si trova al di là di Monte Cavallo, assalita da lupi famelici che fecero strazio del corpo della povera donna tanto da morirne poco dopo.

Al Teatro Comunale di Narni

NARNI, 16.

La Compagnia drammatica Olivieri ha iniziato domenica 12. un corso di recite al Teatro Comunale. Lo scelto repertorio che la Compagnia si propone di rappresentare, fu felicemente iniziato con « Il Cardinale » nel quale, il protagonista Giovanni dei Medici, fu interpretato con successo dal cav. Olivieri, che seppe ripetutamente riscuotere l'applauso ed il consenso del numeroso pubblico che, soddisfatto di tutta la Compagnia, frequenta con assiduità il Comunale.

LA CURA DELLA NEVRASTENIA

GIUDIZI DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA.

Ho sperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI.

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI tonico ricostituente del sistema nervoso è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
fornitori dei Sacri Palazzi Apostolici

Cronache e problemi MEZZOGIORNO E MEZZOGIORNISTI

Grave incendio a Napoli

NAPOLI, 16.

Uno spaventoso incendio si è sviluppato ieri sera al Molino Sabino in contrada Pescia S. Giovanni a Teduccio.

L'incendio assunse presto dimensioni allarmanti. Quando i pompieri giunsero l'azienda era già in preda alle fiamme.

Il fuoco si propagò rapidamente al piano superiore ove già distrusse ogni cosa. I pavimenti crollavano con enorme fracasso alimentando le fiamme che si sparpagliavano con rinnovata violenza dal basso. La manovra fu delle più ardue poichè, essendo crollati tutti i pavimenti e ardendo tutta l'immensa tettoia che ricopre l'edificio fu impossibile ai militi marciare sui pavimenti coral di accedere ai piani superiori. A mezzanotte fu possibile notare la sicurezza di avere circoscritto il raggio d'azione del fuoco. Il fuoco arderà ancora all'alba ma fin dalle ore la violenza era domata ed i danni circoscritti.

È assodato distrutto completamente l'edificio centrale con reparto delle macchine. Di più danno hanno distrutto circa 700 quintali di grano che erano nel casseggiato.

Circa le causali dell'incendio, da una verifica sommariamente condotta si è potuto rilevare che le fiamme si svilupparono dalla cabina di trasformazione elettrica a causa di un corto circuito dovuto a una bruciatura dei cuscinetti. Non è possibile ancora dire nulla di preciso perchè non si può iniziare un'inchiesta tecnica prima che le fiamme non saranno domate. Lo stabilimento era assicurato per una fortissima somma con diverse società. I danni ascendono a quanto si sa a poco più di un milione e mezzo.

Contrabbando di morfina

NAPOLI, 16.

Ieri a bordo del piroscafo «Fert» in partenza per New York furono sequestrate circa un migliaio di bottiglie di liquori e tre chilogrammi di morfina.

Venne tratto in arresto il dispensiere Guglielmo De Martino il quale era riuscito a imbarcare le bottiglie sul piroscafo con documenti falsi.

Da Cimitile

CIMITILE, 16.

Una rissa. — L'altra sera mentre calma e metodica si svolgeva la vita e la passeggiata per il nostro lungo Corso Umberto I, una rissa venne a turbare un po' di calma e a portare del breve disturbo.

Per futili motivi erano venuti a lite la guardia regia Castoria Antonio e il colono Giacobino Domiziano.

I due accalorandosi nella discussione venne presto alle mani. In difesa del Tanzillo accorse il padre e la guardia regia ne ebbe la peggio. Anzi se non era il pronto accorrere dei carabinieri in numero di quattro alla stazione la rissa sarebbe degenerata di molto con grave danno dei contendenti entrambi bravi e buoni giovani e molto stimati in paese.

Per l'esposito. — L'impresa a cui era stato affidato l'incarico per la costruzione dell'acquedotto dell'acqua del Serino, colle relative fontane nei due rioni popolatissimi: Madonnelle e Ponte Cappuccini ha ultimati i suoi lavori. Noi siamo ben lieti di annunziare questo poichè questo è uno dei tanti capi del programma dalla presente amministrazione portato.

Il disservizio ferroviario

MERCATO S. SEVERINO, 16.

Da diverso tempo, i treni viaggiatori della «Mercato S. Severino-Salerno, sono formati da una sola vettura di terza classe e da parecchie vetture di prima e seconda classe.

La mancanza di vetture di terza classe da luogo a seri inconvenienti, poichè più di 200 sono i viaggiatori abbonati di terza, la maggior parte impiegati e operai, che per andare a Salerno, per tale mancanza, sono obbligati a pagare la differenza (cosa che agli studenti non è permesso, ma debbono farsi il biglietto intero) per viaggiare in classe superiore, o partire come sardine nell'unica vettura di terza, o rimanere a casa.

Vogliamo sperare, che la stazione di Salerno, dopo i tanti reclami che ha ricevuto, voglia attenersi ai regolamenti per la formazione dei treni viaggiatori e non darci agio di ritornare sull'argomento.

La mancanza delle case

FORMIA, 16.

Si rende sempre più necessario in Formia, l'intervento del R. Commissario degli alloggi.

È tutta una schiera d'impiegati e di privati, privi di abitazione, che vivamente si agita, reclamando questo provvedimento.

Il Prefetto sulla provincia non deve negare il suo autorevole interessamento, deve porre in freno a questo preoccupante stato di cose.

Vi sono fatti di una certa gravità di fronte ai quali non possiamo tacere.

Un commissario di P. S., da oltre 20 mesi è costretto con la famiglia ad alloggiare in albergo, perchè i proprietari non vogliono affittare i locali disponibili a nessuno cedere poi a prezzi elevati, sbalorditivi, durante la stagione dei bagni».

In via Vitruvio, nel palazzo del defunto signor Scarpati, dalla vedova un appartamento il quale dev'essere locato col sistema della pubblica, così come fu fatto per altri locali dello stesso ente.

Passeggiata scolastica a Nicastro

NICASTRO, 16.

Con nostro vivissimo compiacimento qualche giorno fa abbiamo visto attuare in maniera ordinata e seria le alunne e gli alunni di questo R. Ginnasio, Sezione normale e tecnica.

Il battaglione scolastico numeroso, sapientemente e opportunamente diretto dalla cortese direzione del prof. Giovanni Liscotti, si è recato alla volta del campo sperimentale di agricoltura per una passeggiata istruttiva.

Presso una fontana, costituita da alcuni massicciati locali ed improvvisata per l'occasione, rendeva ancor più lieto ed imponente l'avvenimento.

Le testa al battaglione scolastico vi era il plotone premilitare fra studenti, in fez, che, diretto con disciplina militare ed abilmente dall'ufficiale di complemento in congedo signor Alberto D'Elia, offriva un bel colpo d'occhio.

Giunti sul luogo, l'avv. cav. Ottorino d'Ippolito, assessore della P. I., in seguito a vivo e premuroso invito dei professori ed alunni, ha pronunziato delle calde ed efficaci parole all'indirizzo della nostra gioventù studiosa, inneggiando inoltre, alla prosperità della nostra scuola.

Per cura dell'assessore D'Ippolito è stato servito un vermouth a tutti e, quindi, la sorellina della gentile direttrice del convitto magistrale signorina De Francesco, con somma squisitezza e con pensiero delicato, ha offerto delle paste.

Dopo di ciò il battaglione scolastico ed il plotone premilitare han fatto ritorno qui.

Noi intanto, da queste colonne, sentiamo il dovere di rivolgere all'assessore della P. I. i più alti sensi della nostra ammirazione e soddisfazione per essere stato egli il promotore di una passeggiata scolastica a scopo istruttivo, utile ed opportuna.

Lavori provinciali

CATANZARO, 16.

La Deputazione provinciale nella tornata del 7 corrente, oltre ai progetti di ordinaria manutenzione per l'esercizio 1922 ha approvato i seguenti altri progetti di sistemazione definitiva per un ammontare complessivo di lire 2.561.000.

1) Strada provinciale Melissa-Stazione ferroviaria di Torre Melissa per ricostruzione di due ponti, consolidamento di costa e di difesa di manufatti per l'importo complessivo di L. 655.000.

2) Strada provinciale Cutro-Cotrone per consolidamento di costa e di difesa del corpo stradale L. 245.000.

3) Strada provinciale Pasacovecchio-Corazzo-Ierneto Rocca di Neto, lavori di ricostruzione del corpo stradale con luce sussidiaria di Topanello in contrada Gallina per L. 150.000.

4) Strada provinciale Ponte Ancinale-Satrianello, lavori di rimessione del corpo stradale distrutto e di rinsanamento in contrada Serrone per lire 125.000.

5) Strada S. Caterina-S. Sebastiano-Fontana nuova. Lavori di difesa e consolidamento del corpo stradale franato per L. 45.000.

6) Strada provinciale n. 9 Contessa Nazionale 61 (Ponte Neto) lavori di sistemazione del 1. tratto (Cotronei-Contrada Sberno) e di ricostruzione del 2. tratto (Regione Sbernoretto-Neto) per lo l'importo complessivo di lire 1.340.000.

Come si semplificano i servizi nell'amministrazione della Giustizia

TRANI, 16.

Mentre da ogni parte si fanno voti per ottenere facilitazioni nel funzionamento della Giustizia, è in corso presso la Commissione studio presso il Ministero la semplificazione dei servizi, e mentre il personale limitatissimo di cancelleria non può dar sfogo alla colluvie di pratiche che si affollano nei loro uffici, tutto concorre a rendere sempre più gravoso il loro lavoro e sempre più pesante la macchina burocratica.

Con circolare 21 febbraio scorso in base al R. Decreto 16 novembre 1921, n. 1625, a datare dal 1. marzo corrente il carteggio d'ufficio telegrafico e postale delle Autorità giudiziarie è sottoposto al pagamento delle tasse allo stesso modo prescritto agli uffici telegrafici e postali, quando si tratta di telegrammi o di lettere inviate per espresso, e raccomandate o assicurate.

Le disposizioni imposte da queste disposizioni sono assolutamente eccessive e tali che non trebbero rappresentare un'amenità se non fosse un fatto doloroso dovvero. Si tratta di questo: ogni ufficio giudiziario deve affrancare con francobolli da mistero ogni raccomandata o assicurate: deve poi formare tre elenchi, uno per sè, uno per la posta e uno da trasmettersi alla R. Procura, per il rimborso relativo: e ciò ogni giorno, ogni settimana, ogni tre mesi! La Procura Regia, dal canto suo, deve raggruppa tutti questi diversi elenchi, ne fa uno statino generale che trasmette al Ministero, con grande gioia della ragioneria, che finalmente si vede rimborsata. E per stabilire questo stesso statino generale lo stesso Ministero, che lo trasmette quindi, per ragioni contabili, a quello della Posta e Telegrafi.

L'audace ratto di una ragazza a Trani

TRANI, 16.

Mentre le famiglie dei fidanzati Loranno Pappalettera ed Emilia Ciardi scrutavano ieri da una scampagnata, in contrada Capirro sulla via vecchia di Corato, si accorsero del sopraggiungere di una carrozza a tutta velocità. Questa, arrivata presso di loro, si fermò di botto e sei individui balzarono sulla via con le rivoltelle in pugno. Dopo di aver percosso il Pappalettera e minacciato le donne, trascinarono a viva forza la Emilia Ciardi nella carrozza che scomparve immediatamente dirigendosi verso Corazo.

Il povere fidanzato insegui per un certo tratto la carrozza, ma visto inutile ogni sforzo, pensò di raggiungere i carabinieri e correre in città e denunziare la disavventura occorsagli. Dalle prime indagini dei carabinieri risulterebbe che fra i rapitori vi fosse un tale Ciardi cugino della ragazza, e già fidanzato di lei. Sebbene i sei individui siano stati tutti identificati dal piccolo occhiere, che ignora dei propositi delittuosi del suoi clienti, la polizia ritiene il ratto è fuggito abbandonando la vettura, pure non si è mancato di procedere ad alcun arresto, essendosi dati tutti alla latitanza. Si dà per certo però che uno di essi sia alcun modo abusato della ragazza, la quale è già tornata presso i parenti.

Il censimento a Brindisi

BRINDISI, 16.

Solo oggi si sono potuti conoscere i principali risultati del VI censimento della popolazione. Essi sono:

Popolazione presente: con dimora attuale 54607; con dimora temporanea 762.

Popolazione assente: residente in altri 9 mandamenti 1294; residente all'estero 93. Popolazione legale 25224.

Risultante del 1911: Popolazione presente 23186; popolazione residente 25593. Aumento nel decennio 9631.

Le elezioni a Bari

BARI, 16.

A S. Giovanni Rotondo si sono svolte le elezioni amministrative. Si apprende oggi il risultato definitivo. La maggioranza è stata conquistata dall'Unione nazionale, la minoranza dall'Alleanza socialista.

Un naufragio

BARI, 16.

Riceviamo da Molfetta che ieri sera verso le 18 mentre la barca da pesca «Maria Addolorata» pescava con molte altre barche a largo di Vieste, ha causa di una forte mareggiata è stata investita dal piroscafo «Dandolo» di Trieste che veniva dall'Australia e proseguiva per Venezia. La barca «Maria Addolorata» è colata a picco. Fra i marinai di essa che sono stati salvati dall'equipaggio del piroscafo «Dandolo» è mancato il marinaio ventisettenne Salvemini Antonio che è scomparso in mare.

Note scolastiche

MASSAFRA, 15

A cura dell'«Umanitaria» di Bari è sorta anche qui una scuola serale per combattere l'analfabetismo. L'incarico è stato affidato all'insegnante sig.na Antonietta Vinci che ne è maestra volontaria e pronta nell'esercitare il servizio, riconoscendone l'alta importanza educativa e sociale.

Il principio di quest'azione per svolgere un'opera contro l'analfabetismo è stato veramente felice e pieno di promesse. Vogliamo sperare che il nobile compito assunto dalla sig.na Vinci sia coronato da opera fattiva. Il cui intito potrebbe ben essere quello di migliorare negli alunni della nostra infanzia che oggi non è sufficiente alle esigenze della città.

Apprendiamo anche con vivo compiacimento, che per interessamento del prof. Raffaele Grippa, direttore di queste scuole primarie, è cominciato da vario tempo, nelle classi 5. e 6., l'insegnamento del francese. Tale incarico è affidato alla prof. sig.na Angelina Guarino.

Plaudiamo a questa iniziativa del prof. Grippa, avendo così messo alla pari dei grandi centri dove solo è ammesso l'insegnamento del francese nelle scuole elementari.

Varie da Taranto

PER L'ARRETRATO CARO-VIVERI

TARANTO, 16.

Stamane gli impiegati e salariati degli uffici amministrativi del Comune iscritti alla sezione autonoma locale del Sindacato pubblico impiego, hanno tenuto una riunione allo scopo d'intrattenersi intorno all'agitazione che da qualche tempo serpeggia anche nelle altre categoria di dipendenti del Comune, per la mancata corresponsione degli arretrati indennità caro-viveri.

La questione è stata ampiamente esaminata, ed il presidente della Sezione circondariale del S. P. I. dottor Ruffo ha fatto presente come, pur essendo pronti a tutto, meno delle varie classi di commissari, il cui primo premono per un'azione energica tendente ad ottenere la corresponsione sopradetta: azione che se è stata possibile contenere sinoggi con un lavoro di persuasione e d'incitamento ad una fiduciosa attesa, non è dato di frenare adesso, perchè il tempo trascorso inesorabilmente, lasciando degli arretrati è notevole ed i bisogni crescono alla giornata, senza speranza di ulteriori risorse.

Dicono che per risolvere la questione la Giunta municipale abbia in animo di attendere la nota legge che è dinanzi al Senato e che non si riesce da un pezzo a mandare in porto nè d'interventi alla riunioni, facendosi eco dei sentimenti delle altre categorie, manifestarono invece il proposito che l'Amministrazione comunale possa aderire alle giuste richieste del personale, senza attendere l'approvazione della legge, trattandosi ormai di un diritto indiscutibile, e quanto ai mezzi, non è il personale stesso che deve indicarli, nè le sue esigenze riconciliate da disposizioni tassative delle autorità competenti, possono essere subordinate più o meno alle disponibilità finanziarie delle amministrazioni. Senza dire poi che molti Comuni hanno già provveduto a fronteggiare con mutui e prestiti alle necessità relative agli arretrati del caro viveri.

LA CONFERENZA DEL PROF. QUAGLIATI

Con la consueta vibrante ed efficace oratoria, il cav. uff. prof. Quintino Quagliati direttore nel nostro R. Museo, ha parlato ieri di Mazzini e l'unità d'Italia, nella commemorazione promossa dalla locale Università Popolare «Nazario Sauro». Bella la manifestazione, felicissima la scelta del conferenziere, che ha ottenuto un brillantissimo successo, perchè egli alla forma smagliante ed elevata, ha aggiunto il pregio di una chiara, sobria e completa sintesi dell'opera del grande Pensatore e del suo valore ideale, morale e materiale.

I CONCORSI AL MUNICIPIO

E' trascorso oramai del tempo dal giorno in cui furono pubblicati i concorsi municipali per i 18 posti vacanti di impiegati d'ordine. Gl'interessati ora ci scrivono per pregare l'Amministrazione comunale a dare sollecito corso alle deliberazioni delle commissioni esaminatrici: e ciò non soltanto nell'interesse della pubblica amministrazione, ma anche per quello dei singoli designati i quali hanno diritto adesso a veder sistemata la loro posizione dopo l'esito dei concorsi stessi. Noi giriamo il reclamo al Sindaco comm. Delli Ponti.

FASCISTI E... QUARESIMALISTI

Gruppi di fascisti tersera si aggiravano nei pressi e entro la Chiesa ove si svolgono quotidiane conferenze, per accertare si se fosse esatto quanto era stato loro riferito di allusioni antipatriottiche fatte dagli oratori, e per invitare, se possibile, ad un... contraddittorio in loco da destinarsi. Ma nuclei di funzionari e guardie regie già presidiavano ogni tempio. Nulla accadde, perchè invece i predicatori, memori molta elevatezza di linguaggio nella esposizione dei loro pensiero cattolico sociale e qualcuno di essi simpaticamente trovò modo di rivelarsi, oltrechè sacerdote, patriota!

Il Consorzio delle Cooperative

FOGGIA, 16.

Nei locali della Camera del Lavoro ha avuto luogo il congresso della Cooperative di produzione e lavoro (iscritte alla Federazione provinciale delle Cooperative che fa capo alla Camera del Lavoro).

Presenti il rappresentante della Lega Nazionale delle Cooperative in persona del sig. Raffaele Pastore e l'on. Maffilasco, Tremaloro Ercilde e G. Positano per la Federazione provinciale di Capolanato.

Moltissime le persone intervenute.

Zagarriello riferisce sulla costituzione della Banca Meridionale per la Cooperazione e tale proposta è votata ad unanimità, impegnandosi tutte le Cooperative di sottoscrivere il massimo delle azioni consentite.

Trematore riferisce sulla costituzione del Consorzio provinciale delle Cooperative; poichè vi sono due proposte molto dibattute: l'una per la costituzione del Consorzio provinciale, l'altra per l'adesione a quello di Bari che s'impegnerebbe a costituire un ufficio provinciale in Foggia, si dà mandato al comitato federale di studiare e vagliar bene la proposta ed inviare il risultato all'approvazione delle cooperative per «referendum».

Federazione provinciale dei lavoratori della terra

FOGGIA, 16.

Nei locali della Camera del Lavoro si sono riunite le leghe dei contadini di Casolanasto, con l'intervento di Odoardo Lupi per la Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, con Maffilasco in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista, di Raffaele Pastore per la Federazione provinciale del lavoro e di Ercilde Trematore, segretario della Camera del Lavoro provinciale.

Erano rappresentate tutte le organizzazioni dei lavoratori della terra di Capolanasto.

Dichiaratasi aperta la seduta dal presidente Alligati di Sannereo, Lupi riferisce circa il programma del lavoro che propone la Lega Nazionale dei lavoratori della terra e col relativo regolamento interno delle organizzazioni aderenti, la quale viene approvata.

Trematore riferisce sulla costituzione della Federazione provinciale e legge lo statuto federale che viene discusso articolo per articolo.

Alla formazione del comitato federale ed alla nomina del segretario federale, Pariano Fagarietto, Mangano, Di Donato, Maifucci, Lupi ed altri. Lo statuto risulta approvato e sono nominati componenti del comitato federale i contadini Zacoberio Emilio di Foggia, Pino Nicola di Cerignola, Di Candio di Manfredonia, Pompeiano di Lucera e Alligati di Sannereo. La nomina del segretario sarà fatta dal comitato stesso.

Commemorazione di Mazzini

LECCE, 16.

Domenica prossima, nella Sala Dante, il chiaro prof. avv. Gaetano Contursi-Lisi commemorerà degnamente Giuseppe Mazzini.

Per l'assistenza ai combattenti

Presieduta dal vice-prefetto, cav. Fusco, coll'intervento del sig. avv. Michele De Pietro, avv. Raffaele Fiascasovitti, prof. D'Amico, Boselli, avv. Federico Massa, si è riunita la commissione prov. per l'assistenza ai combattenti bisognosi. Essa, tra l'altro, ha preso atto d'una lettera del sottosegretario per l'assistenza militare e per le pensioni di guerra, dalla quale risulta che sono assegnate a questa Provincia L. 179.132 da ripartire agli enti che si occupano dell'assistenza dei combattenti più bisognosi.

Da Trapani

Sciopero forense

TRAPANI, 16.

Il personale della Magistratura e della Cancelleria della Pretura e del Tribunale di Trapani non è da lungo tempo, al completo. Basti dire che in questa sola cancelleria del Tribunale mancano ben cinque cancellieri di guisa che l'impertinissimo lavoro viene attraccato, malgrado tutto lo zelo spiegato dai pochissimi funzionari che sono in sede. Lo stesso dicasi per gli uffici giudiziari della provincia, non essendosi il competente Ministero mai curato di completare gli organici. Ora, essendo stato di ciò da tempo fatto presente questa classe forense che giornalmente deve lottare per il rilascio di un certificato e così via.

Già diversi mesi fa i nostri Consigli professionali fecero al Ministero competente le condizioni speciali qui esistenti, ma non ottennero nemmeno una semplice risposta si degnò concedersi!

E, quindi, questi avvocati e procuratori legali si sono visti costretti a parte ciò che, ormai, quotidianamente, purtroppo, si usa: a scioperare, sioè!

E perciò il 7 corrente, gli avvocati e procuratori legali di Trapani e provincia, riuniti in assemblea plenaria, dopo vibrate discussioni degli avvocati Mazzarese, Rubino, Rao, Pecoraro, La Grutta, Canino, Stabile e di molti altri, deliberarono lo sciopero generale ad oltranza.

Trascrivo il vibratissimo ordine del giorno: «L'anno 1922, il giorno 7 di marzo in Trapani e nella sede del Consiglio dell'Ordine degli avvocati;

l'assemblea degli avvocati e procuratori legali di Trapani, convocata in seduta straordinaria;

ritenuto il proprio ordine del giorno votato nell'adunanza del 9 luglio 1921; ritenuto che alle richieste ivi fatte e poi ancora più vivamente reiterate dai Consigli professionali, il Ministero della Giustizia non ha creduto neppure di rispondere, e che, quindi, ad esso è stato preso alcun provvedimento, tale non potendo chiamarsi la non effettuata destituzione di alcuni cancellieri, rimasta, assi, una turlupinatura;

ritenuto che gli inconvenienti da lungo tempo lamentati si sono sempre più aggravati specialmente anche a parecchie Preture della provincia;

considerando che, nonostante lo solo dei magistrati e dei funzionari, l'ormai intollerabile stato di cose attuali derivate dalla mancanza del personale subalterno e a questi collegi ed ufficiali giudiziari, mentre grandemente danneggia gli interessi morali e materiali dei cittadini e della classe forense, costituisce una vera onta della Giustizia in Trapani, che offende le ragioni supreme di ordine sociale e discredita lo Stato;

deplorando la colpevole indifferenza del Governo, cui si deve tutta la responsabilità del disordine giudiziario in cui si trova la nostra provincia;

constatando che, ormai, dopo avere invano lungamente diffidato ed atteso per ottenere il rispetto delle norme vigenti giudiziarie e nell'interesse della Giustizia e della classe degli avvocati e procuratori legali si vedono costretti a ricorrere allo sciopero generale forense;

delibera di attuare sin da oggi la estensione da tutte le udienze civili e penali cette la continuazione delle sole cause penali per le quali deve compiersi la discussione, finchè non sarà adeguatamente provveduto a sistemare le condizioni degli uffici giudiziari di Trapani e provincia colla effettiva integrazione del personale di Magistratura, cancellieri e degli giudiziari;

delibera, altresì, di porsi in istato permanente di agitazione e di nominare una apposita commissione che diriga l'agitazione stessa e si rechi anche a Roma per fare valere le ragioni della classe forense di Trapani nell'interesse della giustizia;

invita tutti i colleghi della Pretura della provincia a rendersi solidali alla presente deliberazione.

Firmati: Avv. E. Mazzarese, presidente; avv. D. Messina, segretario».

La Giustizia è, dunque, ferma, e ciò produce un gravissimo danno, soprattutto morale.

Pel cinquantenario della morte di Mazzini

CATANIA, 15.

Nell'Aula Magna della nostra R. Università, dal chiarissimo prof. Levi, è stata rievocata, in mirabile sintesi e con rara conoscenza la vita e l'opera di Giuseppe Mazzini.

Corriere di Acireale

UN NUOVO GIORNALE

ACIREALE, 15.

Quanto prima inizierà le sue pubblicazioni «Primi Albori», quindicinale letterario sotto la direzione di Alfio Muamarra.

Esso venga quasto foglio a portare nella nostra città, allietata da due giornalacci in cui lavorano poco le ingiurie più volgari e i pettegolezzi più stupidi, un soffio vivificatore. Auguri.

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E MUTILATI

Molti ex combattenti scesi non fanno parte della locale Associazione Nazionale Combattenti. Se domandate a qualcuno di loro il perchè, vi risponderanno tutti allo stesso modo e cioè che una persona che si è battuta non può far parte di una associazione che invece di curare gli interessi di coloro che soffrirono in guerra, per l'Italia fa della meschina politica locale, sfacciatamente.

Purtroppo questo non si verifica solamente da noi e per non cercare esempi lontani vediamo nella vicina Catania sorgere numero associazione di combattenti e di mutilati laddove dovrebbe sorgerne una sola che gli interessi dei combattenti e dei mutilati curasse e difendesse.

Perchè — come sempre accade — non solo nessuno si preoccupa di ciò, ma al contrario vi è qualcuno che tenta, di far nascere la discordia in quelle associazioni che assolvono il loro ocupito con coscienza e con disinteresse.

Ora un certo signore che si fa chiamare professore — non si sa che non professi — che, cacciato a pedate dall'Associazione dei mutilati e invalidi, di guerra perchè invece di occuparsi degli interessi dei soci faceva i propri — in modo non del tutto innocente — il quale si permette di fare delle insinuazioni a carico di persone al di sopra di qualunque sospetto, rei di aver sostituito alla camorra di un tempo una generosa e disinteressata opera a favore dei mutilati, dei combattenti, delle vedove e degli orfani di guerra.

Nel mentre notiamo con piacere che le insinuazioni di quel bel messere non hanno fatto che accrescere la fiducia dei mutilati e invalidi di Acireale ci facciamo un dovere di mandare un plauso alle attuali presidenze.

Comizio a Trecastagni

TRECASTAGNI, 16.

Un grande comizio è stato tenuto oggi dal nostro Sindaco prof. Sebastiano Consoli; egli ha parlato ascoltatissimo dal balcone di casa sua, ed ha esposto ai cittadini riuniti come stanno le cose nell'amministrazione del Comune, quelle che lui ha intenzione di fare ed ha poi chiesto il parere dei cittadini stessi. L'argomento trattato è dei più importanti per il nostro paese, inquantochè egli parlò dell'illuminazione pubblica e di una costruenda strada, questioni questa annose su cui altri sindaci hanno finte di lavorare, ma che nessuno ha mai risolto.

La questione della luce può essere così sintetizzata: circa 25 anni or sono la ditta Raciti e C. impiantava qui un motore a gas povero per la produzione dell'energia elettrica, e allora fece un contratto col comune per la pubblica illuminazione a luce elettrica, contratto a condizioni vantaggiose, perchè allora, Trecastagni, privo fra tutti gli altri comuni ad eccezione di Catania, aveva ad avere la luce elettrica. La macchina generatrice cessò di funzionare durante la guerra per mancanza di carbone, e dopo perchè vecchia e malandata. Non poteva durare questo stato di cose. Il Sindaco di allora, non trovò un'altra ditta di occupare temporaneamente una parte dell'impianto di distribuzione di luce della ditta Raciti, pur di dare luce vendendo a se; e venne infatti. La ditta Raciti voleva allora lire domandando 100.000 lire per rieserimento del danni.

Il Sindaco ogni disse che la ditta Raciti, in una composizione amichevole, si era accontentata per diecimila lire, poi però aveva rimangiato la parola, riattaccando la lite che ora è pendente al Consiglio di Stato. Aggiunge infine che ha rinnovato più volte la ditta Raciti a questo bivio: o dare la luce, e allora sarà vera intenzione di fare.

DALLA SARDEGNA

Ciò che il Vescovo non ha fatto

TEMPIO, 16.

Nella nostra corrispondenza comparsa sul «Popolo» della domenica scorsa, abbiamo rilevato le manchevolezze dell'unico istituto di carattere religioso, il Seminario, chiedendo gli opportuni provvedimenti alle superiori autorità ecclesiastiche; oggi intendiamo specificare la mancata autorità verso le più determinati casi, che, se sono noti a tutta la popolazione tempiese, notissimi dovevano essere al monsignor Sanna! Difatti parliamo di scenette capitate nel suo ambiente, fra preti alle sue dipendenze.

Incominciamo con degli interrogativi: E' vero che il prete Tindaro qualche volta in sagrestia si è permesso di mettere un suo collega, più vecchio di lui, nella impossibilità di indossare i paramenti religiosi per la celebrazione della messa? Ciò faceva, nonostante l'opposizione degli altri suoi colleghi, coll'ostruire il mobile contenente le vesti con banchi pesanti, talchè il venerando suo collega, più che ottantenne, era messo nell'impossibilità di smuoverli e quindi di celebrare la messa!

E' un fatto specifico questo trapelato facilmente nel popolo per le gravità dello scandalo successo e che ha destato in tutti gli onesti un senso di ripugnanza oltrechè verso Tindaro, anche verso il vescovo che non si è degnato, pare, neppure di ricordare al bruto ed indegno dipendente le massime più elementari e modeste del Vangelo!

Un altro fatto che emerge per sempre Tindaro e che pare offuschi non poco la nomina di uomo equilibrato per monsignor Sanna avvenne alla parrocchia suddetta e lo stesso ottantenne del quale abbiamo parlato più sopra. In un giorno di neve, con grave scandalo degli altri preti, Tindaro lo ha chiuso nel cesso della chiesa parrocchiale! Alle grida ed al grave scandalo accorsero parecchie delle quali conosceva la mente e che avrebbero molto forse potrebbe insegnare a Tindaro e compagni e sicuramente un po' di educazione, decorse il sagrestano che schiuse l'uscio nonostante l'opposizione dell'acceso ed irriverente maniaco!

Questi fatti monsignor Sanna li ignorava forse? Se così fosse noi ci stupiremmo di sapere il nostro vescovo, poichè non è amministrato che non sappia quello che succede in casa sua e che di grave ed importante avviene fra i più vicini suoi dipendenti e con non poco disdoro di tutti i fedeli tempiesi! Ed allora? Vogliamo sperare che egli ne sia insospettito e che sono l'esempio di certo altri preti! In tale caso è giusto che noi gli abbiamo a rimproverare la sua poca attitudine a fare il governo ed invochiamo dai superiori opportuni e serii provvedimenti. Si restituisca presto che si pensasse una buona volta a provvedere nei riguardi di Tindaro non dovrebbe necessitare la conoscenza dei narrati episodi; basterebbe soltanto la lettura di soltanto poche corrispondenze che il canonico in argomento ha fatto pubblicare sul «Corriere di Sardegna» da un paio di mesi in qua! Ma quando si sappia che egli è quello che insegna ai bambini e predicare l'amore fra tutti gli individui, come Cristo comandava e la sua religione giustamente vuole! E lui, Tindaro, che cosa scrive sul summenzionato foglio, che vuole essere serio, rendere immune da ogni lato mai d'altro che di «letame, alcool, cavetterie, canale di spurgo, latrine, ecc.»? Ad un prete può permettersi un tale linguaggio che pessimo altro, e non puro non religioso, ha mai usato sui giornali onesti e maggari di partito?

Occorre si sappia che i cristiani di Tempio che permettono al loro egliuoletti di seguire Tindaro lo fanno perchè, senza dubbio, in coscienza, credono di fare del bene ai loro bimbi; ma il vescovo sa, per lo meno dovrebbe sapere, quale bene (?) ai nostri piccini! Ed allora dalla compagnia di Tindaro, a come giustamente avrebbe dovuto imporsi in modo che definitivamente lasciasse da parte ed alle cure materne i fanciulli che impudentemente ha osato servirsi fino d'ora al P. D.

Tutto questo il Sanna non ha fatto e nè più che verso Tindaro chiediamo che le autorità provvedano nei riguardi del vescovo ed energicamente!

Per Giuseppe Mazzini a Mores

MORES, 16.

La storica data della morte del Profeta della Patria Giuseppe Mazzini, sarà anche nel nostro paese ricordata nobilmente in parecchie riunioni private. Sugli edifici pubblici sventolava la bandiera abbrunata. Domenica prossima il capitano Giuseppe Calvia, reduce della campagna greco-turca del 1897, nell'ampia sala del sodalizio Cooperativa agricola, terrà una solenne Commemorazione del Vegente Genovese. Parleranno anche altri oratori.

Sempre in tema di foreste

NORGALI, 16.

Durante questo non breve periodo di stasi dalla mia ultima, ho voluto dare un ampio respiro a tutti coloro dei quali avevo registrato i nomi per fedeltà di esposizione, accingendomi ora a riprendere il mio posto per rimarcarle e richiamarsi ad una più esatta esposizione per più sincera chiarificazione di avvenimenti.

Ma poichè nessuno dei chiamati in causa, pur avendone il tempo, non mi ha dato retto la, proseguo la mia fatica confortato dalla speranza che questa semplice «questione di semplificazione» richiamandolo con interesse l'attenzione dei cortesi lettori, da loro l'incentivo per prendere a cuore i fatti stessi del Comune intervenendo col controllo continuo e scrupoloso per evitare il verificarsi ed il ripetersi del malefatto che sto elencando.

Avverto che non sono animato da spirito di parte ma solo profondamente addolorato per gli scandali che disturbamente si vanno commettendo con danno e vergogna del mio paese che vorrei antesignano nella via del progresso fra gli altri paesi della Sardegna che prosegue. Nel 1915 dallo stesso signor Somarugu veniva appaltata la foresta di S. Anna sulla base di asta di L. 14.000. Questo il capitolato d'appalto: I lavori si dovevano effettuare nel 1918, quindi in tale data il Comune doveva possesso della foresta avesse o no il deliberperato. Ora, siccome i lavori di carbonizzazione. Il fatto si è che il Somarugu, secondo le sue proteste, alla vigilia della guerra, non aveva ultimato i lavori, però ciò che dimostra la verità del suo affanno, stavolta come un profeta in materia non pensò di chiedere una proroga al tempo stabilito ma bensì dei danni. Ed il Comune di Dorgali, a quei generosi ammontò a quanto di conosceva la bontà ed avrendevoisma per esperienza ancora palpitante fu proroga per la Somarugu di tre anni.

Mancando la richiesta di proroga ora legico che il Comune rientrasse nel pieno possesso della foresta per effetto della maturazione del contratto, e che il Somarugu pretendesse danni per mancato lucro nei riguardi del Comune per la incontestabile ragione che se i lavori non erano stati ultimati di questo inconveniente doveva solo il Somarugu sopportarne le conseguenze perchè in tempo utile e cioè durante la vitalità del contratto gli erano ultimare tutti i lavori cui aveva diritto. I maligni dicono che il mancato beneplacito degli amministratori del Comune per la pretesa proroga e per la mancata richiesta di danni debba al fatto che il Somarugu non abbia equamente compensato la generosità dei «patres conscripti». Per conto mio non faccio apprezzamenti. Ad ogni modo l'opinione pubblica, il pescoso dice quello che vuole, non si adatto alla perdita di quella parte di profitti che si vedeva sfuggire colla perdita della foresta di S. Anna e nel 1920 chiamò in causa il Somarugu per la proroga suddetta e proseguire nei lavori interrotti per maturazione di contratto, quasi che non bastassero i lauti guadagni realizzati dal 1915 fino al 1918 per circa 50.000 lire. Ora per avere un'idea di questi guadagni basta dire che nel novembre 1921 si procedette alla perizia di tale foresta a mezzo di un ispettore forestale per il valore risultò per un ammontare di L. 44.000.

Ciò non ostante i nostri onesti ed illuminati «patres conscripti» con a capo il signor Mereu che forse con questa direttiva amministrativa spera anche lui di diventar cavaliere, vogliono che il Somarugu non solo godesse la proroga alla Ditta Catte Chisu e Sini per la foresta di Shivine (questa la seconda per detta foresta, da non confondersi con quella accordata al Somarugu nel 1918 se non erro sempre per lavori di scarso decoro, deliberava di cedere la foresta di S. Anna al signor Somarugu per altre 3.000. Quindi il Somarugu per lo sfruttamento di circa 6.000 quintali di legname in una al Comune di Dorgali ha versato sole L. 22.000. Oh! santi numi! ma neanche voi scendendo leggeri dall'Olimpo sapreste da un gran gesto come quando si offre qualche sontuoso simposio al bar Orrù. Certo il vantaggio non era indifferente, abbattendo l'intera foresta il Somarugu impoveva un regolatore di Pasqua Eterna che colle abbondanti piogge distruggeva i cigoliosi seminati dei nostri laboriosi contadini.

Andiamo, certe azioni solo l'incoscienza e la giustifica, e impossibile che una maggioranza di consiglieri presunti solidamente giurati contro la fortuna del proprio paese per il semplice capriccio di precipitarlo verso la bancarotta.

Chi è orgoglioso di se stesso, delle proprie genti, della propria storia, delle proprie tradizioni, chi sa fare il primo sforzo per dimostrare con i fatti che il proprio paese è capace di recare un contributo anche piccolo alla causa comune, quegli è certo di elevarsi e di prosperare grandemente.

LUIGI EINAUDI

(Dalla Prefazione al libro dell'avv. G. M. Lei Spano su «La questione sarda»)

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

ULTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Le dimissioni di Lloyd George sembrano davvero imminenti. Come è noto il Primo Ministro, dopo la riunione dei deputati del partito conservatore, in cui si fecero voti per il mantenimento della coalizione, chiese che una dichiarazione simile venisse fatta da una riunione dei delegati di quel partito. La riunione ha avuto luogo ieri sera e i risultati di essa non sono stati tali da accontentare, anche lontanamente, i desideri di Lloyd George. Le voci, quindi, di imminenti dimissioni debbono ritenersi attendibilissime, tanto più che il Primo Ministro, con i suoi atti, ha cercato di provocare la crisi, anzichè evitarla. La famosa lettera a Chamberlain non si può dire che andasse in cerca di una tregua: essa era una vera e propria sfida al partito conservatore.

La protesta indiana per la nuova politica del Governo britannico non si fanno troppo aspettare. Mentre l'arresto di Gandhi è stato accolto colla calma più perfetta, in seguito alle esortazioni dell'agitatore, i membri mussulmani della Legislatura indiana hanno inviato a Londra una energica protesta contro la deplorevole azione, che ha condotto alle dimissioni di Montagu.

La stampa indiana si mostra generalmente assai addolorata per l'allontanamento dal Governo del Ministro per l'India: il «Patrika», di Calcutta, dice, che, benchè gli indiani non abbiano nessuna ragione di essere grati a Montagu, tuttavia non possono negare che egli aveva buona volontà e che avrebbe fatto di più, se non fosse stato controllato da maleftche influenze.

Imminenti dimissioni di Lloyd George?

LONDRA, 16.

(*r. m.*) — Ieri sera ha avuto luogo la riunione dei delegati del partito conservatore. I coalizionisti avevano presentato un ordine del giorno in cui si dichiarava che nessuna differenza sostanziale esiste tra la politica dei conservatori e quella dei liberali e che era possibile il mantenimento della coalizione tanto utile al paese. Seguì una discussione animatissima che si protrasse per parecchie ore, ma non fu possibile raggiungere l'accordo per la irriducibile opposizione del gruppo degli intransigenti. I quali dichiararano di non poter accettare *a priori* di intervenire in una azione parlamentare a favore del Governo di Lloyd George. Un reticente comunicato ufficiale dice che i conservatori si sono mostrati quasi unanimi nel voler evitare la scissione del loro partito, ma il fatto stesso che il comunicato non parla dello scopo principale della riunione, dà ragione ai pessimisti. E' opinione prevalente che le dimissioni di Lloyd George potrebbero essere annunzate da un momento all'altro.

Intanto è sintomatico il fatto della ripresa di una campagna contro la Conferenza di Genova da parte del *Times*, del *Daily Mail* e della *Morning Post*. Per questi giornali dopo il rifiuto degli Stati Uniti diventa inutile la riunione di Genova, tanto più che diventano impossibile che gli Alleati vengano allo stesso tavolo con i bolscevichi, ora che questi sono nuovamente riuniti da Washington.

Ad aggravare la situazione ha contribuito l'incidente di Montagu. Ieri sera si parlava anche di dimissioni di Lord Curzon e le voci pigliavano consistenza dal fatto che il ministro degli esteri non aveva ricevuto ancora Jussuf Kemal Pascià. Tuttavia Lord Curzon ha già avuto un colloquio con Izeet Pascià ed è probabile che fra qualche giorno riceva anche il delegato di Angora. Questi non dispera di partecipare alla Conferenza di Genova sostenendo che dal punto di vista commerciale la Turchia è più un paese europeo che asiatico. Spera molto nell'aiuto dei bolscevichi, quantunque cerchi quasi di scusare il proprio paese dell'alleanza conclusa con loro adducendo che la Turchia, minacciata dall'Europa non poteva cercare appoggio altro che in Russia.

Intanto mentre la bufera si addensa, Lloyd George fa il Cincinnato nel Paese di Galles. Egli non mostra nessuna intenzione di ritornare Londra, quantunque stia benissimo. Le fotografie lo mostrano intento a piantare patate, aiutato dalla moglie e dalle figlie. Solo una volta al giorno telefona a Downing Street per avere notizie, poi non intende esser più trappato dalle sue occupazioni campestri.

Lord Derby segretario per le Indie

LONDRA, 16.

Il *Daily Mail* annuncia che Lord Derby consulterà i capi del partito conservatore prima di far conoscere se accetta il Segretariato per le Indie.

Nei corridoi della Camera dei Comuni si dice che Lord Derby abbia rifiutato il portafoglio dell'India. Gli si fanno insistenze perchè ritorni sulle sue decisioni.

La calma nel Transvaal

JOHANNESBURG, 16.

Si annunzia ufficialmente che tutta la città di Fordsburg è stata occupata e che qualsiasi resistenza armata è cessata. Le truppe del Governo occupano gli edifici importanti. Le loro perdite sono state lievi.

Il nuovo presidente della Camera spagnola

MADRID, 16.

Bugallal, conservatore, è stato eletto all'unanimità (302) votanti, Presidente della Camera, in sostituzione di Sanchez Guerra chiamato alla Presidenza del Consiglio. I socialisti si sono astenuti.

La crisi ministeriale greca risolta

ATENE, 16.

(M) Il nuovo Gabinetto greco è stato composto ieri sera. I nuovi ministri hanno giurato e si presenteranno all'assemblea nazionale sabato prossimo.

Verso il rinvio della Conferenza per l'Oriente

Lord Curzon si dimetterà?

PARIGI, 16.

(*r. t. c.*) — Secondo una nota londinese, le condizioni di salute di Lord Curzon, non sarebbero buone; ma i bene informati sanno che il segretario di Stato per gli Esteri si dà malato, perchè, dopo gli attacchi, a cui è stato esposto da parte di Montagu, egli ritiene la sua posizione di ministro scossa.

Segnalando il successo che il discorso dell'ex segretario di Stato per l'India signor Montagu ha incontrato in Inghilterra e gli applausi che lo hanno salutato, Pertinax scrive nell'*Echo de Paris* essere oltremodo dubbio che lord Curzon venga ad assistere a Parigi il 22 marzo alla Conferenza dei ministri degli esteri francese, inglese e italiano convocata per quella data.

Pertinax si dice informato che in una conversazione avuta egli ha dichiarato di non vedere più l'utilità della Conferenza annunziata. Se questa informazione fosse ufficialmente confermata bisognerebbe riconoscere che si sta assistendo in questo momento alla scomparsa graduale o per lo meno alla trasformazione delle grandi idee diplomatiche elaborate negli ultimi mesi. Non solianto la conferenza di Parigi sugli eventi d'Oriente è minacciata, ma in seguito all'astensione dichiarata dall'America e all'evidente cattiva volontà dei Soviety nessuno può dire in questo momento quello che sarà della conferenza di Genova.

Una protesta dell'Hidjaz

Sembra in ogni modo sicuro che la Conferenza per l'Oriente sarà rinviata.

Si segnala d'altro canto che dal Reali dell'Hidjaz, il padre del celebre Emiro Feisal ha telegrafato al Presidente della delegazione araba di Palestina a Londra, che ivi si trova in occasione della conferenza dei Ministri esteri alleati convocati a Parigi per i problemi del prossimo Oriente, che egli dovrà formulare una protesta contro la mancata realizzazione delle promesse fatte agli arabi dai Governi alleati, compresa la promessa fatta per quanto concerne la Palestina.

Hussey dichiara nel suo telegramma che gli dispiace di non poter mandare per il momento uno dei suoi figli a Parigi, ma che ha telegrafato lui stesso alle potenze una protesta formale, e incarica il Presidente della delegazione araba in Palestina a recarsi personalmente a sostenere questa protesta alla Conferenza.

Quel che Jussuf Kemal esporrà a Lord Cuozon

Lord Curzon, sempre sofferente, non potrà ricevere Jussuf Kemal bey prima di giovedì. Questi conta esporre la sua tesi al Ministro degli esteri britannico e far comprendere che le relazioni della Turchia colla Russia sono d'ordine difensivo e non aggressivo e che il trattato firmato dalla Turchia con la Francia è stato concluso non a danno dell'Inghilterra, ma con l'intenzione di riavvicinarsi a questa, poichè la Turchia desidera la pace e la Francia è alleata dell'Inghilterra, e contemporaneamente desidera riavvicinare le vedute della Turchia con quelle della Gran Bretagna.

Il convegno non sarà rinviato?

L'*Agenzia Reuter* è informata che Lord Curzon spera essere completamente ristabilito per il giorno 22 corrente, data della riunione dei Ministri degli esteri a Parigi.

Il Conte Sforza alla Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 16.

Ieri ha avuto luogo la riunione della Conferenza degli Ambasciatori la quale era stata rinviata di due giorni per permettere al conte Sforza di presentare le credenziali e potervi così partecipare.

Il sig. Cambon, che presiede la riunione, ha rivolto cortesi parole di benvenuto al nuovo Ambasciatore d'Italia.

L'ambasciatore Sforza ha risposto ringraziando e ricordando che egli aveva avuto in passato occasione di constatare che la Conferenza degli Ambasciatori è l'organo interalleato più rapido, poderoso e bene organizzato che sia stato creato dalla Conferenza della Pace, e perciò è assai lieto di partecipare ai suoi lavori.

La Conferenza ha ascoltato quindi l'Ammiraglio Charlton, presidente della Commissione di controllo navale a Berlino che ha esposto lo stato di varie questioni e specialmente quello dei motori Diesel.

L'Ammiraglio Orsini, capo della Delegazione italiana alla Commissione di controllo interalleato navale a Berlino, il Capo di Stato Maggiore Ammiraglio Boissiere, della Delegazione francese, hanno partecipato alla discussione.

La Conferenza degli Ambasciatori ha infine esaminato l'rapporto della Commissione militare interalleata sulla questione del controllo in Germania.

La crisi metallurgica inglese si estende

LONDRA, 16.

Sembra ormai inevitabile che la crisi che grava sull'industria metallurgica debba estendersi anche all'industria delle costruzioni marittime. Le trattative intavolate fra i padroni dei cantieri marittimi e i comitati dei sindacati operai sono state interrotte bruscamente perchè i rappresentanti dei padroni che hanno proposto la riduzione di 16 scellini e mezzo la settimana sui salari vorrebbero che questa fosse effettuata in una volta sola mentre i rappresentanti degli operai sarebbero disposti ad accettaria soltanto se venisse effettuata gradatamente.

I negoziati ripresi

LONDRA, 16.

I negoziati che erano stati interrotti tra i proprietari e gli operai delle industrie di costruzioni marittime sono stati ripresi in seguito all'intervento del ministro del lavoro. La riduzione dei salari è stata sospesa.

PER LA CONFERENZA DI GENOVA

L'accordo della Piccola Intesa

BELGRADO, 16.

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

I Governi di Rumenia, Polonia, Jugoslavia e Ceko Slovacchia si sono accordati allo scopo di seguire una comune linea di condotta circa la Conferenza di Genova.

Desiderando assicurare all'Europa una vita economica e politica normale i suddetti Governi hanno riconosciuto la necessità di un accordo sui seguenti punti:

1.) Mantenere in vigore il programma elaborato a Cannes dai rappresentanti delle Grandi Potenze per la Conferenza di Genova, mettendo fuori discussione le questioni escluse dal detto programma;

2.) Necessità assoluta di una Conferenza di periti che confermi il comune punto di vista economico che deve essere presentato alla Conferenza di Genova;

3.) Obbligo di accordare facilitazioni alle comunicazioni del traffico internazionale pur conservando la propria indipendenza verso ogni paese alleato preso separatamente;

4.) Collaborazione di tutti i paesi alleati alla discussione e alla risoluzione delle questioni concernenti gli interessi dei detti paesi.

Il programma della Rumenia

BUKAREST, 16.

(*r. m.*) — Assai probabilmente Bratiano non interverrà personalmente a Genova; ma ancora non è stabilito chi lo sostituirà. In ogni modo il delegato rumeno richiamerà l'attenzione della Conferenza sulla situazione molto grave del proprio paese. La Rumania domanderà anche l'aiuto estero per risollevare il corso del *lei*, che in questi tempi ha subito un grave ribasso.

Quanto al suo atteggiamento nei riguardi della Russia, la Rumania non domanda che di entrare in relazioni di amicizia con essa, a condizioni che il Governo di Mosca riconosca le modificazioni territoriali sopravvenute in seguito alla guerra in favore della Rumania, specialmente per quanto si riferisce all'annessione della Bessarabia. E' noto però che questo è il punto sul quale maggiori sono le divergenze fra i Sovieti e la Rumania. Essa vorrebbe perciò che le potenze le garantissero l'integrità territoriale e in questo caso sarebbe disposta ad accettare anche il disarmo totale.

Poincarè non si recherebbe a Genova

PARIGI, 16.

L'*Agenzia Havas* dice che in alcuni circoli politici bene informati veniva oggi assicurato che difficilmente Poincarè potrà recarsi alla Conferenza di Genova.

Per il controllo in Germania

PARIGI, 16.

L'*Agenzia Havas* afferma che il rapporto del Comitato militare interalleato che è stato esaminato nella Conferenza degli Ambasciatori concluderebbe col mantenimento del controllo in Germania. Da parte francese si tende a mantenerlo ancora per otto anni. Il conte Sforza avrebbe fatto proposte transazionali accettando il principio della durata di otto anni, ma aggiungendo che, se la Germania darà prova di buona volontà nell'esecuzione delle clausole militari stabilite nei trattati, la Società delle Nazioni potrà, prima di tale termine, essere incaricata della sorveglianza delle clausole in questione.

Tale soluzione avrebbe ricevuto il consenso della Delegazione francese e di quella inglese, che riferiranno ai rispettivi Governi.

L'Intesa e il disarmo tedesco

BERLINO, 16.

Charles Laurent, Ambasciatore di Francia, ha presentato alla Willelmstrasse, una nota firmata dagli Ambasciatori di Francia, Italia, Inghilterra e Giappone e dal ministro del Belgio, che richiama l'attenzione della Germania sugli ostacoli frapposti negli ultimi mesi ai lavori della Commissione militare interalleata e che raccomanda al Governo tedesco di prendere i provvedimenti necessari per terminare il disarmo prescritto dal Trattato di Versailles.

Una ferrovia Belgrado-Cattaro

VIENNA, 16.

Si annunzia da Belgrado che si è costituita una società per la costruzione della ferrovia Belgrado-Cattaro, che correrà completamente in territorio serbo-montenegrino.

Due piroscafi italiani fermati dai greci

COSTANTINOPOLI, 16.

(*t. a.*) — Notizie giunte da Atene informano che il piroscafo italiano *Umbria* è stato fermato dalle navi greche nelle acque di Cipro, mentre un altro piroscafo, l'*Abbazia* del Lloyd Triestino è stato fermato.

Il primo piroscafo, dopo la visita a bordo fu rilasciato, mentre il secondo, che era diretto a Messina con carico di farina e che pare sia requisito dallo Stato, trovasi ancora a Salamina.

Si dice che l'Italia, a mezzo del suo rappresentante, abbia protestato energicamente ad Atene, senza giungere ad alcun risultato.

Verso la pacificazione in Albania

DURAZZO, 16.

Per un accordo intervenuto fra i due gruppi contendenti, i ribelli hanno sgombrato ieri mattina Tirana e si sono ritirati in prossimità dell'abitato. Successivamente tra il Ministro dell'interno, Zogolli, e il capo dei ribelli Elso Tussuf si è concluso un accordo in base al quale Elso Tussuf ha deciso di ritirarsi dalla lotta.

Il ministro Zogolli, avendo ricevuto rinforzi, ha attaccato ieri sera le rimanenti forze dei ribelli disperdendole.

Ieri mattina sono giunti a Durazzo nuclei di forze governative provenienti da Kavaia, che hanno ripreso il comando della città senza incontrare opposizione.

Gli on. Chiesa e Giuriati a Fiume

TRIESTE, 16.

Telegrammi da Fiume annunciano che colà è arrivato l'on. Chiesa il quale ha preso subito contatto con i suoi amici repubblicani onde addiverire ad una conciliazione. Non si farà più il triumvirato come era stato annunziato, ma piuttosto, molto probabilmente in serata, si eleggerà un governo.

Successivi telegrammi da Fiume annunciano che alle 14.30 è arrivato colà l'on. Giuriati.

I danneggiati dalla "Società dei Giovani Autori,,

MILANO, 16.

Nel misero sgabuzzino del Viale Monza, dove risiedeva la famosa Società dei Giovani Autori, malgrado l'arresto del suo segretario Giovanni Pattini, continuano ad affluire lettere e manoscritti che un maresciallo dei carabinieri consegna poi al giudice istruttore.

La maggior parte degli scrittori più che per la truffa subita si dolgono del pericolo di perdere i loro preziosi manoscritti. Giuseppe Balardinelli di Vicenza riverdica la sua raccolta di versi «Tempeste e lembi di azzurro» nonchè un dramma «Tre vendette» che inviò al Pattini insieme a 770 lire. L'avv. milanese Guido Crotti rimpiange un suo volume «Selvette al sole» rimasto sempre all'ombra malgrado il versamento di 350 lire. Una guardia di finanza certo Giovanni Vulpi residente a Astumi sborsò 500 lire per una tragedia in cinque atti e prologo intitolata «Colpa atavica».

Umberto Riparobelli di Genova pagò per la pubblicazione di un suo romanzo 250 lire.

I casi anche più dolorosi sono quelli che riguardano il prof. Decio Silvestrini insegnante nel ginnasio di Bellinzona che affidò al Pattini insieme a 500 lire una sua opera intitolata «Un editore del risorgimento», lavoro che gli costò anni di studio e di ricerche, e quelli della professoressa Anna Valvo di Gerace Marina che pagò 180 lire per vedere stampato un suo studio sul commediografo Buffi. Entrambi più nulla seppero delle loro opere che sembra siano state vendute come cartaccia poichè negli ultimi tempi il Pattini andava per sbarazzarsi di testimonianze pericolose sembra che vendesse manoscritti ai rivenditori di viale Monza. Fin dal 1920 da una città meridionale si segnalava come sospetta l'impresa del Pattini. Chieste informazioni alla Questura di Milano questa malgrado i precedenti giudiziari definì il Pattini come uomo di buona condotta morale.

Il Principe di Prussia a Napoli

NAPOLI, 16.

Quest'oggi proveniente da Firenze giungerà nella nostra città in automobile S. A. il Principe Federico Leopoldo di Prussia, il quale prenderà alloggio al Grand Hotel e tratterrà a Napoli qualche giorno a visitare la penisola sorrentina, Capri, il Vesuvio e i nostri musei.

Comizio di creditori della Sconto

NAPOLI, 16.

Ieri sera un centinaio di creditori della Sconto si riunirono a comizio in piazza Dante. Parlarono alcuni creditori fra i quali Sollaci, Salmone e Longo.

Terminato il comizio si formò un corteo preceduto da cartelli con scritte diverse. I dimostranti sostarono in piazza S. Ferdinando sotto la sede principale della Banca, dove fecero una dimostrazione ostile, proseguendo per largo Carolina. Poscia si recarono in piazza dei Martiri, dove un altro oratore li invitò a sciogliersi con calma.

E' indetta una nuova dimostrazione per questa sera.

Corse ai Parioli

I risultati delle corse di oggi

I.a corsa — PREMIO ORTE (steeplechase-Handicap discendente) (L. 6.000 - m. 3200).

Arrivano: 1. NENNI (Newi - Kg. 71 - Scuderia Salaria) - 2. Siberian - 3. Valdibrane.

N. P. Soir d'Hiver — 11 - ½ l. — Total 5.50 - 6.50 - 9.

II.a Corsa — PREMIO ALBEGNA (Siepi-Hunters-Gentlemen riders) (Lire 4.500 - m. 3200).

Ritirato: Megera.

Arivano: 1. ALALA' (ten. Muratore - 68 Kg.) - 2. Poé' - 3. Lancino. — 1 incollatura - ½ l. N. P. Queen Titanica — Tot. 16.50 - 10 - 16.

III.a Corsa — PREMIO SEGNI (Lire 6.5000 - m. 1.200).

Ritirato: Thea - Alma - Gloriana - Rubiera.

Arrivano: 1. LAMIO (Blackburn) Kg. 62½ - Razza Padana) - 2. Hy-Away - 3. Avellano - 2 l. facili - 3 l. — Tot. 5.50 - 5.50.

IV.a Corsa — PREMIO LADISPOLI (Handicap discendente) (L. 6.000 - m. 1.6000).

Ritirati: Ramnete - Faveria - S. Polo.

Arrivano: 1. ZAGREO (Tenendy - 49½ Kg. - Alfonso Baracco) - 2. Metaurus - 3. Really - 1 l. - 1 l. — Total. 26 - 10 - 8. N. P. Etra - Rododeudro.

V.a Corsa — PREMIO ANCONA Lire 12.000 - m. 2.400).

Arrivano: 1. ARGO (Gabrielli - Kg. 52½ - Razza Padana) - 2. Alcione - 3. Trade Ronte - 3/4 di l. — Total. - 8 - 12 - 9. N.P. Antonia Pertosa.

VI.a Corsa — PREMIO TIRRENO (vendere) L. 5.000 - m. 2.100. Corrono tutti.

Arrivano: 1. Miloche - 2. Farina - 3 Scarpia. N. P. Baculca, Cramaise, Colombia, Indomita, Coriolan, Cortatesta, 1 lungh. Tit. L. 17.50 - 8 - 11 - 12.

VII.a Corsa — PREMIO PALIANO (Allievi fantini) L. 6.000 - m. 1.600).

Ritirati: Viex Tigre, Hesperia, Babulch, Alma, Tha, Purley.

Arrivano: 1. Touvole - 2. Nubian - 3. Mara. N. P. Bolint, Sly, Pedal, Lady, Ciant, Verbena. Una lunghezza e mezza, un'incollatura. Totalizzatore L. 12.50 - 7 - 17 - 8.

I voti dei combattenti al Governo!

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione presentatagli da S. E. Rossini e composta di Bracci, Cefaly del Comitato Nazionale e dal Segretario Zilli in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti, Dalla Badessa per la Federazione Cooperative Combattenti e da Fattorosi per l'Associazione Impiegati.

S. E. Facta ha ricevuto la Commissione con la maggiore cordialità è vivamente si è compiaciuto dell'opera svolta e dello sviluppo raggiunto dalle organizzazioni dei Combattenti, che, forti di tremila Sezioni con 900.000 iscritti di 2000 cooperative, 25.000 impiegati ex Combattenti e 5000 arditi d'Italia, rappresentano senza dubbio in Italia, la maggiore organizzazione di massa al di fuori di quelle politiche.

I rappresentanti dei Combattenti hanno chiesto circa il collocamento e la ripresa dell'attività economica degli ex combattenti, il un maggiore stanziamento per i combattenti bisognosi, riconoscimento del diritto di preferenza dei Combattenti nelle assunzioni e nei licenziamenti negli impieghi pubblici e privati e specialmente nel caso della Banca Italiana di Sconto, immediata attuazione delle speciali provvidenze in favore degli impiegati ex combattenti stabilite nella legge 13 agosto 1921, sistemazione degli avventizi ex combattenti. Circa le polizze i Combattenti hanno chiesto la pubblicazione immediata di un decreto in applicazione del D. L. n. 451, revisione generale di tutta la legislazione riguardante le polizze, e valorizzazione immediata della polizza stessa.

Circa l'Opera Nazionale per i Combattenti è stato richiesto un riordinamento organico dell'importante Istituto e la rappresentanza nel suo Consiglio d'Amministrazione delle organizzazioni dei Combattenti.

Circa il movimento cooperativo degli ex combattenti è stato richiesto parità di trattamento alla Federazione Italiana in confronto delle altre organizzazioni nazionali facenti capo a partiti politici, ed altri voti sono stati espressi circa l'Istituto Nazionale di Credito, circa la legislazione in materia di cooperazione, circa le cooperative di consumo e circa la legislazione in materia di occupazione dei terreni.

Il Presidente del Consiglio ha preso in benevola considerazione i voti delle organizzazioni dei combattenti mostrando di valutare la loro importanza.

Il colloquio è durato circa un'ora.

Il decreto sugli affitti dei negozi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto 13 marzo 1922, n. 282, che modifica quello 28 luglio 1921, n. 1032 concernente gli affitti dei negozi:

Articolo 1. — Ferme le altre disposizioni del Regio decreto-legge 28 luglio 1921, n. 1032 e il 3. comma dell'art. 1 dello stesso decreto è così modificato:

«Dove esiste consuetudine di scadenza fissa annuale o semestrale per i suddetti contratti, la data come sopra stabilita è sostituita dalla scadenza consuetudinaria più vicina al 31 luglio 1922, qualora la scadenza stessa sia posteriore al detto giorno».

Articolo 2 — Durante il decorso del termine contrattualmente stabilito o prorogato dalle Commissioni e non oltre il 31 luglio 1922 si possono domandare nuove proroghe, ma le scadenze di tali proroghe che le dette Commissioni potranno concedere non dovranno oltrepassare il 31 luglio 1923 e, dove esista, la scadenza consuetudinaria posteriore a questa data.

Articolo 3. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Un Comitato per le riparazioni del nemico

Con recente decreto su proposta del Ministro del Tesoro on. Peano è stato costituito un Comitato, composto anche di persone estranee all'Amministrazione dello Stato, specialmente competenti in materia industriale e commerciale, per il coordinamento di quanto si attiene al servizio delle riparazioni in natura dovute dagli Stati vinti, al fine di assicurare che i pagamenti relativi che saranno fatti all'Italia siano interamente assorbiti e nel miglior modo utilizzati.

A far parte di tale Comitato sono stati chiamati come membri estranei all'Amministrazione dello Stato, l'on. avv. Gino Olivetti, deputato al Parlamento, l'on. ing. Paolo Bignami, ex deputato e l'avv. Giuseppe Bianchini, direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Per l'aviazione civile

E' intenzione del nuovo ministro della Guerra, principe di Scalea, di dare incremento all'aviazione civile.

Egli ha avuto dal giorno in cui ha preso possesso del Ministero di via XX Settembre lunghi colloqui in proposito con il Sottosegretario on. Lissia e con il gen. De Siebert, preposto al comando dell'aviazione. Come è noto trovasi ancora in corso di studi la distribuzione del materiale aviatorio da adibirsi all'uso civile.

Per l'impiego privato

Si annuncia che l'on. Facta abbia intenzione di richiamare l'attenzione dei Prefetti e delle autorità competenti sulle cause che determinano le frequenti vertenze fra datori e prestatori d'opera, specialmente nei riguardi dell'impiego privato. A tal riguardo hanno avuto luogo alcuni conciliativi scambi di idee tra lo stesso on. Facta, il ministro del Lavoro, on. Dello Sbarba e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giuseppe Benedetto.

INFORMAZIONI

Ministri al Viminale

Stamane i Ministri De Vito, Dello Sbarba e Di Scalea si sono recati al Viminale dove furono ricevuti dall'on. Facta, prendendo accordi per l'applicazione di urgenti provvedimenti, relativi ai loro ministeri.

Il Consiglio dei Ministri

Per domani mattina alle ore 10 è convocato il Consiglio dei Ministri.

Colloquio De Nicola - Facta

L'on. De Nicola stamane si è recato dal Presidente del Consiglio.

Il colloquio fra i due eminenti uomini di Stato fu cordialissimo e l'on. De Nicola, cedendo alle insistenze dell'on. Facta, dichiarò che avrebbe ripreso il suo posto di presidente della Camera, in omaggio al volere della rappresentanza parlamentare.

I riformisti

Il Gruppo parlamentare riformista è convocato per domani 17 alle ore 14.

I deputati pugliesi

Domani alle 16 a Montecitorio si riuniranno i deputati pugliesi. La riunione sarà presieduta dall'on. Salandra.

Conferenze per la Tripolitania

Stamane l'on. Amendola, Ministro delle Colonie, ha conferito col Presidente del Consiglio, il quale, poco dopo, ha ricevuto anche il conte Volpi.

Ci risulta che l'on. Amendola, malgrado le magniloquenti assicurazioni del conte Volpi, è molto perplesso nel giudicare le condizioni della Tripolitania e quindi quasi certamente, si recherà quanto prima personalmente a Tripoli.

Re Alberto del Belgio visiterà S. Pietro

In questi giorni sono state fissate le modalità per la visita che Re Alberto del Belgio farà, subito dopo quella al Papa, alla Basilica di San Pietro, visita che non era stata stabilita quando venne tempo fa determinato, tra la Segreteria di Stato e l'ambasciatore del Belgio, il cerimoniale.

Come è noto questo cerimoniale, stabilito da Benedetto XV, non è stato modificato da Pio XI.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale Lit. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

Corso Umberto I, 307

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di Venerdì 31 Marzo corrente alle ore 16 nella Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I, n. 307 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1.) Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2.) Relazione dei Sindaci
3.) Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1921 e deliberazioni relative
4.) Nomina di Consiglieri d'Amministrazione
5.) Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Avvertenze

1.) - A termini dell'art. 37 dello Statuto Sociale la seconda convocazione dell'Assemblea, per il caso preveduto nell'articolo stesso, è fissata per il giorno 1. Aprile p. v. alle ore 16 nello stesso locale.
2.) - A termini dell'art. 32 dello Statuto Sociale l'ultimo giorno utile per il deposito delle azioni presso la Sede Centrale e le Filiali del Banco e presso il Credito Veneto (Padova) è il 25 corrente.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea di prima convocazione è valido anche per quella di seconda convocazione purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Roma, 14 Marzo 1922

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' BANCARIA MARCHIGIANA

SEDE CENTRALE
e Direzione Generale in Ancona

ANONIMA

Capitale versato e riserva L. 4.552.239,00

ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 29 Marzo corrente, alle ore 14, in Ancona, nella sede sociale, Corso Vittorio Emanuele, n. 20, per discutere il seguente

Ordine del giorno

1.) Bilancio dell'esercizio 1921 — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci e riparto utili.
2.) Determinazione dell'emolumento ai Sindaci.
3.) Comunicazioni varie.

N. B. — Trascorsa un'ora da quella fissata, senza che siasi raggiunto il numero legale, la assemblea si riunirà in seconda convocazione alle ore 15 dello stesso giorno.

Il deposito delle azioni al portatore, da eseguirsi, non più tardi del 20 corrente marzo, potrà essere effettuato, oltrechè presso la sede centrale anche presso tutti gli Istituti aderenti alla Federazione Bancaria Italiana.

Ancona, 7 Marzo 1922.

Il Presidente
Conte **Eduardo Soderini**

Roma e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 28 — Trimestre L. 15 — Estero: Anno fr. 60 — Semestre fr. 30 — Trimestre fr. 16 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 549 — Telefoni interurbani: 12-94 - 12-97.

IL POPOLO ROMANO

Per ogni linea di corpo 8: Roma, pagine 1, 2 — Estero, pagine 1, 2 — Per ogni linea interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 5 — Necrologie L. 6 — Avvisi commerciali L. 6 — Per parole, Grassetto cent. 10 — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» — Via Due Macelli, 549 — Telefoni interurbani: 12-94 - 12-97.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accosasso, Sanavittorio, 38.

CATENE per auto e motocicli, Saturno, Mazio Clementi, 7.

CALCE spenta stagionatissima, tegole marsigliesi e romane, tavelloni, cappuccine, mattonelle cemento presso modesi. Merpurgo, via delle Fornaci, 42, telefono 20-394.

LITOGRAFIE vedo (esistenti Firenze) Faber 30/100; 35/110; 36/55; Rotativa 100/130; Torchi; Tipografia Agenzia Stampa, Durini 11, Milano.

MERCANTI Cooperative Istituti Agricoli vendesi Magazzini Generali fuori Porta Pinciana. Posto vino rosso grado 12 L. 180. Domandare Beierri.

OLEIFICI impianti modernissimi, molini da grano; locomobili, trabbiatrici, facilitazioni presso pagamento Rivolgersi Agenda Macchine, via Cendozi, 34, Roma.

PIZZICAGNOLI alberghieri trattori: per vostra provvista salami strutto lardo qualità genuina presso massima concorrenza rivolgetevi rappresentante grande Casa Del Grosso piazza Popolo, 3.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 380. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, funerali, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

CALCE fio ottime, ingrosso dettaglio, vestiti, maglieria, sempre pronti. Magificio Tuma, Leonardo Vinci, 70.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FATTORE giovane pratico colliv, ortaggi cercasi per piccola tenuta vicino Roma. Scrivere Casella P. 6257 «Popolo Romano».

CERCASI macchinista lavorazione paglia, modista e apprendiste. Fortinerie Via Vicenza, 56.

CERCASI donna tutto fare cucinare bene mezza giornata. Referenze, portiere piazza Spagna, 9.

CERCASI aiuto contabile buona calligrafia pratico dattilografia e stenografia, piccola età minima, ottime referenze. Rivolgersi Paoletti, Via Napoleone III, 48, ore 9-11.

CUCITRICI e ricamatrici macchina bianchieria signora cercansi. Cottimo continuativo ben retribuito. Castiadoro, 6.

CERCASI commesso pratico mercerie, serie referenze. Presentarsi Dicori, Milano, Pianellari, 2.

AGENTI produttori cerca ovunque serio lettimo, stipendio, provvigione. Scrivere Creti, Montebrianzo, 82.

ABILISSIME lavoranti sarte finte Rogere cercansi subito. Virginia Cocchi, Via Gramsci, 26.

ABILISSIME macchiniste camiciera uomo. Ottima retribuzione. Cucci, 67 via Cavalieri.

CERCO cameriera 300, parlando francese e inglese. Donna servizio, 10 alle 12, 46 Margutta.

CERCO persona fiducia poche ore giornaliere buon stipendio, deposito 10.000. Simbaldi, piazza Satiri, 47.

CERCANSI brave lavoranti confezioni signora. Tapperi, S. Basilio 69

COMUGI soli cercano abile cameriera. Presentarsi Taurez, via Sicilia.

CERCASI parte fine gusto taglio imdercapi d'ogni parte. Specialmente viciniore Chiesa Nuova piazza Orologio. Scrivere presentarsi Monte Giordano, 34, secondo piano.

CERCANSI preparante a ragazzina per commissioni. Mediterraneo, San Basilio, 69.

CERCASI personale abilissimo riparazioni magneti di qualsiasi tipo. Officina Zeppe, Giubbonari, 25.

CERCASI donna servizio piccola famiglia buon mensile. Inutile presentarsi senza referenze. Palermo, 218 Cola di Rienzo.

CERCASI urgenza buona donna servizio massimo confidenza. Rivolgersi Parigi, Presentarsi 11-12 Sanzilvestro, 92.

CERCASI abilissima macchinista 12 ore giorno, via Due Macelli, 108.

COMUGI soli cercano domestiche tutto o mezzo servizio, mezza età. Presentarsi 9-11, piazza Cavalieri di Malta, interno 2.

LIQUIDATORI mobili cerco via Quintino Sella, assegnatasel (Cancello).

STENODATTILOGRAFA disposta orario serale inoltrato presentisi ore 12, Mercede, 56.

CERCO seri attivi piazzisti per vendita bisotti. Ottime condizioni. Rivolgersi Carlo Alberto, 5-A.

SERIA Casa Commerciale cerca signorina affidarle direzione sua filiale. Cauzione diecimila. Stipendio convenirsi. Offerte: Casella S. 6283 «Popolo Romano». Roma.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

DISEGNATORE ventottenne studi accademici referenze occuperebbesi. Scrivere Righini, Principe Umberto, 120.

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, competenti presso qualsiasi Azienda pratica amministrativa, disposto viaggiare. Scrivere Augusto, via Emanuele Filiberto, 56.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime lingue libero offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5588 «Popolo Romano».

CERCO in Roma o provincia giardini ville per manutenzioni, Roma, Natale Del Grande, 87, Monte Mario.

UNIVERSITARIO ex-combattente, attivissimo, serio impiegherebbesi. Periodo prova gratis. Zaccari, Condotti, 79.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Converite, 14.

CERCASI andare per balia. Sposa di campagna Toscana. Anni 27 nata prima figlia da un mese. Rivolgersi Rosa Acciai, via Salaria, 150, interno 1, Roma.

COMUGI soli chauffeur saria abil referenze occuperebbonsi famiglia distinta. Qualsiasi impiego, anche domestico. Via Condotti, 61, portiere.

DISOCCUPATO cercherebbe posto come uomo fiducia o guardia notturna: documenti chiari. Ennio Coni, via Merulana, 155.

GIOVANE distinto occuperebbesi come commesso confetteria pasticceria liquorista esattore od altro cauzione cinquantila. Pesqualtucci, Lavatore, 32.

PERSONA seria, ottima moralità, dispnendo ufficio centrale, cerca occupazione come amministratore esattore beni stabiti. Vecchi, Flavio Gioia, 2.

RAGIONIERE contabile disposto ore giornaliere 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

ABILE pratico balia ascritta ottime referenze finito balistico occuperebbesi presso distinta famiglia. Rivolgersi Nazionale, 13, int. 4.

ASSISTENZA malati infezioni, via Leonardo da Vinci 80, interno 3.

BONNE lunga pratica bambini lattanti referenze ottime disposta viaggiare libera subito. Carbone, Porta Maggiore, 144.

GIOVANE conoscenza lingue francese inglese pratico lavori ufficio esperto trattare affari con forestieri e viaggi cerca impiego. Scrivere Casella P. 6280 «Popolo Romano».

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMERA matrimoniale mobilista d'affittare a persone distinte. Volendo comodo cucina salottino oppure pensione. Scrivere Posta Tulli Adele.

LUSSUOSA matrimoniale con salone sala bagno telefono pensione affittasi. Scrivere Pinarelli Sala Stampa Estera.

CERCASI per prima aprile camera due letti e una penalone presso distinta famiglia per due signore madre e figlia. Scrivere Casella I. 6264 «Popolo Romano».

CAMERA matrimoniale affittasi con pensione. Via Genova, 18, piano terzo.

CAMERA con pensione, seria cucina. Signorilità, telefono. Quintino Sella, 20 (Cito).

CONIUGI cercano fine mese camera cucina presso buona famiglia rione Prati. Scrivere indicando prezzo: Bernasconi, Palestrina, 42.

CEDESI stanza con pensione. Belisario, 6 interno 14.

LOCALI studio con telefono affittansi quartiere Nomentano. Telefonare 81537

MATRIMONIALE due letti con pensione, via Genova, 18, piano primo.

TRATTAMENTO famigliare 2 pasti prezzo mite, via Storza, 27 interno 7.

AFFITTASI Lndovisi elegantissima camera salotto, altri piccoli. Pari, Lucullo, 5.

CEDESI camera 2 letti, pensione obbligatoria L. 20 giornaliere, escluse donne, via Rattazzi, 49.

AFFITTASI grande sala tre camere uso ufficio. Via Boncompagni. Rivolgersi Arcangeli, via Cornalia, 25.

DISTINTI coniugi forestieri cercano appartamentino mobiliato o camera matrimoniale salotto. Scrivere Kamel, Properzio, 6.

DUE professionisti cercano pensione presso famiglia. Scrivere Casella O. 6275 «Popolo Romano».

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTI abitabili subito vendonsi comodità pagamento. Impresa Gallo, Monteverde.

VENDESI bottega acqua cesso Ripetta. Rivolgersi Via Flume, 13, terzo, Fontana.

PICCOLI appartamenti, abitabili subito, prezzo 85.000 a 100.000, facilitazioni pagamento, esenzione tasse, vendonsi Rivolgersi Società Italiana per Imprese Edilizie, Via del Clementino 94 dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

VENDONSI appartamenti e botteghe vuote. Esclusi mediatori. Rivolgersi Alessandrino, 6.

CERCASI appartamentino vuoto 3-4 camere accessori, una, due annualità anticipate. Esclusi intermediari. Scrivere Casella H. 6283 «Popolo Romano».

A MILANO cedo appartamento casa signorile parraggi Mascheroni 16 locali primo piano, abitabile subito ogni comfort, eventualmente incontrerei piccolo appartamento Roma. Scrivere Casella F. 6288 «Popolo Romano».

APPARTAMENTO signorile vendesi immediate adiacenze Termini. Corsovittorio, 341

GRANDE locale terreno posizione centralissima affittasi uso ufficio. Reg. Marchesi, Pichisotto, 102, ore 17-19

IMPORTANTE Società industriale cerca locali decorosi, 200 metri quadrati per deposito materiale artistico. Scrivere dettagliatamente Domenico Orlolani, Pierluigi Palestrina, 19.

GRANDIOSI locali vuoti (500 mq. circa) cedonsi contratto. Adattissimi garage o altra industria (escluso scuderie) V. Labicana, 51 in fondo a destra. Trattative ore 11.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Villoria, Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extruere» Babuino 99.

CEDESI subito locale adatto scuola bello, grande, luminoso, adiacenze piazza Cavour. Scrivere Casella postale 435.

CONIUGI cercano appartamentino mobiliato, massimo ottocento mensili. Maierana, via Velletri, 21.

LOCALI decorosi, 800 metri quadrati, uso ufici e magazzini cerca importante Società Industriale. Scrivere dettagliatamente Domenico Orlolani, Pierluigi Palestrina, 19.

LOCALE ampio centralissimo magazzino garage affittasi. Portiere piazza Campitelli, 9.

CEDESI due locali elegantemente mobiliati, ufficio tre vani vuoti affittasi ufficio ogni giorno 14-16. Giovanni Lanza 53.

VENDESI libero subito appartamento vani 16 piazza Colarienzo trattative piazza Spagna, 30.

VENDONSI via Cavour locali liberi giugno, al piano primo grande sala, due camere interne, adatti ufficio, circolo. Prezzo convenientissimo. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto, 237, Associazione Proprietari, ore 10-13.

APPARTAMENTO signorile tutto comfort nuovo quartieri alti. Ragionierе Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14, ore 10-12.

APPARTAMENTINO centrale mobiliato modestissimamente fittasi. Semestre anticipato. Fanti, 9.

APPARTAMENTI grandi botteghe vendonsi prezzi bassi. Lungo Tevere Mellini, 39, visibili 10-12.

APPARTAMENTI soleggiati prezzi bassi vendonsi Cola Rienzo, 265, visibili 14.30-16.30.

PIANI di casa (due) 16 vani (prossimità Hotel Excelsior) liberi fine Dicembre, vendonsi centotrentamila. Amministrazione Malara, via Margutta, 51-A (ore 15-18).

APPARTAMENTI signorili da otto e più vani liberi nuova costruzione vendonsi, trattative convenienti corredati ogni comfort moderno estate 1922. Società Edilizia Laziale, Corso, 151, Roma.

AFFITTASI due locali terreni interni, via Governo Vecchio, 98.

AFFITTASI subito appartamentino mobiliato a coniugi soli, via Piedimonte, 42

ELEGANTISSIMO piccolo piantereno mobiliato fittasi preferibilmente diplomatico. 7 via Principessa Clotilde.

CERCASI appartamento 3-4 stanze, accessori disposto ragionevole buonuscita. Marfurano, Hotel Quirino.

AFFITTANSI in posto centrale 3 grandiosi locali con uffici superiori telefono luce acqua, circa oltre 500 mq. convenienti condizioni. Rivolgersi Amici, via Flaminia, 118.

APPARTAMENTO 7 locali signorile, villino affittasi subito. Scrivere Casella R. 6282 «Popolo Romano».

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VILLINO 18 vani, 5 disponibili maggio; grande casa riducibile Collegio con terreno mq. 5000 a. 10.000. Palazzetto terreno circa 2.000, 16 ambienti, tutto pochi metri dal tram 25. Per la trattative Viale del Re, 85.

TERRENO vigneto e seminativo cinari circa 12 con casa padronale vecchia occ. a km. dalla barriera daziaria. Recapiti Viale del Re, 85.

VENDESI appena fuori Porta Sangiovanni mq. 1800 suolo Corsovittorio 341.

ACQUISTO tenuta 10-12 ettari terreno con casa padronale Anzio, Nettuno o vicinanze Roma, Amorosi, Grand Hotel, Frascati.

VENDESI casa prossimità ponte Garibaldi, Trastevere Cestio 137, Roma.

VILLA si Castelli Romani, comodità tram, ferrovia, acqua, luce, villeggiatura signorile. L. 250.000. Società Edilizia Laziale, Corso, 151, Roma.

VENDESI villino disponibile venti vani acqua luce bagno, giardino frutteto un ettaro terreno fabbricabile ottima esposizione prezzo da convenirsi. Casaletto 32 Evangelisti

VILLINO con ampio giardino presso Porta S. Giovanni sulla via Appia Nuova composto di grandi locali terreni e piano superiore di otto camere, occupabile subito, vendesi ottime condizioni Rivolgersi Spadoni, via Propaganda, 16, piano secondo

VILLINO vendesi posizione incantevole ottimo affare, traversa Nomentana, piano abitabile subito, prezzo cinquecentomila. Rivolgersi: Procaccini, Baglivi, 7, dalle 9 alle 10.30, telefonare 30597.

VILLINO mobiliato vicino Roma cercasi per villeggiatura estiva. Casella postale 500

VILLINO Monteverde libero subito, altro prossimità via Candia, vendesi, trattative Castro Pretorio, 88, Ferrari.

PALAZZO signorile quartieri alti reddito 5 % piano nobile libere vendo 1.300.000. Rivolgersi Lasserre, 16 Muratte.

VENDESI casa prossimità piazza Venezia 10 vani. Scrivere Casella M. 6274 «Popolo Romano».

REGALO L. 2000 e più a chi mi cede appartamentino di due o tre camere. Scrivere Ernesto Meglio. S. Agata de' Goti 29.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA, scuola operatori fotoelettrici programmi ritirasi. Via Flavia, 39.

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle francais, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 «Popolo Romano».

FRANCAIS leçons conversation préparation examens par dame distinguée. 22, Margutta, inter. 10.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

CONCEDESI rappresentanza per Roma primaria Case tedesche calze e guanti. Esigonsi serie referenze. Scrivere Gaetano Sferia Fabrizi, 20, interno 3.

RAPPRESENTANTI articoli pellatteria cerca stabilimento. 34, viale Mille, Firenze.

CERCASI piazzista introdotto uffici amministrazioni per articoli cancelleria e macchine da scrivere. Via Venezia, 29 A.

PIAZZISTA stipendio provvigione, giovane, serio, attivissimo cercasi da Ditta rappresentanze. Scrivere indicando eventualmente posti occupati, referenze, pretese, stipendio: Ghiron Casella postale 388.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RICCHISSIMO nobile signore sposerebbe elegantissima signorina aristocratica anche straniera amante viaggi sport teatri. Scrivere D. 6269 Cassetta «Popolo Romano».

VEDOVO solo cinquantasenne impiegato cinquantamila dote, sposerebbe 45enne con adeguata dote cattolica. Scrivere Casella G. 6259 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LETTINO bambino misura 1.50. Ferro vuoto, lambiera spagliere, reti. Vende Viale della Regina 232, int. 1.

INDUSTRIOSI americana nuova 100 uova vendesi 220 Donati, Machiavelli 30.

AUTOCARRI, vetture furiatio compressore stradale, trattrici, rimorchi ecc. vendesi buone condizioni. Rivolgersi Da Sanna, Dia Micelli 66, oppure Minetti, Via Amiata 10, Terni.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

ANGELINI Ricordatevi questa Ditta per qualunque acquisto mobilii! Acquistando guadagnerete! Magazzini vendita: Piazza Indipendenza, Corso, 140 (mezzanino) Piazza Sanslvestro, 53. Prossima apertura Grande Galleria del Mobilificio Moderno!! Via Orazio, 31-B, angolo via Crescenzio!! Acquisterai di Prati siete avvisati!!!

LANCIA ottimo stato cercasi tipo 1918-1921 Scrivere Pennoni, Guardia Tadino.

LOCOMOBILE Ecliston, 16 cavalli buonissimo stato, motore vapore verticale vendesi viale Giulio Cesare, 109, Zambonelli.

MOBILI da letto salotto macchina cucire vendonsi via Progresso, 23, piano ultimo destra.

MOTOLEGGERA inglese vendesi cambierebbesi motopesante anche fiasta, carrozzerie furgoncino, biacciaia. Lucchesi, 1

OCCASIONISSIMA, vendesi 3 Ter Fiat come nuova trentumonila. Depretis, sessanta, esclusi mediatori.

PIANOFORTE verticale nuovissimo marca Otto a prezzo vera occasione, via Cesta, 34, piano primo, ore 15-16

PONY grigio doccia e carrozzino, finimenti petto e finimento collare vendonsi. Telefonare 20915 Almagià.

PIANOFORTE estero verticale buonissimo vendesi prezzo conveniente, via Cavour, 268, 4.

PIANOFORTE occasionissima vendesi piazza S. Pietro in Vincoli, 40, ultimo.

PIANOFORTI vasto assortimento. Arpa Erard concerto. Negretti, Due Macelli, 102.

PIANOFORTE verticale nuovissimo, ledoso garantito, prezzo d'occasione. Ferruccio, 9-B.

RADIATORI tipo 5di nuovi. Parti ricambio auto, Emanuele Filiberto, Pancalli.

RICAMATRICI vendesi macchina Cornely, L. T. Rivolgersi via Goito 39-A.

SPA novemila torpedo nuova lussuosa vendesi qualunque prezzo. Lucchesi, Labicana, 232.

SEGA nastro cercasi, via delle Frasse, 3, dalle ore 17-19.

TORPEDO Fiat prima marcia 6000 lire. Autocarro 2L prima marcia 18.000 lire. Occasioni 15 Tar autobus e autocarro BLR. Via Borgo Sant'Angelo, 110.

TONNEAU elegantissimo vendesi cavallo distinto comprasi, telefonare 31375.

UNDERWOOD, Remington, Olivetti, Ollivetti, vendonsi a prezzi ribassati. Via Venezia 20-A

VENDO palatos L. 90, vestiti uomo L. 110. Princi, Corso Italia 6.

VENDO 3-A chiusa originale piazza Migneralli 8-A, Berardi.

VASI majoliche Giappone antico vendonsi causa partenza prezzi occasione, visibili ore 9-12 e 15-17, via Crescenzio 12.

VENDESI automobile spider, Sitla n. 17 (Prati).

VENDESI grande tavolo pranzo allungabile, 24 ricche sedie accompagno Via Garibaldi 53.

VENDO grande soffitto noce acero pitture autore metri 8.50 x 5.50, via Porta Pinciana 3, telefono 2460.

AUTOTORPEDI 3-A 15.000 Scat ultima serie bollata autobus 18 posti 12.500 Napoleone III, 39.

BIANCHI 18-24 landaulet bollata vendesi cambio pure cambio. Quattro Cantoni 2.

BARBIERI cerco 3 poltrone 3 specchi buono stato. Machiavelli 57

BRACCO polister spagnuolo sparonato Portatore Pedigri mesi undici. Alessandrino 86.

BIBLIOTECA noce stile Rinascimento fabbricazione Stabilimento Beraldi vendesi causa partenza. Visibile ore 9-12 e 15-17, via Crescenzio 12.

CAMERE letto complete tedesche vende Cassiesimi. Via Salaria 109.

CUCCIOLI pari fox terrier vendonsi portiere Calo Marcello 18, Ostia.

DAMIGIANE semivuote tutte misure fusti avvinati vendonsi. Lucrezio Caro 20.

ASTA pubblica ore 16 camere complete, sale ottomane meccaniche ecc. Corso Umberto 494.

SINGER punto orologiorno perfetto funzionamento macchina cucire vendesi prezzo mitissimo, via Natale Delgrande 39, interno 2, sotto.

AUTOBUS vera occasione quindicimila ordine marcia. Emanuele Filiberto n. 109, Roma.

ACQUISTERei occasione fucile caccia 16 centrale. Scrivere prezzo dettagli: Laffranco, Colonnette 61.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

ARMONIUM chiesa, pianoforti occasione convenientissimi, Corso Vittorio 337, piano primo.

AFFITTO vendo importanti ristoranti, bottiglierie, bar, caffè, soprastante apparteniento laboratorio pasticceria pizzeria, una distieria grande garage. Locali vuoti. Romolo, Governo Vecchio 6.

AFFARISTI vendo trattorie ristoranti caffè, drogherie appartamenti distillerie grandi locali. Largo Argentina Bar Desanctis Alessandro.

AUTOTRASPORTI in città provincia. Prezzi miti. Tarantini XX Settembre 86, telefono 30155.

AFFITTASI Sorlano nel Cimino città caffè stazione tramvia, bar. Rivolgersi Sorlano, Fanano Alessandro.

AUTOMOBILISTI massime referenze cerca socio capitale per noleggi privati. Rivolgersi, Rasella 133.

AMPIO caffè concerto con pasticceria, gelateria, cede grandioso forno con rappresentanza tabaccheria sei camere soprastanti reddito 80.000 annue, ricchissimo locale 2000 giornalieri clientelissimo pensione primario ristorante bottiglieria, osteria, appartamento campestre trattorie bellissime, modisteria, camiceria negozi lusso, affitto ristorante balneare. Carlo Alberto 41, Belli.

BARACCONE smontabili ottimo stato vendonsi rivolgersi Crescenzi, cantiere piazza Santa Croce angolo via Sessoriana.

CEDESI azienda commerciale avviatissima in principale via di Roma facile conduzione mite fitto vasti magazzini. Rivolgersi ore 9 Finocchi, via Leonina 24 Roma.

CEDESI pasticceria avviata centro, stigli nuovi, laboratorio esclusi mediatori. Recapito Fabio Massimo 55.

TIPOGRAFI Causa malattia cedo tipografia completa, clientela macchine 3. 50.000 Rivolgersi E. Meglio, Sant'Agata de' Goti 20

ISTITUTO Commerciale cerca persone residenti principali città Italiane per ufficio, commercio vendita, impianto, direzione filiale locale. Capitale minimo disponibile trentamila. Scrivere Completa Luigi fermoposta Roma.

IMPORTANTE fabbrica, riconosciuto utile, Roma ingrandire evitando costituzione anonima. Cerca socio, soci. Indirizzarsi ore 11-13 via Umbria 7 interno 3.

NEGOZIO profumeria giuocattoli chincaglieria bella posizione ottimo passaggio impianto elettrico affari nuovi vetrina prossimo Morgana cedo con senza merce adattabile calzoleria barbiere ed altro affare ottimo prezzo mite voltura lunga, esclusi intermediari. Principe Amedeo 161.

RITIRO commercio cedesi rappresentanza tabaccheria Roma reddito ventimila, potente liquoreria caffè drogheria piglione mite, eventualmente cederebbesi abitazione esclusi intermediari. Rivolgersi Palestro 13 scala interno piano quarto ore 14.

SPLENDIDA bottega retro abitabile, cede si, vicolo Del Cinque 16.

CEDESI magazzino vino, via Ostiense, cedesi anche vino Rivolgersi via Manin 35.

CONCESSIONARIO Istituto Energo Torino cerca soci capitalisti dare grandiose sviluppo Energoterapia Italia centrale. Ottimo affare impiego capitale. Trattative Marini, Foro Italico 4, Roma.

SMARRIMENTI

14) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANCIA eguale valore riportando via Modena 50 Alberini filo piccole perle rotonde con fermaglio bariletto carissimo ricordo smarrito pomeriggio mercoledì tramo 19 e 7 o tragitto via Nazionale, Aracoeli, piazza Cavour, Ponte Cavour, Tomacelli, Cinema Regina.

IN PRIMAVERA depurate rinfrescate purificate il sangue con lo

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

estratto concentrato di erbe medicinali preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Ghiesa di S. Agostino in Genova — Lire 6 il flacone in tutte le Farmacie — Per la cura primaverile bastano 2 flaconi.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300 000.000 RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO					
Primo	Cm. 43 x 30 x 50	Anno L.	160	Sem. L.	90	Trim. L.	55
Secondo	» 25 x 43 x 50	»	75	»	45	»	30
Terzo	» 12 x 20 x 50	»	45	»	25	»	15
Quarto	» 9 x 20 x 50	»	30	»	16	»	10

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16
UFFICIO SAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3.10 %
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348 786.000, Riserve 176.000.000
Direzione Centrale MILANO Piazza Scala, 4 6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Catanzaro, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Salozzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Angelo, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Torino, Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trieste, Tivoli, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 113 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (angolo V Fariet) Agenzia N. 2 V Veneto, 24 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 18 (Angolo via Orazio) Agenzia N. 4 Via Nomentana, 7 (uori Porta Pia) — Agenzia N. 5 Via Tomacelli, 134-136 (angolo via dei Leoncini).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Cattaa all'interesse del 2 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES fino a L. 50.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 8 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Cateq 6 all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES fino a L. 1.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, L. 5.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di deposito.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenute e capitalizzati il 30 giugno e il dicembre d'ogni anno a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 1 a 5 anni all'interesse del 3 1/2 % da 12 mesi all'interesse del 4 %, da 18 mesi o più all'interesse del 4 1/2 % con interessi capitalizzati e pagabili al luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa sull'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 1/2 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/2 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fondi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e ne INCASSA DEI PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e in convenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di certe pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendite nominative.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica delle negoziazione di divise estere.

EMETTE LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica delle negoziazione di divise estere.

EFFETTUA TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo	trimestre L. 12	Canoa L.	Formato grande	trimestre L. 30	Canoa L. 12
	semestre » 18			semestre » 46	
	anno » 30			anno » 76	
Formato piccolo speciale	trimestre L. 16	Canoa L.	Formato speciale	trimestre L. 70	Canoa L. 12
	semestre » 28			semestre » 105	
	anno » 50			anno » 170	
Formato medio	trimestre L. 18	Canoa L.	La tassa è da applicarsi quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona		
	semestre » 24				
	anno » 41				

Sconti, Casse, i Pacchi suggeriti, custodia in apposite locale corrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alla cassetta.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 127 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia presso Agenzia Chiari Sommaruga.

Compra e vendita di valute metalliche biglietti di banco esteri cheques e tratte sull'estero titoli dello stato e valori.

BANCO di ROMA

CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000

SEDE di ROMA

CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALE PRATI
Via Cola di Rienzo, 93

SUCCURSALE TUNNEL
Via del Traforo, 142

AGENZIA A
Via XX Settembre, 55

AGENZIA B.-Via dello Statuto, 3

AGENZIA C.-Largo Arenula, 32

AGENZIA D.
Piazza Rusticucci, 7

AGENZIA E. - Campo Boario

AGENZIA F. - Via Ostiense

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO